Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 22 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8074 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

SUL DECRETO-LEGGE A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI IN CALABRIA E SICILIA

IL GOVERNO ESCE SCONFITTO DUE VOLTE IERI ALLA CAMERA

Larghi vuoti nei banchi democristiani - Di ciò hanno approfittato le sinistre d.c. e i socialcomunisti - Il provvedimento deve tornare al Senato e rischia la decadenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Ancora una volta il governo è stato messo in minoranza in Parlamento per lo scarso impegno dimostrato dai deputati della DC e soprattutto per l'allineamento con le opposizioni di alcuni democristiani di sinistra. Terreno dello scontro è stato il decreto-legge per i comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni, cioè il provvedimento che già a palazzo Madama aveva fatto registrare una sconfitta del governo. Subito dopo quel risultato, il capogruppo d.c. Spagnolli invitò gli assenti a fornire ampie giustificazioni, ma non si è mai saputo se tali giustificazioni siano state date, se siano state, come richiesto da Spagnolli «convincenti» e — in caso contrario — quali siano state le conseguenze Per ora di conseguenza ce n'è una sola: che quel risultato si è ripetuto oggi alla Camera due, anzi tre volte.

Fin dall'inizio della seduta è apparsa evidente la scarsa partecipazione dei democristiani: i loro banchi erano quasi voti (non c'era più di una trentina di deputati), mentre quelli delle sinistre erano al completo. Dopo il discorso con cui il ministro *Gullotti* ha ammesso che una diversa politica del territorio avrebbe evitato tanti danni, e ha annunciato che a queste prime misure di emergenza, seguiranno interventi di maggior respiro e una legge organica per la difesa del suolo, si è passati alla votazione degli emendamenti.

Per guadagnare tempo e consentire ai propri colleghi di partito di arrivare a Montecitorio, il vice capogruppo della DC, *Rognoni*, ha chiesto lo scrutinio segreto. I democristiani non hanno partecipato alla votazione per far mancare il numero legale. Il presidente *Pertini*, vedendo che i deputati democristiani restavano nell'emiciclo e non si avvicinavano alle urne, si è spazientito: «Mi state guardando con aria provocatoria! — ha detto. — Se non volete votare per far mancare il numero legale, andate almeno nel transatlantico!»

Accertata la mancanza del numero legale, la seduta è stata sospesa per un'ora. Alla ripresa dei lavori, si è di nuovo votato, a scrutinio segreto, un emendamento del democristiano *Sinesio*, della corrente di Donat Cattin, col quale si chiedeva che la sospensione dei termini fosse estesa ai comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del 1971, oltre a quelli che lo furono nel '72 e nel '73. Nell'assenza dei presentatori, l'emendamento è stato «adottato» dai comunisti. All'emendamento si sono opposti la commissione e il governo, ma esso è stato approvato ugualmente con 244 sì e 232 no: oltre ai voti delle sinistre, ci devono essere stati quelli di alcuni democristiani di sinistra.

A scrutinio segreto si è votato anche un emendamento dell'on. *Tripodi* (MSI-DN), il quale chiedeva che fossero ammessi alla sospensione dei termini fiscali i cittadini di tutti i comuni calabresi che potessero comprovare il danno subito con atti notori e documenti equipollenti. l'emendamento è stato respinto con 413 no e 73 sì. E' stato invece approvato un emendamento (accolto dal governo), col quale i comunisti chiedevano che fossero sentite le regioni prima di emanare i decreti presidenziali per la sospensione dei termini.

Subito dopo, il governo è stato di nuovo battuto su un emendamento presentato anche questa volta da un altro seguace di Donat Cattin, l'on. *Perrone*. E anche questa volta il proponente l'ha lasciato decadere, forse per evitare sanzioni disciplinari. I comunisti l'hanno puntualmente «adottato» e l'hanno votato insieme con le sinistre democristiane e i socialisti. Con 245 «sì» e 225 «no» è stato dunque approvato l'emendamento che destina 24 miliardi alla riparazione delle strade provinciali, sottraendo questa somma dal bilancio dell'Anas. Vivi applausi sui banchi dei comunisti hanno accolto la prociamazione del voto.

A questo punto il relatore *Cattanei* ha chiesto che la seduta fosse sospesa, per esaminare la questione della copertura finanziaria. Si sono opposti i comunisti, obiettando che la copertura era stata indicata mediante la riduzione del bilancio dell'Anas. Si sono opposti anche i missini e il loro voto — unito a quello delle sinistre — è stato determinante nel respingere la proposta di sospensione. In una atmosfera ormai eccitata e tra frequenti battibecchi tra maggioranza e opposizione si è andati avanti con l'esame della legge. Comunisti e socialisti hanno ritirato molti loro emendamenti, per consentire che il decreto fosse approvato in serata e rinviato subito al Senato a seguito degli emendamenti ad esso apportati.

Ma i democristiani avevano in serbo un colpo a sorpresa: su un emendamento del MSI-DN hanno chiesto che si votasse a scrutinio segreto e si sono allontanati dall'aula per far mancare il numero legale. La seduta è stata così rinviata a domani pomeriggio tra le proteste delle opposizioni. Poiché si è ormai alla vigilia della scadenza del termine di conversione del decreto, è probabile che si arriverà alla decadenza del provvedimento quale risultato concreto dell'azione condotta «in tandem» dalla sinistra d.c. in combutta con le opposizioni di sinistra, contro il governo Andreotti.

R. R.

MONTEDISON: AVVIO del dibattito al Senato

Roma, 21

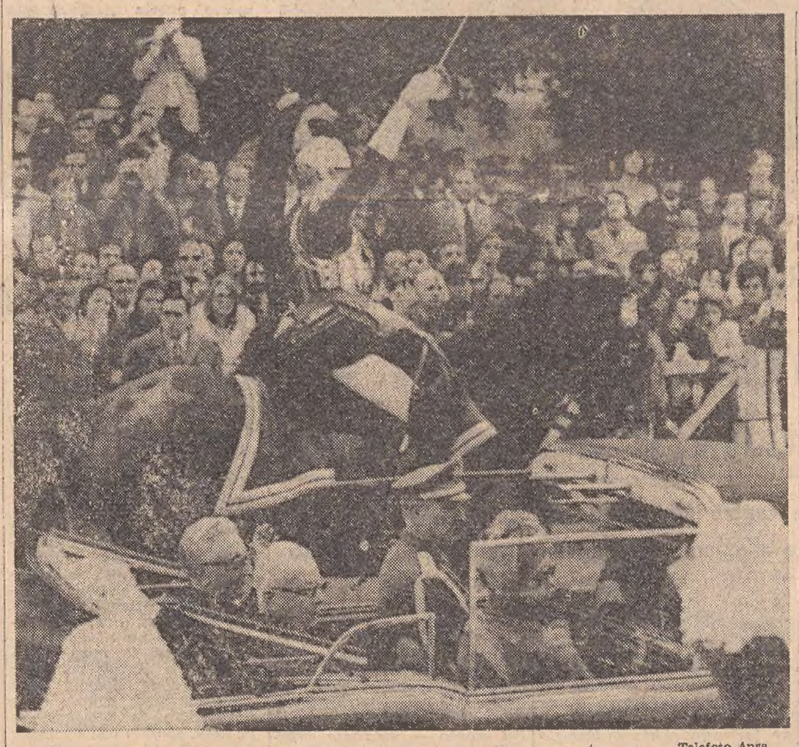
Al Senato oggi sono stati approvati il disegno di legge dei senatori Scardaccione, Spagnolli, Salerno e altri della DC che autorizzano una spesa di 100 miliardi di lire per la prosecuzione delle attività di bonifica, e il disegno di legge del governo per l'irrigazione in Puglia e Lucania.

Successivamente il Senato ha affrontato la discussione delle mozioni sulla situazione della Montedison con l'intervento del sen. Colajanni del PCI. Il seguito della discussione è stato rinviato alla seduta di domani.

L'ARRIVO A ROMA DEL PRESIDENTE TEDESCO PER LA VISITA UFFICIALE

LEONE ACCOGLIE HEINEMANN ESALTANDO I COMUNI OBIETTIVI

Alleanza atlantica, unione europea, politica di distensione e di pace sono le basi dell'amicizia fra Italia e Germania - L'ospite: «Abbiamo gli stessi interessi»



Telefoto Ansa

Roma — La berlina con i due Presidenti si avvia al Quirinale scortata dai corazzieri a cavallo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

E' cominciata la visita ufficiale in Italia del Presidente della Repubblica federale tedesca, Gustav Heinemann. Accolto dalla tradizionale salva di ventun colpi di cannone, Heinemann è giunto alle 14 all'aeroporto di Ciampino Ovest, a bordo di un «Boeing 707» della Luftwaffe, che è stato scortato nello spazio aereo italiano da formazioni di «F. 104» dell'aeronautica militare. Heinemann, accompagnato dalla consorte Hilda, è stato ricevuto ai piedi della scaletta del quadrigetto dal Presidente della Repubblica e dalla signora Leone, dal presidente della Camera Pertini, dal vicepresidente del Senato Spataro, dal presidente del consiglio Andreotti, dal presidente della Corte costituzionale Bonifacio, dal vicepresidente del consiglio Tanassi, e dal ministro degli esteri Medici. Erano inoltre presenti gli ambasciatori della Germania federale a Roma Lahr, e d'Italia a Bonn Luciolli.

Subito dopo il Presidente Heinemann, sono usciti dal quadrigetto i componenti della delegazione tedesca, guidata dal ministro degli esteri Walter Scheel e composta dal capo della cancelleria presidenziale Spangenberg, dal segretario di stato per la stampa e l'informazione von Wechmar, dal vicecapo della cancelleria presidenziale Gaspari, dal capo del cerimoniale del ministero degli esteri Podewils.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, il Presidente Leone ha presentato a Heinemann e alla consorte le autorità che erano con lui ai piedi della scaletta dell'aereo. Quindi i due Presidenti hanno raggiunto il podio, dove è avvenuto lo scambio degli indirizzi di saluto. Il Presidente Leone, nel porgere il benvenuto all'ospite e alla sua consorte, ha ricordato il «suo luminoso passato, dedicato sempre al servizio degli eterni valori di libertà, di giustizia e di pace. In esso — ha detto Leone — siamo lieti di riconoscere lo spirito democratico del popolo tedesco».

Sottolineati i vincoli culturali che hanno per secoli unito l'Italia e la Germania, il Presidente della Repubblica ha detto che «la comunanza di obiettivi dei nostri due governi, che trova concreta espressione nella partecipazione all'Alleanza atlantica e nel contributo che abbiamo dato e intendiamo dare alla costruzione dell'unione europea nonché nell'azione di appoggio a un progressivo superamento delle barriere che dividono il nostro continente, nella cornice della politica di distensione e di consolidamento della pace, costituisce la base più naturale e più salda della nostra amicizia. Con lo scambio di opere e di idee — ha aggiunto Leone — facilitato dall'imponente movimento di persone attraverso le nostre aperte frontiere, i nostri due popoli assecondano quotidianamente l'azione politica dei due governi e confermano identità di principi di libertà e democrazia su cui si fondano i nostri due Stati».

Rispondendo al saluto di Leone, Heinemann ha sottolineato di aver accettato, insieme con la consorte, «con grande gioia» l'invito per questa visita ufficiale. «Fin dai tempi antichi — ha detto quindi il Presidente della RFT — i legami fra i nostri paesi e i nostri popoli sono stretti e molteplici in tutti i settori. Oggi l'Italia è senza dubbio uno dei più importanti partners politici ed economici della Repubblica federale di Germania. Abbiamo in larga misura gli stessi obiettivi, gli stessi principi e gli stessi interessi. Ciò vale, in particolare, per gli sforzi comuni rivolti all'unità dell'Europa e al consolidamento della pace. Nella sua persona, signor Presidente, saluto il popolo italiano, il cui genio, nel passato come nel presente — ha concluso Heinemann — ha fornito un contributo decisivo alla formazione non solo della civiltà europea, ma anche di quella "humanitas" al servizio di tutte le genti».

Il corteo presidenziale è giunto in piazza del Quirinale, dove erano schierate a rendere gli onori truppe del presidio, alle 15, preceduto dalla scorta dei corazzieri a cavallo. Nel cortile del palazzo, dopo l'esecuzione degli inni nazionali e mentre sulla torretta dell'orologio veniva issata, accanto al tricolore, la bandiera della Repubblica federale tedesca, Leone e Heinemann hanno passato in rassegna un picchetto d'onore, formato da una compagnia di carabinieri in alta uniforme. Subito dopo, i due Capi di Stato hanno raggiunto la galleria dei busti, dove, coadiuvati dai capi del cerimoniale, hanno proceduto alla presentazione dei rispettivi seguiti. Dopo le presentazioni il Presidente Heinemann e la consorte sono stati accompagnati negli appartamenti loro riservati. Si tratta degli «appartamenti imperiali», situati sulla cosiddetta «manica longa», una galleria di quasi 300 metri che si affaccia sui giardini del Quirinale.

Questa sera Heinemann e la consorte sono stati ospiti d'onore al pranzo ufficiale offerto dal Presidente e dalla signora Leone. Prima del pranzo, nella sala del Brustolon, vi è stato il tradizionale scambio di doni e delle onorificenze tra i due capi di stato e le rispettive signore. Il Presidente Leone ha donato al Presidente Heinemann un volume di stampe del Piranesi; il Presidente Heinemann ha consegnato al Presidente Leone un libro di 101 incisioni del 1700; la signora Leone alla signora Heinemann ha offerto un lampadario antico di Murano e, a sua volta, la signora Heinemann alla signora Leone ha consegnato un «collier». Espressioni di reciproca cordialità e stima hanno caratterizzato i discorsi di brindisi pronunciati dai due capi di stato durante il pranzo, servito nel salone delle feste. Sedevano a mensa le più alte cariche dello Stato, ministri, parlamentari ed esponenti del mondo culturale ed economico.

Nel pomeriggio erano subito iniziati i colloqui fra le due delegazioni. Leone e Heinemann si sono incontrati in forma privata al Quirinale, mentre il ministro degli esteri Medici ha ricevuto alla Farnesina il collega tedesco Scheel. Al centro dei colloquio, problemi europei, internazionali ed economici, con particolare riguardo alla crisi monetaria. Una particolare rilevanza assumono poi i rapporti bilaterali, data la massiccia presenza di lavoratori italiani in Germania (sono 470 mila). Nello scambio di idee che sarà sviluppato domani in forma ufficiale con un incontro tra Heinemann ed Andreotti a villa Madama, saranno ampiamente esaminati i problemi relativi all'interscambio commerciale.

La visita ufficiale durerà due giorni, ma Heinemann si tratterrà in Italia, in forma privata, fino a martedì. Lunedì sarà ricevuto dal Papa.

Gino Roberti

CLAMOROSO EPILOGO DELLE INDAGINI SULL'ATTENTATO DEL 31 MAGGIO AI CARABINIERI

Sei persone in arresto per la strage di Peteano

Si tratta di cinque uomini e di una donna, tutti di Gorizia - Avrebbero agito per vendetta Esclusi moventi politici - L'ira della folla davanti al carcere - I particolari dell'operazione

Gorizia, 21

Un'operazione «fulmine», dopo quasi dieci mesi di paziente e scrupoloso lavoro, ha concluso le indagini sul tragico attentato di Peteano: dalle 5.30 alle 6.30 di stamane sei persone, cinque uomini e una donna, sono state arrestate perché ritenute responsabili della morte dei tre carabinieri dilaniati dallo scoppio di una «500» carica di esplosivo. Il luttuoso episodio avvenne il 31 maggio dell'anno scorso, e nell'esplosione rimasero feriti altri due carabinieri, dei quali uno in maniera molto grave.

Le sei persone tratte in arresto, con un'azione congiunta dei reparti speciali dei carabinieri di Udine, Gorizia e Verona, sono: Romano Resen, 42 anni, marittimo cuoco; Gianni Mezzorana, 27 anni, imbianchino; Maria Mezzorana, 39 anni; Furio Larocca, di 25 rappresentante; Enzo Badin, 22 anni, studente; Giorgio Budicin, 25 anni, disoccupato; tutti nati a Gorizia e ivi domiciliati, tranne l'ultimo residente a Verona. Il mandato di cattura è stato emesso dal procuratore della Repubblica di Gorizia per concorso in strage, per detenzione e porto illegale di esplosivo, furti pluriaggravati e associazione per delinquere. Dalle prime notizie risulta che i sei arrestati avrebbero compiuto l'attentato per ritorsione contro i militari dell'Arma, che avevano compiuto operazioni di polizia giudiziaria nei loro confronti.

Dopo essere stati fermati, i sei sono stati accompagnati al comando del gruppo carabinieri di via Sauro, dove sono stati ufficialmente identificati. Il segreto istruttorio aveva impedito in un primo momento di conoscere i loro nomi che tuttavia, dopo qualche ora, erano già sulla bocca di tutti, trattandosi di persone molto conosciute. Cinque di essi, infatti, hanno già avuto a che fare con la giustizia: ciò ha consentito alla folla che stazionava nella zona di riconoscerli, uno a uno. Dal comando, uno per volta, a bordo delle «Giulie» dei carabinieri, sono stati tradotti in carcere.

Per primo, poco prima delle 8, è stato accompagnato lo studente in medicina Enzo Badin, abitante in viale Venezia 19: sul suo volto apparivano chiari i segni della paura e dello sgomento. Alle 8.31 è stata la volta di Romano Resen, di professione cuoco, coniugato, abitante in piazza Cavour 12. Nella «Giulia» che lo trasportava c'era anche il brigadiere Gino Zazzaro che, in seguito allo scoppio della «500-bomba», era rimasto ferito. Dall'aspetto spavaldo, il Resen sembra quasi compiacersi di essere preso di mira dai fotografi. Per brevi istanti una giovane donna gli si avvicina e, piangendo e urlando, gli grida «Romano! Romano! perché sei qui...». «Va via, va via...». Questa la risposta che il Resen le dà, non tradendo il minimo cenno di commozione.

Alle 8.37 è la volta di Gianni Mezzorana, abitante in via Giustiniani 70: si nasconde il volto con il giornale per non essere fotografato. Pochi minuti dopo, alle 8.43, in carcere è entrata la sorella del Mezzorana, Maria, sposata, casalinga, abitante in via Della Scala 4. L'aspetto è provocante, anche se denuncia la stanchezza e la paura. Ai carabinieri che la tengono per braccio, dice, in dialetto: «Ma laseme star, cosa gavè paura che scampo».

Alle 8.49, una «Giulia» ha trasportato Furio Larocca, rappresentante di commercio, celibe, abitante in via Palladio 5. Appare incerto e confuso, anche se non vuol dare l'impressione di essere terrorizzato. Alle 11.20, per ultimo, è giunto Giorgio Budicin. Lo hanno prelevato a Verona, dove da qualche mese la sua famiglia era andata a vivere. Elegante e per nulla spaventato, non ha disdegnato i flash dei fotografi.

L'approssimarsi della conclusione delle indagini era noto da qualche giorno, quando il comandante della legione carabinieri di Udine, col. Mingarelli, accompagnato dal cap. Chirico, aveva consegnato al sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Laudisio, un lungo e dettagliato rapporto con i nomi dei presunti responsabili, gli indizi raccolti a loro carico, il movente per il quale avrebbero agito. Praticamente nulla trapelò sul colloquio tra gli ufficiali e il magistrato, durato alcune ore.

E' molto probabile che l'ordine di cattura non sia stato emesso già quella sera, in quanto si attendeva il ritorno in sede del procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, assente per una breve vacanza, avendo egli seguito sin dall'inizio tutte le indagini, e apparendo quindi il più qualificato per valutare la gravità degli indizi raccolti.

Il col. Dino Mingarelli ha tenuto verso le 10.30 una conferenza stampa, dando l'annuncio della conclusione delle indagini, e rientrando subito dopo al Comando legione carabinieri di Udine dove ha presieduto una riunione del personale dell'arma che ha partecipato fruttuosamente alla cattura dei presunti responsabili. «La lunga e difficile indagine — ha detto tra l'altro il col. Mingarelli — condotta dai carabinieri della Legione di Udine per l'identificazione dei presunti responsabili dell'attentato di Peteano, si è conclusa. Su denuncia del nostro comando, e in esecuzione dei provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria, nelle prime ore di stamane, con una azione coordinata e simultanea dei nuclei investigativi di Gorizia, Udine e Verona, sei persone sono state arrestate e tradotte nelle carceri giudiziarie di Gorizia, dove sono a disposizione della magistratura. Si escludono senz'altro — ha precisato con fermezza il col. Mingarelli — motivazioni o implicazioni politiche. Questo è tutto». Così ha concluso l'ufficiale, che si è trincerato dietro il segreto istruttorio per non rispondere alle insistenti domande che gli venivano rivolte.

Le indagini, dunque, hanno preso una svolta decisiva, che da giorni ormai era nell'aria. A Gorizia, la voce che alcune persone erano state arrestate, si è diffusa in un battibaleno Una numerosa folla stazionava, già dalle prime ore di stamane, di fronte al Gruppo carabinieri di via Sauro e alle carceri di via Barzelli. L'impressione è ancora viva in tutti e si è registrato uno sfogo plateale, quando da Verona è giunto Giorgio Budicin. I carabinieri hanno dovuto quasi proteggerlo dall'assalto della gente che urlava: «Uccidetelo! A morte, a morte!». Tutti hanno presenti i fatti, anche a distanza di quasi dieci mesi.

Sono le 22.30 della sera del 31 maggio: mentre milioni di italiani seguono dagli schermi l'incontro di calcio. tra Inter e Ajax, una telefonata anonima rompe la monotonia della serata al Gruppo carabinieri di via Sauro. Al centralino, il carabiniere La Malfa riceve la chiamata: la «voce» si esprime in italiano, anche se denuncia accenti dialettali, tipici della bassa friulana. Avverte che in un viottolo laterale della strada provinciale, che da Gorizia porta a Sagrado, è abbandonata una «500» bianca, dall'aria sospetta. Precisa che ci sono due fori di proiettile, uno sul lunotto, l'altro sulla carrozzeria. All'invito rivolto dal milite di identificarsi, la «voce» risponde che preferisce «evitare» guai, e interrompe la comunicazione.

Vengono immediatamente avvertiti del fatto i carabinieri della tenenza di Gradisca. Da qui partono due «gazzelle», con a bordo alcuni militi. Giunti sul posto indicato, i militi constatano che effettivamente la «500» presenta le caratteristiche descritte dall'anonimo informatore. I due fori sono ben visibili sul lunotto e sul parabrezza. Frattanto, da Gradisca, parte un'altra macchina, con il comandante della stazione, tenente Tagliari. Giunge sul posto quando i carabinieri hanno già aperto l'utilitaria, senza che nulla di particolare sia avvenuto. La tragedia esplode pochi minuti dopo, precisamente alle 23.25. I carabinieri, nell'aprire il portabagagli anteriore della «500», azionano

Antonino Barba

Continua in 2.a pagina

(Foto Giovanella)

Gorizia — Il trasferimento al carcere degli indiziati del feroce attentato: Furio Larocca, Giorgio Budicin e Maria Mezzorana, sorella di Gianni Mezzorana, sotto scorta dei carabinieri

INCIDENTE DEFINITO «IMPERDONABILE» DA PARTE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Due «Mirage» libici attaccano un aereo americano sul Mediterraneo

Si è sottratto al fuoco approfittando delle nubi - Immediata protesta di Washington

Washington, 21

Due aerei militari libici hanno attaccato, aprendo il fuoco, un aereo da trasporto militare americano sul Mediterraneo. L'apparecchio, un «C-130» disarmato, non è stato colpito e si è sottratto ai caccia libici, entrando in un banco di nuvole. L'episodio è avvenuto nei pressi di Malta. Poche ore dopo, il segretario di stato americano William Rogers ha presentato all'incaricato d'affari della Libia una vigorosa protesta per «l'attacco ingiustificato e provocatorio» compiuto nello spazio aereo internazionale. Un passo analogo sarà compiuto dal rappresentante americano a Tripoli.

L'episodio, a quanto si è appreso, è avvenuto questa mattina fra le 11 e le 12 (ora italiana) nel Mediterraneo centrale, a Sud di Malta e a 83 miglia dalla Libia. L'attacco è stato compiuto da due «Mirage» libici, che però — come si è detto — non hanno colpito il «C-130» americano. Tale aereo, disarmato e con quattro o cinque uomini a bordo, era presumibilmente occupato in attività di ricognizione. Esso ha evitato l'attacco approfittando di una zona nuvolosa. Sul fatto mancano per ora altri particolari. L'episodio è stato brevemente riferito da Radio Cairo, citando agenzie straniere, mentre finora Radio Tripoli non ne ha fatto menzione. Secondo voci mai confermate ufficialmente, aerei libici avevano cominciato a pattugliare il cielo del Mediterraneo, dopo l'abbattimento del «Boeing 727» sul Sinai, alla ricerca — si afferma di aerei commerciali israeliani.

A Washington, il portavoce del dipartimento di stato, Charles Bray, ha definito l'attacco «un incidente imperdonabile», sul quale gli Stati Uniti chiedono un'inchiesta e una spiegazione. Il malumore americano è espresso dal fatto che la protesta è stata consegnata personalmente dal segretario di stato Rogers all'incaricato d'affari libico Muharram Beno Moussa. In merito alla missione dell'aereo, Bray ha tenuto a sottolineare che si trattava di «un apparecchio militare non armato in missione militare, su acque internazionali e nello spazio aereo internazionale».

Da buona fonte si è appreso che l'aereo era partito da Atene, e lì è rientrato d'urgenza dopo l'attacco. Si è detto che si trattava di un «C-130», aereo da trasporto, del quale esiste però una versione modificata, dotata di radar e attrezzature elettroniche per missioni di ricognizione. Non è chiaro quindi se l'aereo fosse impegnato in un normale volo di addestramento, o stesse compiendo una ricognizione lungo le coste libiche, attività che, secondo buone fonti, gli aerei americani compiono, pur restando all'esterno della acque territoriali della Libia. Si esclude comunque che l'aereo fosse impegnato in attività di vero e proprio spionaggio, e si sottolinea che esso recava ben chiari i segni dell'aeronautica americana.

(Ansa)

INDISCREZIONI SULLA RIUNIONE DI MARTEDI' SERA A PALAZZO CHIGI

GHEDDAFI AI DANNI DELLA LIRA HA SPECULATO PER 400 MILIARDI

Lo ha rivelato il ministro del tesoro - Il dittatore libico acquistò valuta italiana contro dollari - La Malfa: Bisogna dire al Paese che siamo sull'orlo del baratro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La Libia, nella prima fase della tempesta monetaria internazionale, ha speculato sulla lira per 400 miliardi, rendendo ancor più necessario ed urgente la fluttuazione quale misura protettiva della nostra moneta. Questo ed altri particolari inediti di notevole interesse sono trapelati oggi sulla riunione dei capigruppo di maggioranza presieduta ieri sera da Andreotti. Si è appreso, tra l'altro, che il ministro del tesoro Malagodi ha annunciato che il «libro bianco» sulla situazione economica del Paese sollecitato da La Malfa, sarà pronto a fine maggio.

Malagodi ha fatto presente che comunque c'è già una vasta documentazione, per cui è sufficiente fare le somme per avere un quadro abbastanza obiettivo del difficile momento che attraversiamo. La relazione previsionale al bilancio del '73, ha detto, è una prima documentazione importante ed esauriente. Comunque, è opportuno riunire tutte queste cifre in un «libro bianco», in connessione al problema delle riforme e delle nuove spese.

Malagodi ha osservato che da alcuni anni in Parlamento si è adottato un metodo di legiferare assai discutibile: si approvano i piani poliennali di spesa, ma per il primo e il secondo anno le cifre stanziate sono abzastanza basse, per quelli successivi, anche se non c'è copertura, anzi proprio perché non c'è copertura, gli stanziamenti sono molto più alti. Però, ha detto Malagodi, col passare degli anni arrivano le scadenze e con esse i nodi al pettine.

A richiesta degli intervenuti, Malagodi ha dichiarato esplicitamente che egli non è contrario in linea di principio a tornare alla parità fissa della lira, ma non può certo dire quando ciò sarà possibile. In questo quadro Malagodi ha sottolineato i pericoli della speculazione internazionale, fornendo particolari sulla manovra effettuata dal premier libico Gheddafi, comprando lire contro dollari.

La Malfa, da parte sua, ha insistito sulla sua tesi del «libro bianco». Il governo, ha detto, deve dare al Paese l'idea che siamo sull'orlo del baratro; è necessario, ha aggiunto, provocare uno «choc» e comportarsi di conseguenza. La Malfa si è detto d'accordo sulla fluttuazione. L'on. Piccoli ha dichiarato di condividere le tesi del ministro del tesoro per quanto riguarda la lira, ma, ha detto Piccoli, il problema non è economico, bensì politico. Per cui, prima di fare un discorso sulla verità economica, bisogna accertare se saremo capaci di reggere politicamente rispetto alle ripercussioni che la verità economica provocherà.

Anche il vicepresidente del consiglio Tanassi ha affermato che il problema è di natura politica e che è necessario ridare fiducia al Paese. Tanassi ha sollevato anche il problema dei sindacati, osservando che oggi non c'è nessuna forza, nessun partito che abbia presa sulle spinte corporative che provengono dai sindacati. Tanassi, come successivamente Taviani, si è dichiarato d'accordo con Malagodi, sulla diagnosi economica.

Richiamandosi alle esigenze espresse da La Malfa, da Taviani e da Malagodi di mettere il Paese al corrente della effettiva realtà economica e finanziaria, e chiedergli uno sforzo di buona volontà, Andreotti ha sottolineato che è certamente opportuno prendere l'occasione per dire alcune cose e per affrontare meglio i problemi. Ma, ha detto il presidente del consiglio, è anche necessario non dare un senso di provvisorietà all'azione governativa.

Andreotti ha fatto presente che nell'ambito della maggioranza sono stati raggiunti accordi già su numerosi problemi, ma è necessario essere coerenti con questa verità, altrimenti è inutile. Non ha senso cioè affermare che non si possono valicare certi limiti di spesa e poi rompere continuamente gli argini. Andreotti si è riferito a quanto è avvenuto al Senato per il decreto per gli alluvionati del Meridione.

Un interessante quadro delle misure economiche che il governo attuerà a breve scadenza è stato fatto da Malagodi in una significativa intervista a un settimanale. Soffermandosi innanzitutto sulla situazione monetaria, Malagodi ha precisato che la parità fissa è costata all'Italia dal giugno '72 in poi perdite ingenti. «Solo durante il mese di gennaio — ha precisato — abbiamo perduto 600 milioni di dollari e più o meno allo stesso ritmo ne abbiamo perduti nei primi nove giorni di febbraio. Perdite cioè non più sostenibili per difendere la parità».

Il ministro del tesoro ha poi annunciato che «entro il mese di maggio, il governo sarà in grado di presentare in Parlamento disegni di legge relativi alla riforma delle società per azioni, per i fondi comuni di investimento e per la riforma delle borse, provvedimenti che contribuiranno alla creazione di un mercato finanziario europeo veramente unificato.

Per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali «non c'è nessun ripensamento del governo — ha detto il ministro — anche se le vicende monetarie hanno suggerito una pausa di riflessione. D'altra parte, abbiamo voluto collegare la fiscalizzazione con la riforma sanitaria, e questa esigenza ha imposto una elaborazione operativa abbastanza complessa. Il provvedimento — ha proseguito Malagodi — è quasi pronto: il consiglio dei ministri lo discuterà e lo approverà in una delle sue prossime riunioni».

Da parte sua il ministro Colombo ha rilasciato una dichiarazione, nella quale esprime giudizi che possono essere interpretati come riserve nei confronti dell'operato di Malagodi. «Le vicende monetarie — ha detto l'ex presidente del consiglio, hanno comportato la ricerca di soluzioni urgenti, anche se discutibili, che vanno completate e migliorare senza dubbio. Comprendere che tra i nove della Comunità non vi può essere interesse nazionale in grado di essere difeso prescindendo o indebolendo la solidarietà europea, è aderenza agli ideali cui si ispirano, ed è insieme realismo».

Come si è detto, però, la maggioranza ha pienamente condiviso la linea economica governativa, e i dati forniti da Malagodi sull'entità della speculazione internazionale ai danni della lira.

Roberto Perugini

IL DIBATTITO FRA GLI ESPONENTI DELLA D.C.

Andreotti minimizza le polemiche con Fanfani

«Ha esercitato un suo diritto» - Messo in rilievo l'appoggio al governo - Grave deficit ideologico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il presidente del consiglio, in un articolo scritto per il settimanale della sua corrente «Concretezza», che dirige da anni, ha cercato di mettere una pietra sulle recenti polemiche avute con Fanfani nelle scorse settimane. «Che talvolta qualcuno di noi, dirigenti d.c. sia di fatto (o sia ritenuto) un po' personalistico e rissoso, è forse vero, ma è assolutamente esagerata — ha osservato Andreotti — l'immagine che in proposito, ad opera di molte fonti di disinformazione, rischia di farsene l'opinione pubblica. Capita inoltre che con la stessa prosa critica si sottolinino sia i silenzi, che le parole di questo o di quello. E lavorando con libertà incondizionata in chiose, si gode un mondo a mettere gli uni contro gli altri.

Qualcosa del genere è capitata a chi dirige questa rivista — prosegue Andreotti — nei confronti dell'on. Fanfani. Richiesto di un commento su alcuni passi di recenti discorsi del presidente del Senato, ho risposto che quando l'on. Fanfani — uomo politico in servizio attivo — esprime l'avviso su problemi o programmazioni di attualità o di prospettiva, non fa che esercitare un suo diritto. Nella occasione, era doveroso dare atto all'on. Fanfani di un costante e prezioso appoggio sempre dato al governo, in una non facile navigazione ministeriale».

«Il deficit ideologico di cui soffre la politica italiana — ha detto ancora Andreotti — è più preoccupante di quello finanziario del bilancio dello Stato. Ne fecero le spese i socialisti con la fugace illusione di aver unificato due partiti attraverso una rapida intesa di vertici. Ne ha sofferto moralmente la alleanza di centro-sinistra. Rischia di rimanere inquinato tutto il dibattito politico».

R. R.

I PROGRAMMI DELL'«ATI» DOPO LA GRAVE CRISI DEGLI SCALI NAZIONALI

RILANCIO DELLE LINEE AEREE ALL'INSEGNA DELLA REGOLARITÀ

«Jettizzazione» della flotta e nuovi servizi sulle principali direttrici Nord-Sud e viceversa - Gli orari in vigore dal prossimo 1.o aprile

DAL NOSTRO INVIATO
Pisa, 21

Oggi, nella sala del consiglio comunale di Pisa, si è fatto il processo alla crisi che ha colpito l'aviazione civile italiana durante lo scorso anno: i due maggiori imputati erano gli aeroporti di Fiumicino e di Linate, la cui congestione ha costituito un gravissimo handicap per tutti i servizi di linea. E, inoltre, le agitazioni dei vari settori dell'aviazione, oltre alle tragedie dell'aria che hanno scosso l'opinione pubblica.

Lo «J'accuse» è stato lanciato — in occasione della conferenza stampa per i nuovi orari, in vigore dal primo aprile prossimo — dal vicedirettore generale dell'ATI, Pier Luigi Borgna; erano presenti, pure, il sindaco della città, Lazzari, e il presidente del Consorzio aeroporti, Lombardi. Pisa non è stata scelta a caso: il 31 marzo, infatti, si inaugurerà il nuovo aeroporto, alfine confortevole e dignitoso, una necessità sentita perché — come ha fatto rilevare il sindaco — il porto moderno di Pisa, città marinara di antiche tradizioni, è la aerostazione.

Il 1972, si è rivelato il più difficile anno dell'aviazione civile italiana, colpita da una grave crisi organizzativa di traffico, scoppiata proprio nel cuore della primavera. Rispetto al '71 — ha detto il dott. Borgna — anche se c'è stato un lievissimo miglioramento su certe linee, specialmente per quanto concerne determinate attività collaterali, nel complesso si è dovuto assistere ad un autentico crollo nell'occupazione dei posti: il fatto è che l'ATI ha perduto circa mezzo milione di passeggeri. Uno dei fenomeni che ha caratterizzato il traffico aereo è stata la mancanza assoluta di regolarità e puntualità, a causa, appunto, delle strutture degli scali di Milano Linate e di Roma, che non hanno retto alla mole di traffico che vi si riversava.

Ora è venuto il «redde rationem», ma purtroppo chi ne fa le spese è anche l'aeroporto di Ronchi (di cui trattiamo a parte, in settima pagina); e ben poco ci può confortare il fatto che ascendano a 114 le frequenze settimanali cancellate su Fiumicino. Ecco, allora, che nella formulazione e stesura dei nuovi orari si è dovuto tener conto — ha detto Borgna — delle limitazioni e del contingentamento dei voli richiesti dall'Aviazione civile per gli aeroporti di Fiumicino e Linate.

Alleggerito dunque il carico dei due principali aeroporti nazionali, si è posto il problema di soddisfare la richiesta della utenza, nonostante le limitazioni, e quello di assecondare il sempre crescente sviluppo del traffico aereo passeggeri e merci. Come si arriverà a questo risultato? L'ATI intende farlo grazie alla progressiva «jettizzazione» della sua flotta, che prevede appunto l'immissione sulle linee aeree nazionali di nuovi «DC-9» a 105 posti, e di conseguenza un sensibile aumento della capacità di trasporto, offerta parallelamente al potenziamento delle infrastrutture aeroportuali; in particolar modo, però, con l'istituzione di servizi sulle principali direttrici di traffico Sud-Nord e viceversa, che ometteranno gli scali maggiormente congestionati.

Ma i vari punti di forza dell'ATI — come sottolineato dal suo vicedirettore generale — dovranno essere la puntualità e la regolarità dei servizi (oltre alla cortesia, ha tenuto a precisare), assieme all'applicazione di tariffe merci promozionali per i prodotti che dal Mezzogiorno vengono trasportati al Nord di Roma, e alla estensione dell'attività charter per aumentare il movimento turistico a costi più bassi su tutto il territorio nazionale.

Il dott. Borgna ha quindi reso note le linee, tutte con DC-9, che assolveranno la funzione (dal 1.o aprile) di collegare le maggiori direttrici di traffico. Eccole: Palermo - Pisa - Milano e viceversa; Catania - Reggio Calabria - Milano (nuova istituzione); Catania - Napoli - Pisa - Torino (con orario migliorato); Palermo - Napoli - Bologna (nuova istituzione); Taranto - Brindisi - Genova - Milano, e viceversa. Altrettanto vale per le linee che collegano direttamente le isole al continente: Alghero - Cagliari - Palermo - Catania; Torino - Genova - Alghero - Cagliari; Milano - Pisa - Alghero; Milano - Alghero - Cagliari; Milano - Genova - Cagliari; Bologna - Alghero - Cagliari, e viceversa.

Inoltre, sempre dal 1.o aprile, saranno intensificati i collegamenti tra Roma - Cagliari (7 voli giornalieri), Roma - Foggia (2), Taranto - Roma (2), Bari - Roma (6), Pantelleria - Trapani - Roma, Trapani - Roma (2), Lampedusa - Trapani - Palermo, e viceversa. Infine saranno riattivati i seguenti servizi stagionali estivi: Roma - Firenze (2 voli giornalieri), Venezia - Firenze, Milano - Firenze (2), Bari - Ancona - Venezia, e viceversa; dal 1.o luglio al 29 settembre sarà concretato, a particolari condizioni tariffarie, il volo notturno Milano - Alghero Cagliari e viceversa. Con l'apertura dell'autostrada Catania - Palermo sono venuti a mancare i presupposti per i tre collegamenti tra le due città, per cui sarà mantenuta un'unica coppia di voli giornalieri.

Nell'aula consiliare del municipio di Pisa si è accennato anche ai «rami secchi» che, giocoforza, vanno tagliati, perché «ci troviamo dinanzi all'impossibilità di comportarci in maniera diversa: piuttosto che operare in certe condizioni, la ATI preferisce offrire meno voli, ma all'insegna della puntualità e della regolarità. Se le strutture aeroportuali di assistenza saranno pari alle nostre aspettative, nel '73 si dovrebbe assistere ad un rilancio del servizio aereo».

E' l'auspicio di tutti, e dell'aeroporto del Friuli - Venezia Giulia in particolare.

Ranieri Ponis

«ESASPERANDO LE TENSIONI SI RITARDA IL CONTRATTO»

I METALMECCANICI AUTONOMI CONTRO LE ASSEMBLEE APERTE

Giusti gli scioperi, ma senza «manifestazioni folcloristiche» Rinviato l'incontro governo-sindacati per il Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Rinviata a data da destinarsi, all'ultimo momento, la riunione in programma per oggi, durante la quale sindacati e governo avrebbero dovuto esaminare la questione degli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno, la federazione dei lavoratori metalmeccanici ha trovato, in ciò, nuovo motivo di polemica. «Un tentativo palese di mancare agli impegni assunti», viene definito questo rinvio, che è — dicono i sindacati — prova del «tradimento» delle aspettative dei lavoratori. Conseguenza di così dure critiche, un inasprimento della lotta che dovrà essere «forte e incisiva» con manifestazioni in tutte le aziende del settore pubblico «per favorire una reale partecipazione delle popolazioni all'impegno di lotta dei metalmeccanici per il Mezzogiorno».

Il discorso richiama il tema delle cosiddette assemblee aperte e il preciso ammonimento fatto ieri in proposito dalla Federmeccanica. Significativa in merito è la presa di posizione del sindacato autonomo dei metalmeccanici, la Sida, che ha respinto, questa forma di azione la quale «esasperando le tensioni divide gli operai e ritarda il contratto a spese dei lavoratori». Secondo gli autonomi del Sida «scioperare e restare nella legge è serietà di lotta, il resto è folclore di dubbia utilità per i lavoratori». Pertanto gli autonomi non intendono partecipare ad assemblee permanenti aperte, precisando che «impedimento a lavoratori in sciopero a uscire dalla fabbrica costituirebbe impedimento dell'esercizio di sciopero di una rappresentanza sindacale costituita a norma dell'articolo 19 titolo terzo dello statuto dei lavoratori».

Si è appreso, intanto, che lo esecutivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici deciderà entro lunedì la data in cui effettuare queste «assemblee aperte» e in quella sede si avranno certamente reazioni alla presa di posizione degli industriali della Federmeccanica. Ci si prepara intanto alla ripresa dei contatti in programma per venerdì al ministero del lavoro.

Il presidente della Federmeccanica, Mazzoleni, ha colto l'occasione di una intervista, a un settimanale, per precisare che si punta ad un «rapporto nuovo con i sindacati, a una sorta di amministrazione congiunta del contratto e di tutti i conflitti che si possono accendere. Una volta che ci sia l'accordo su questo punto, noi possiamo anche impegnarci maggiormente in esperimenti coraggiosi, come quello dello inquadramento unico. Ma se si rimane in una situazione di scontro frontale, allora dobbiamo essere molto cauti».

Matteo Giambi

IL BENEFICIO DEI SETTE ANNI

RIUNIONE ALLA CAMERA per gli ex combattenti

Roma, 21

Le commissioni affari costituzionali e lavoro della Camera si sono riunite in seduta congiunta per esaminare in sede referente 30 proposte di legge, presentate per iniziativa di diversi parlamentari allo scopo, per la estensione del beneficio dei sette anni agli ex combattenti dipendenti da aziende private. Le due commissioni hanno immediatamente deciso di costituire un comitato ristretto composto da 16 deputati per l'elaborazione di un testo unificato che riassuma i criteri di base contenuti nelle 30 proposte di legge.

Il presidente della commissione lavoro, on. Zanibelli, ha detto dal canto suo di avere invitato il governo a precisare la propria posizione in ordine a questo atteso provvedimento che estende agli ex combattenti dipendenti dalle aziende private i benefici che sono già stati concessi ai dipendenti statali.

(Italia)

NAVE IN FIAMME al largo di Brindisi

Brindisi, 21

Un incendio è divampato nel pomeriggio in una stiva della nave da carico «Sises», iscritta al compartimento marittimo di Napoli e appartenente al gruppo armatoriale Costa di Genova, mentre navigava al largo di Brindisi diretta a Trieste. Per l'impossibilità di aprire il boccaporto della stiva, ostruito da grossi tronchi di albero, il comandante ha chiesto soccorso alla capitaneria di porto di Brindisi e, con l'aiuto di due rimorchiatori, ha raggiunto lo scalo marittimo.

La nave, che stazza 8.765 tonnellate, proveniva da Valencia con un carico di oltre seimila tonnellate di merce secca, tra cui canapa e caffè. L'equipaggio è composto da 33 uomini, tutti di nazionalità italiana. Nessuno è rimasto ferito. La «Sises» è stata raggiunta poi dai rimorchiatori brindisini «vigoroso» e «Poderoso» ad alcune decine di miglia al traverso di Brindisi e scortata in porto. Successivamente alcuni battelli e autopompe dei vigili del fuoco e della marina militare si sono affiancati alla nave e hanno cominciato l'opera di spegnimento insieme con squadre speciali antincendio dello stabilimento petrolchimico della Montedison.

(Ansa)

Serata di gala al Quirinale

Telefoto Ansa

Roma — Serata di gala con ricevimento al Quirinale in onore del Presidente della Repubblica federale tedesca. Nella foto, da sinistra: Donna Vittoria Leone, Gustav Heinemann, la signora Hilde, consorte del Presidente tedesco e il Capo dello Stato Giovanni Leone

DA DUE GIORNI LA CITTA' CALABRESE RIPIOMBATA IN UN CLIMA DI «ASSEDIO»

Ancora barricate a Reggio C. Scontri con la polizia e violenze

Traffico paralizzato a più riprese - Sassaiole contro gli agenti - Incendi in pieno centro Situazione sempre tesa in serata - Il comitato d'azione accusa di «tradimento» i partiti

Reggio Calabria, 21

Incidenti e tafferugli sono in corso da ieri sera nel centro cittadino e hanno in modo particolare contraddistinto la giornata odierna. Ieri sera gli incidenti sono scoppiati al termine di una manifestazione indetta in piazza Italia dal «comitato d'azione per Reggio capoluogo» in concomitanza con il dibattito al Senato, dove si discuteva una mozione presentata dal sen. Ciccio Franco e da altri parlamentari del MSI-DN su Reggio Calabria. Gruppi di giovani hanno fatto alcune barricate nel centro e alla periferia e hanno poi lanciato sassi contro agenti di pubblica sicurezza. Un'auto è stata data alle fiamme.

Stamane gruppi di giovani hanno bloccato in corso Garibaldi e vicino al municipio alcuni autobus del servizio di trasporto pubblico e ne hanno forato le ruote per bloccare il traffico. Contemporaneamente altri giovani si sono recati in via Torrione e hanno lanciato sassi contro la sede del PSI. Gli agenti di pubblica sicurezza che sorvegliavano la sede sono intervenuti e hanno fatto allontanare i dimostranti.

La situazione nel tardo pomeriggio si è fatta più tesa. Gruppi di persone hanno di nuovo bloccato il traffico in corso Garibaldi dopo aver cosparso il selciato di chiodi. Tre barricate sono state erette a poca distanza l'una dall'altra davanti alla Banca d'Italia e sono state incendiate. Gli agenti di pubblica sicurezza, giunti sul posto con i vigili del fuoco, per rimuovere le ostruzioni, sono stati accolti con un fitto lancio di pietre. Le forze di polizia hanno dovuto lanciare cendelotti lacrimogeni. Sempre in corso Garibaldi, gruppi di dimostranti hanno tentato di assaltare la redazione reggina del «Giornale di Calabria» ma sono stati respinti dagli agenti.

Il comitato d'azione per Reggio capoluogo ha diffuso un volantino stampa nel quale dopo aver affermato che ieri «nel Senato della Repubblica è stato compiuto l'ultimo tradimento di tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale in danno della città», si sostiene che non è stato dato niente a Reggio «nonostante l'impegno parolaio di molti partiti della maggioranza che avevano fino di presentare proposte di legge come a esempio per l'autonomia della Corte d'appello e per l'amnistia e nonostante gli stantii ordini del giorno votati dal consiglio comunale e provinciale». Il volantino si conclude con la richiesta delle dimissioni di tutto il consiglio comunale attualmente riunito in palazzo «San Giorgio» e con la proclamazione di un eventuale sciopero generale qualora non fossero rassegnate le dimissioni.

La situazione è rimasta tesa in serata nel centro città, mentre si mantiene calma nei rioni periferici di Santa Caterina e Sbarre. In corso Garibaldi continuano gli scontri fra dimostranti e polizia per le barricate che vengono continuamente fatte e smantellate. Ai sassi gli agenti di pubblica sicurezza rispondono con i candelotti lacrimogeni. I vetri della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania sono stati mandati in frantumi; un'auto «Cortina» targata Catanzaro è stata data alle fiamme; un'altra auto è stata colpita da un candelotto lacrimogeno e il conseguente principio di incendio è stato spento dagli stessi agenti di polizia. Altri incidenti sono accaduti in via Torrione, una parallela del corso Garibaldi, gruppi di dimostranti hanno costruito alcune barricate e hanno lanciato sassi contro la polizia.

Durante la riunione del consiglio comunale, il sindaco Licandro, ha rivolto un appello alla calma. I rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PLI hanno presentato un ordine del giorno, nel quale, preso atto di quanto è avvenuto al Senato, s'impegna l'amministrazione e i partiti politici a promuovere tutte le iniziative e produrre a livello parlamentare tutte le possibili sollecitazioni perché Reggio sia sede di una corte d'appello autonoma avente giurisdizione anche sui tribunali di Palmi e Locri, di conseguire la realizzazione delle iniziative industriali delle quali si ha urgente indifferibile necessità e di quelle turistiche; di ottenere — continua l'ordine del giorno — mediante provvedimento amministrativo il totale accoglimento, da parte del governo, delle richieste formulate dal comitato tecnico dello istituto statale di architettura in ordine alla istituenda università degli studi di Reggio Calabria, di sollecitare, infine, al massimo un provvedimento di clemenza verso i cittadini coinvolti in fatti comunque connessi con le agitazioni popolari che si sono prodotte in tempi diversi nella città e nella provincia di Reggio.

Sei in arresto

Dalla prima pagina

il criminale congegno che gli attentatori hanno predisposto: collegato al gancio dello stesso portabagagli c'è un sistema «a strappo» che provoca una tremenda esplosione.

Muoiono, dilaniati dallo scoppio che è riuscito a coprire i tuoni della notte di tonio Ferraro, 31 anni, oritemporale, il brigadiere Anginario di Santa Croce Camerina in provincia di Ragusa e residente a Mossa, dove vive con la moglie Rita Famea, che attende un figlio; il carabiniere Donato Poveromo, 33 anni, nato a Campomaggiore in provincia di Potenza, sposato con un figlio; il carabiniere Franco Dongiovanni, 23 anni, nativo di Uggiano La Chiesa, in provincia di Lecce, dove ha una fidanzata. Resta gravemente ferito il tenente Angelo Tagliari, 34 anni, nato a Chiusa in provincia di Bolzano, e residente con la moglie a Gradisca; pure ferito rimane il brigadiere Gino Zazzero, 37 anni, che presta servizio al gruppo di Gorizia. Questo è giunto sul posto, pochi istanti prima dell'esplosione, assieme al tenente Francesco Spaziali, a bordo di una auto-civetta.

Le indagini, nonostante il dolore e lo sgomento che investe tutti i carabinieri della regione, scattano immediatamente. Si scopre che la «500», targata Gorizia 45902, è stata rubata qualche sera prima all'operaio goriziano Marcello Brescia, il quale l'aveva posteggiata in via Brolo, nelle vicinanze di una osteria. Gli inquirenti puntano molto sulla identificazione dell'anonimo che ha telefonato e la cui voce, automaticamente, era stata registrata. Prima 5, poi trenta milioni costituiscono la «taglia» per chi fornirà indicazioni utili al riconoscimento della «voce». Passano i giorni, migliaia di persone hanno modo di ascoltare la registrazione, ma nessuno pare essere in grado di darle un nome e un cognome. Oggi è trapelata l'ipotesi e molti hanno fatto propria questa supposizione, che la «voce» potesse essere quella dello studente Enzo Badin.

Sulla dolorosa vicenda restano da fare alcune considerazioni. Il movente politico, quello che in un primo momento sembrava porsi in primo piano, nelle febbrili indagini, dovrebbe essere del tutto accantonato. L'azione criminosa avrebbe preso le mosse da un deteriore desiderio di vendetta del gruppetto degli indiziati, i quali, nel loro passato, avevano avuto a che fare sia con la polizia sia con i carabinieri ma che, forse, nutrivano qualche maggior risentimento verso questi ultimi.

Può darsi che il risultato della loro «vendetta» sia stato infinitamente più disastroso delle reali intenzioni. Questa voce era stata raccolta già tempo fa, proprio quando la vicenda, in un certo senso, pareva ridimensionata, dopo le prime supposizioni che la collegavano agli altri episodi di criminalità politica, verificatisi nella prima metà del 1972, come ad esempio l'assassinio, avvenuto a Milano, del comimssario di polizia Luigi Calabresi.

E' compito ora della magistratura di compiere un attento vaglio del voluminoso fascicolo delle indagini. Alla fine il giudice istruttore dovrà decidere in merito all'eventuale rinvio a giudizio, elevando nei confronti di ciascun indiziato le specifiche imputazioni, che spazierebbero comunque dal furto d'auto sino al ben più grave reato di strage. A quanto si è potuo apprendere, gli interrogatori incominceranno dopodomani, venerdì. Nel frattempo, la magistratura ha provveduto a nominare gli avvocati difensori per ciascun indiziato, notificando loro il regolare atto. I difensori hanno la facoltà, in base all'attuale procedura, di assistere agli interrogatori dei loro patrocinati e agli altri atti istruttori.

A. B.

QUASI DIECI MESI DI PAZIENTI INDAGINI

Udine, 21

Anche a Udine centro operativo delle lunghe e difficili indagini condotte senza soste dai carabinieri, in particolare dal comandante la legione colonnello Mingarelli, dal comandante del nucleo investigativo capitano Chirico e dai militi del gruppo di Gorizia nulla o quasi si è potuto sapere della «pista» che ha condotto al fermo di sei giovani goriziani indiziati per la strage di Peteano.

Dalla breve dichiarazione rilasciata dal colonnello Mingarelli, l'unico movente plausibile dell'attentato che è emerso sembra riallacciarsi a una faida locale, alimentata da elementi che nutrivano sentimenti di vendetta contro l'Arma dei carabinieri.

Come si sia giunti a restringere il cerchio delle indagini su queste sei persone non è stato — ripetiamo — possibile sapere; certo è che si tratta del risultato di pazienti e minuziose ricerche, condotte dapprima su un numero molto vasto di persone.

Curiosi particolari si sono appresi sull'arresto dei presunti responsabili. Un centinaio di carabinieri, negli ultimi mesi, si sarebbero travestiti chi da contadino, chi da meccanico, chi da muratore, chi da studente, infiltrandosi così nei vari settori sociali per cercare di reperire qualche indizio sui responsabili della strage. Sembra che alcuni carabinieri si siano addirittura infiltrati nei gruppuscoli extraparlamentari, permettendo così alle forze dell'ordine di controllare anche quegli ambienti.

G. V.

MATTINATA DI TENSIONE ALLO STABILIMENTO DI RIVALTA

FIAT: OPERAI BLOCCANO GLI IMPIEGATI NEGLI UFFICI

L'edificio circondato per tre ore durante uno sciopero - L'«assedio» interrotto dai sindacalisti - Accuse di «montatura» rivolte all'azienda

Torino, 21

Circa 1500 operai in sciopero, dello stabilimento Fiat di Rivalta (Torino), hanno bloccato stamane la palazzina degli uffici, annessa allo stabilimento, dove 460 impiegati si trovavano regolarmente al lavoro. I dimostranti hanno praticamente circondato l'edificio. Le porte di vari uffici e anche quelle di ingresso sono state chiuse a chiave e le maniglie sono state anche legate con filo di ferro.

L'azione era stata decisa poco dopo le nove di stamane durante un'assemblea degli operai in sciopero. A Rivalta l'atmosfera era già tesa da qualche tempo perché gli operai accusavano gli impiegati di non aver mai partecipato agli scioperi. Nei giorni scorsi l'ufficio di un capo officina era stato devastato dai dimostranti. Nella tarda mattinata la direzione dello stabilimento ha chiesto l'intervento della forza pubblica.

In seguito alla notizia del blocco della palazzina degli uffici, esponenti dell'unione industriale di Torino hanno avuto contatti con i dirigenti dei sindacati metalmeccanici per cercare una soluzione alla vicenda. I sindacalisti sono intervenuti presso gli operai in sciopero e che avevano bloccato le porte e, poco dopo mezzogiorno, il blocco è stato tolto e gli impiegati hanno potuto uscire. Non si sono verificati altri incidenti. Lo sciopero di oggi a Rivalta era stato deciso dagli operai in seguito a quattro lettere di sospensione inviate ad altrettanti operai ritenuti responsabili della devastazione compiuta nei giorni scorsi nell'ufficio di un capo officina.

Sui fatti, l'unione industriale di Torino ha comunicato che «stamane, a seguito delle notizie pervenute circa la proclamazione di una «assemblea permanente» alla Fiat di Rivalta — dove circa 1500 operai in sciopero hanno bloccato la palazzina degli uffici, impedendo agli impiegati ogni possibilità di movimento verso l'esterno — è immediatamente intervenuta nei confronti delle categorie provinciali della federazione lavoratori metalmeccanici».

«Ai sindacati — sottolinea la nota— è stata sottolineata la gravità di quanto stava avvenendo in rapporto sia alla attuale situazione sindacale generale, sia alle illegali forme di agitazione adottate, tali da configurare, tra l'altro, il reato di sequestro di persona. I rappresentanti della Fim — sostenendo che gli operai non intendevano attuare «blocchi» — sono subito intervenuti, tanto che gli impiegati alle ore 12 hanno potuto lasciare gli uffici, secondo gli orari di lavoro in vigore. Alle 14.30 l'assemblea ha avuto termine e gli scioperanti sono usciti dallo stabilimento».

In serata dal canto suo la delegazione della Fim dello stabilimento ha emesso un comunicato per rilevare la «inaudita, incredibile montatura messa in piedi dalla Fiat per drammatizzare la situazione e creare ad arte un clima di tensione che possa in qualche modo favorire iniziative provocatorie e scelte repressive da parte della direzione».

(Italia)

A TAMBURO BATTENTE LE INDAGINI SULLE «PISTE NERE»

VENTURA SOTTO TORCHIO ANCHE NEI PROSSIMI GIORNI

Importanti confronti - Scottanti documenti sequestrati a Orsi

Milano, 21

Il giudice istruttore dottor D'Ambrosio e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Alessandrini torneranno domani nel carcere di Monza per continuare l'interrogatorio di Giovanni Ventura, in questi ultimi giorni fattosi sempre più pressante. Interrogatorio che probabilmente proseguirà nei prossimi giorni. I due magistrati, ai quali l'editore trevigliano ha cominciato a fare qualche ammissione, hanno mostrato a Ventura alcune fotografie: in una di queste il detenuto avrebbe riconosciuto, senza saperne indicare il nome, una delle persone che avevano partecipato alla famosa riunione del 18 aprile 1969 per la messa a punto di alcuni attentati.

Gli investigatori hanno cercato di sapere, ma non si sa con quali risultati, come avvenissero i finanziamenti del gruppo «Ordine Nuovo». Domani, intanto Ventura sarà messo a confronto, dietro sua richiesta, con Tullio Fabris, un tecnico dei «timers», e con Ruggero Pan, l'uomo al quale fu affidata a suo tempo una cassetta di armi, poi trovata in casa dell'ex assessore socialista di Castelfranco Veneto Giancarlo Marchesini.

Intanto la questura di Ferrara ha smentito che, in seguito alla perquisizione fatta ieri nel motel «Nord-Ovest» di proprietà di Claudio Orsi e della sorella, residente a Bologna, siano stati trovati materiali bellici, temporizzatori o parti di essi. Nel motel del quarantaduenne nipote di Italo Balbo, attualmente detenuto nelle carceri milanesi di San Vittore perché sospettato con Franco Freda e Giovanni Ventura degli attentati ai treni dell'agosto 1969, sarebbero invece stati sequestrati documenti che potrebbero essere utili al dottor D'Ambrosio, il magistrato milanese che dirige le indagini.

In particolare, gli agenti avrebbero trovato registri che confermerebbero la presenza di Freda e Ventura nel motel in un periodo di tempo non specificato, oggetti ricordo lasciati dai due e altro materiale che il segreto istruttorio non permette di conoscere.

(Ansa)

NUOVE PERIZIE per i fatti alla Bocconi

Milano, 21

Il giudice istruttore dott. Urbisci, che conduce l'inchiesta sugli incidenti avvenuti la sera del 23 gennaio scorso davanti all'università «Bocconi», ha disposto una nuova serie di accertamenti peritali. Il magistrato ha deciso di eseguire una perizia sul cappello dell'agente Gianni Gallo, che secondo il questore sparò alcuni colpi di pistola in preda a choc, causatogli dalla caduta di alcune bottiglie incendiarie lanciate dai dimostranti.

Perizie saranno compiute anche sulla «jeep» a bordo della quale si trovava Gallo; sull'operaio Roberto Piacentini, che rimase ferito negli incidenti; e sul tenente Vincenzo Addante, che fu colpito a un occhio con un sasso. Il dott. Urbisci sta inoltre cercando di far luce sulle esatte condizioni psichiche dell'agente Gallo, il quale finora non ha saputo spiegare la natura di una bruciatura al polso sinistro.

(Ansa)

RITORNO DI MONTALE

RITORNO di/a Montale. (Imitiamo Prezzolini «Cristo e/o Machiavelli» nella formula inglese ora di comodo anche nella nostra lingua).

E' in ristampa «Diario del '71», ultimo volumetto di poesie di Montale pubblicato in edizione non venale, 100 copie in tutto, da Scheiwiller, a un anno, sì e no, da «Satura» (Gennaio 1971 - Natale 1971). Un anno che è tutto dire per chi, basandosi su chissà quali parametri particolari, era solito uscire con un libro di versi a scadenza fissa: suppergiù ogni quindici anni. E i critici a zupparci il pane («Ossi di seppia», 1925 - «Le occasioni», 1939 - «La bufera e altro», 1956), fino a intravvederci tre stagioni distinte, tanto che il Poeta, per spollinarsi di dosso come un colombo infastidito queste «computerizzazioni», precisò in una «Autointervista» per «Satura»: -«...ogni tredici quattordici anni esce un mio libro di poesie. Non si tratta di intervalli programmati. Io pubblico quando si è prodotta in me una certa accumulazione, cioè quando mi accorgo che un certo numero di poesie "fanno" un possibile libro». E con la solita arguzia aggiungeva: «Non credo possibile che appaia un mio quinto libro. Ciò dovrebbe avvenire nel 1985. Non è augurabile né a me né agli altri».

A sua insaputa (!), un anno dopo, la solenne smentita: «Diario del '71». Un libro, che per il suo immediato susseguirsi a «Satura», potrebbe dar luogo al facile sospetto che si tratti di rimanenza di magazzino o saldi di stagione. Tutt'altro. Tanto più che in questa ristampa il Poeta ha aggiunto un altro manipolo di poesie recenti e inedite che unito al primo, nella collana «Lo Specchio» di Mondadori, porteranno un unico titolo: «Diario del '71 e del '72». Ora questo Diario, pur collegandosi a «Satura» (ma qual è il libro di versi di Montale che non sia la continuazione del precedente) e riprendendo la stessa tematica di fondo etico-sociale, la stessa formula tecnico-espressiva, lo stesso gioco chiaroscurale di metafore e allegorie ammiccanti e smitizzanti, a un certo punto se ne distacca allorché restringe i confini compositivi ad aspetti, scorci, aneddoti di cronaca familiare con un'impronta appunto diaristica. Queste poesie, dice, «le ho scritte in una situazione come di armistizio meteorologico e morale, chiuso qui in casa, quasi in una condizione di assedio e in un'età ormai di vecchiaia».

Un Montale dunque più domestico ma, bisogna aggiungere, meno addomesticato quando riprende — ormai la sua «forma mentis» è quella — i motivi polemici su ciò che altera ed esaspera la nostra società consumista, quando riprende il gusto di stuzzicare qualche personaggio in vista e inviso (Malvolio), quando riavverte l'assillo del problema metafisico («Non mi stanco di dire al mio allenatore...») e quando si lascia prendere la mano dalla satira vera e propria, sia quella del «castigat ridendo mores» sia quella sulle illusioni dei nostri giorni e del «dopo».

Più domestico. A volte con venature sabiane. Il rondone raccolto sul marciapiede e ripulito del catrame che gli ingrommava le ali: «Il giorno dopo all'alba riprese il volo / senza salutare. / Lo rivide la domestica del piano di sopra. Che fretta aveva fu il commento. E dire / che l'abbiamo salvato dai gatti. Ma ora forse / potrà cavarsela.», si può accostarlo all'aneddoto del pettirosso «troppo curioso» di Saba, pianto per fuggito e trovato poi dalla domestica in un cassetto della biancheria «morto, stecchito». Così il canarino che non canta più perché, vai a vedere, «gli hanno portato una moglie», fa riscontro in Saba nella «Meravigliosa canarina azzurra / ti sceglievo a compagna / ... E tu come / piccolo drago inferocito, subito / ...la scacciavi». Coincidenze occasionali e casuali, ma simili le allegorie anche se con qualche riferimento e applicazione diversi.

Poi in questo «Diario» la predilezione delle cose piccole, insignificanti (per gli insignificanti). «Un coleottero tenta di attraversare il libretto / delle mie Imposte Dirette, rosso su rosso. Magari / potesse stingere anche sul contenuto. E' suonato / il mezzogiorno, trilla qualche telefono / e una radio borbotta duecento morti / sull'autostrada, il record di Pasquetta». «...una pipa, il cagnuccio / di legno di mia moglie, un necrologio / del fratello di lei, tre o quattro occhiali / di lei ancora!, un tappo di bottiglia / che colpì la sua fronte in un lontano / cotillon...» sono questi amuleti che spesso «hanno rischiato il secchio della spazzatura» a ridarci immediata la visione sfuggente della «mosca» di Satura (la moglie) sempre nella più assoluta assenza di quella «retorica del sentimento» che pure in altri poeti fa tanta poesia. Un orecchio, bonariamente (?), anche al pettegolezzo del cortile «ingombro di tante macchine casse sacchi racchette»: nel palazzo di fronte, una notte (quando mai?), si fa festa per il neoeletto parlamentare: «...anche la Gina fu destata e corse / tutta eccitata a dirmi: ce l'ha fatta!».

Non risparmia nessuno questo «vecchiaccio». Sempre irriducibile nella sua tematica di denuncia aperta e amara in tutto e su tutti non escluso se stesso. E' facile ravvisarlo in quell'Hans Schnier di Heinrich Böll, che si fa clown per irrisione al mondo che lo circonda. Diverte e si diverte. Ma, finito lo spettacolo, quanta amarezza. Il ritorno al carrozzone è sempre così: deludente. A chi gli crede, a chi crede nei suoi sketch, nei suoi mimi, nelle sue parodie, a chi lo considera una personalità più «astratta» che reale e vorrebbe da lui un gesto di umanità, egli lì disillude e cosciente della propria impotenza e sofferenza, da supplicato si fa supplicante: «Non attendete da me pianto o soccorso fratelli. / Potessi mettermi in coda tra voi chiederei l'elemosina / di una parola...». E domani il ritorno sulla pista. Una necessità di vita o semplice alibi?

Ritorna il Montale metafisico. Chiuse le imposte del suo osservatorio (le finestre di casa), si ritira nelle segrete stanze, esiliandosi da tutti, meno da sè stesso, dalla sua crisi religiosa, più vicina, in questo Diario, a una soluzione riconciliante. Non potendo come Zaccheo arrampicarsi sul sicomoro, si alza in punta di piedi «per vedere il Signore se mai passi». E non lo vede. Ma ne avverte il passaggio. Il fatto stesso poi che invita il suo «allenatore» a gettare la spugna, significa di riconoscerne la volontà suprema e imperscrutabile. E in «Retrocedendo»: «...io stesso / sto trivellando a mia insaputa un ceppo / che non conosco e che qualcuno osserva...». Per di più, le ricorrenti espressioni «altravita», «oltrevita» non possono essere svestite del loro significato escatologico. «Teoricamente sono contrario alla sopravvivenza... Ma in pratica — per eredità — sono cristiano e non so sottrarmi all'idea che qualcosa di noi può o addirittura deve durare» (in «Farfalla di Dinard»).

Svolta religiosa decisiva: accennata nella «Bufera», rivelatasi in «Satura», riconfermata nel «Diario». (La parola Dio non era mai apparsa in «Ossi di seppia» e nelle «Occasioni»).

Che il «Diario» e «Satura» segnino inoltre una svolta decisiva anche dal lato formale della poetica sperimentale montaliana, è inutile dirlo. Un ricordo — grato ricordo — la mareggiata di parole mediterranee delle prime stagioni, fatte di salsedine, di scogli, di agavi, nel lirismo d'una tonalità tutta nuova e suadente. Allora Montale voleva tradurre la voce del mare («Potessi almeno costringere / in questo mio ritmo stento...»). Ora invece tenta di piegare la parola al pensiero. E il miracolo si compie. Nuda la verità, nude le parole; cruda la realtà, crude le parole. I versi sono ancora più glabri e scabri, quasi prosastici e senza tonalità; sembrano modellati «sulla crusca, / sui capelli del vento, sulla raspa / delle cicale, sull'inverosimile / bubbolare del tuono a ciel sereno». E in questa mirabile fusione «parola-pensiero» c'è — con personalità diverse, d'accordo — (si dirà che è un nostro chiodo fisso) il Saba di «Epigrafe»: «Uomo, la tua sventura è senza fondo. / Sei troppo e troppo poco. Con invidia / (tu pensi invece con disprezzo) guardi / gli animali, che immuni di riguardi / e di pudori, dicono la vita / e le sue leggi. (Ne dicono il fondo)».

Aldo Priore

PROFILO CONTROLUCE DELLA «FIRST LADY» DELLA GERMANIA DI BONN

Aiutare dove è possibile ma adesso, immediatamente

Hilda Heinemann opera per preciso dovere e inclinazione a favore dei gruppi sottosviluppati della società della Repubblica federale tedesca - Il parere sulla emancipazione femminile

La signora Hilde moglie del Presidente della Germania di Bonn

Senza volerlo, Hilda Heinemann mi ha suggerito di rivedere le mie idee sull'emancipazione femminile. Finora pensavo che l'attività professionale, l'indipendenza finanziaria dall'uomo, fosse l'unica strada da seguire per raggiungere questo obiettivo. E se si segue la vita della figlia di un commerciante di Brema sembra proprio che anche lei si sia orientata all'inizio a queste idee.

In tempi in cui ciò era più raro di oggi, all'inizio degli Anni Venti, la signorina Ordemann studiò storia, tedesco, religione, per diventare insegnante. Ma non ha mai insegnato: si è sposata ed ha educato quattro figli. E tuttavia, anche se sotto condizioni politiche difficili, ma particolarmente favorevoli nella sfera privata, è riuscita a raggiungere ciò che si definisce emancipazione, non contro, ma con il marito. Con l'amore che si esprime nella comprensione reciproca, nel rispetto e nel riguardo per il partner. Nel sostegno reciproco, con interessi comuni, in questo caso teologia, vita religiosa e politica, con la comune resistenza attiva contro il regime nazionalsocialista, ma anche con le differenze compensatrici fra i coniugi, nel carattere, nelle esperienze, nel giudizio del prossimo, il matrimonio con Gustav Heinemann si è rivelato un'unione per la vita con una distribuzione armonica del lavoro. Casalinga e madre, Hilda Heinemann ha dimostrato che la donna può conoscere la vita, il mondo ed il prossimo non soltanto nella vita professionale, ma anche nell'attività volontaria e non rimunerata per altre persone che abbisognano del nostro aiuto e nell'opposizione contro l'ingiustizia. Durante il nazionalsocialismo ha lavorato assieme al marito nel movimento antinazista della «Bekennende Kirche» ed ha aiutato a stampare e a diffondere le sue informazioni. Nel dopoguerra ha organizzato ad Essen la distribuzione di generi alimentari e di vestiario donati dall'organizzazione caritativa evangelica svizzera. A Bonn è riuscita in brevissimo tempo a fare di Villa Hammerschmidt un centro di iniziative a favore dei gruppi più deboli della società: dei minorati fisici e psichici, delle carcerate, delle vittime delle droghe, dei ragazzi senza famiglia.

Ed ha dimostrato nello stesso tempo che per l'autorealizzazione della donna può essere anche vantaggioso non essere quotidianamente alle prese con la vita del lavoro, con la battaglia per il denaro. In casa ha imparato ciò che altrimenti va spesso perduto: saper vivere con se stessi, sviluppare il proprio gusto ed il proprio stile, guardare con curiosità al di là di un ambito ristretto. Ne approfitta oggi nella sua attività a Bonn. Non soltanto perché così vuole lo «Ufficio», ma perché le piace e le interessa, Hilda Heinemann organizza e visita esposizioni d'arte moderna, si reca ai concerti di Stockhausen e di Kagel, si appassiona per gli impressionisti francesi, di cui se ne intende molto, legge poesie di Kaschnitz, romanzi di Böll o di Solscenizyn e per la associazione degli amici delle rose è una patrona con grandi cognizioni. Noi, che da lungo tempo guadagnamo denaro, possiamo però leggere ed intendere i formulari della denuncia delle imposte. Lei di certo no. Famiglia, successi caritativi e l'arte — sono queste le fonti vitali del suo agire? Lei stessa porrebbe al primo posto la sua fede cristiana. Con il credo di una Hilda Heinemann non ci si trasferisce all'ufficio presidenziale per passare il tempo giocando a bridge con mogli di diplomatici o assistendo a sfilate di moda. Cristo ha insegnato a Hilda Heinemann il distacco da ciò che è consuetudine, lo sfondamento del cliché sociale. Egli ha accolto gli ammalati, i diseredati, le meretrici. Lei lo vuole seguire. Dice: «Non mi importa nulla di ciò che è consuetudine». Parliamo del dissidio interiore di molti di coloro che lavorano nel campo sociale, del mio dissidio personale per l'aiuto ai detenuti politici. E' forse sufficiente aiutare il singolo. Oppure non si dovrebbe forse trasformare innanzi tutto la società? Lei mi chiede se davanti al bisogno di così numerose singole persone voglio proprio attendere un mondo perfetto. «Non abbiamo la promessa che della terra possiamo fare un paradiso. No, no, non si deve aspettare. Si deve agire, aiutare dove si può. Adesso, subito».

Ci si accorge che la personalità di Hilda Heinemann è improntata dal cristianesimo. Il credente deve sentirsi legato ad essa, il non cristiano si dovrebbe dinanzi ad un mondo per lui chiuso se Hilda Heinemann non possedesse la mescolanza così simpatica di grazia e di dignità, la cautela nel trattare con il prossimo unita alla capacità di sapersi indignare con spontaneità. Possiede una necessità marcata di armonia, ma anche qualcosa come senso borghese per l'ordine. Non ha il talento di recitare, di fingere. Ed è sovrana abbastanza per rivelare perplessità e impotenza.

Interrogata sull'emancipazione femminile, parla in particolare delle mogli e madri rese insicure dalla discussione attorno all'emancipazione e consiglia di avere coraggio maggiore in se stessi, di non vergognarsi di non esercitare una professione, di dover preoccuparsi dell'educazione dei figli, di non orientarsi soltanto al denaro non guadagnato, ma alla collaborazione nelle riforme necessarie, nelle iniziative civiche, di guardarsi attorno per vedere dove il prossimo ha bisogno d'aiuto. Parlando, annota sulla lettera di un'amica: «Chiedere se può aiutare i minorati psichici», ed esprime la convinzione che si può essere partner del marito soltanto se non ci si chiude in un ambito ristretto, se ci si apre, se si cerca di operare al di fuori della cerchia familiare.

Giunge un desiderio: che certe donne ammirino meno i cappelli davvero eleganti di Hilda Heinemann e guardino di più alla forma vissuta dell'autorealizzazione della donna.

Carola Stern

Successo a Parigi di una novità di Brecht

Parigi, 21

«Teste rotonde e teste a punta», commedia poco nota di Bertolt Brecht, è rappresentata per la prima volta in Francia e sta letteralmente facendo furore: centinaia di persone l'applaudono ogni sera in un pittoresco teatro alla periferia di Parigi. Una buona parte del successo dello spettacolo è dovuta — oltre all'interesse per la «novità» brechtiana — all'intelligenza ed all'estro del regista, Bernard Sobel, che ha sottolineato abilmente tutte le possibili relazioni che la storia fantastica di Brecht suggerisce rispetto all'attuale situazione politica francese. Una grottesca orazione sul valore perenne dell'«ordine» pronunciata dal viceré di un immaginario paese popolato di «teste tonde» e di «teste a punta» appare palesemente la caricatura del discorso televisivo rivolto da Pompidou ai francesi il giorno prima delle recenti elezioni.

(Italia)

Telefoto Ansa-Upi

Un singolare arco di ghiaccio formatosi sul Lago Superiore del Wisconsin ha permesso questa fotografia veramente eccezionale tra il fantascientifico e l'ecologia, ambedue di moda

UNO STUDIO BIOGRAFICO DI GIUSEPPE PETRILLI

SEMPRE ATTUALE TOMMASO MORO

Roma, 21

Quattro cardinali (Marella, Palazzini, Mozzoni, Antonelli), un arcivescovo (mons. Fallani), numerose personalità politiche, tra le quali il sen. Piccioni, gli onorevoli Campilli, Gui e Veronese, oltre a circa mille esponenti della cultura, dell'industria pubblica e privata, delle grandi confederazioni del lavoro, hanno affollato il Salone dei Cavalieri dell'albergo Hilton, dove il ministro Gonella, il commediografo Diego Fabbri e lo scrittore Alberto Bevilacqua hanno portato le loro testimonianze sulla figura e sull'attualità di Tommaso Moro, l'umanista, il giurista, l'uomo politico e cancelliere d'Inghilterra, il santo, decapitato come traditore del suo re per la sua fedeltà al Papa e al quale Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, ha dedicato un recente studio biografico.

Primo presentatore dell'opera di Petrilli è stato l'on. Guido Gonella, il quale ha ricordato per larghi tratti la figura del grande umanista da lui dipinto «eroe dell'antidivorzio» ed «estremo difensore della pace». Gonella ha ricordato che Tommaso Moro, operando per una riforma della Chiesa e della società cristiana, fu però attento anche alla vita politica del suo tempo e alle trasformazioni economiche e sociali.

Diego Fabbri ha ricordato a sua volta il «personaggio» Thomas More, colui che aveva già impressionato Shakespeare, colui che riuscì a fare l'apologia della libertà in opposizione allo strapotere politico. Fabbri ha inoltre sottolineato che Moro fu nello stesso tempo santo cattolico e santo laico, leale suddito del re ma soprattutto lealissimo suddito di Dio: qui la sua modernità.

E' toccato ad Alberto Bevilacqua guardare all'opera di Petrilli sul piano letterario, oltre che sul piano storico. Dopo aver ricordato che Tommaso Moro nella sua «utopia», riuscì a precorrere tutte le teorie post-illuministiche e perfino quelle moderne, anticipando sotto certi aspetti idee di Lafargue, di Marx, di Rousseau e perfino di Marcuse.

Ha parlato per ultimo il prof. Petrilli, il quale, premesso che alla base della scelta di questa sua biografia vi sono ragioni di congenialità e la sensibilità al fascino di una personalità tanto complessa, ha affermato di ritenere che questo libro risponde, da un lato, alla crescente richiesta del metodo interdisciplinare, che gli sembra emergere «dall'ormai manifesto crepuscolo di una certa cultura specialistica» e, dall'altro, a «quella esigenza di ragioni universali che anima la contestazione, ormai dilagante, della pretesa oggettività tecnicistica». *(Ansa)*

Biblioteca

CANCOGNI: un messaggio di buon gusto

Insomma, è mai possibile che la realtà sia proprio quella che gli scrittori ci vengono dipingendo in questi ultimi anni? Siamo dunque tutti malati, nevrotici o abulici, impotenti o ipersessuali, frustrati o maniaci, martiri o carnefici? Caspita, che nostalgia di un'umanità normale, né buona, né cattiva, che vive alla meno peggio, alternativamente saggia e irrazionale, con problemi, con dubbi, con incertezze. Nostalgia, in fondo, di un'umanità come quella che ci vediamo intorno a tutte le ore, l'umanità che siamo noi, tutti con il nostro ramo di pazzia ma capaci anche di generosità improvvise, di slanci, di fiducia.

Per questo l'ultimo romanzo di Manlio Cancogni piace. «Parlami, dimmi qualcosa» è la storia senza storia di noialtri individui banali, incapaci di grandi gesti, di grandi malvagità, di grandi sacrifici. Qui tutto è ovvio e, in un certo senso, eccezionale proprio per questo: è la vita di un uomo che ha fatto il bene e il male con modestia, superbo e umile e di nuovo superbo nel giro di dieci minuti proprio come in venti anni; senza aberrazioni: di diverso, rispetto alla maggioranza, ha la lucidità (non sempre) di vedersi, ma non quella di giudicarsi e di questo, sì, gli siamo grati perché implicitamente ci assolve dalla medesima colpa.

Sappiamo poco delle vicende personali di Cancogni. Prima professore, poi pubblicista, poi giornalista senz'altro; una decina di opere, tra cui il Premio Bagutta '66 «La linea del Tomori». Se mettiamo insieme queste notizie con la prima persona di «Parlami, dimmi qualcosa», non ne ricaviamo altro che un sospetto. Eppure la sincerità, la pietà, il dolore anche, che questo romanzo del quotidiano ci rivela incessantemente, suggeriscono una quasi-certezza: al protagonista Cancogni ha prestato un'esistenza fisica che, se non è proprio la sua, per lo meno le si deve avvicinare molto. Certo sono i suoi modi di affrontarla, lo scoramento, l'ottimismo, le fughe, gli appagamenti.

La trama vera e propria non è più di una cornice. Un'altra suggestione realistica, confortante: nelle vicende di ognuno, infatti, s'intrecciano i problemi di tutti e le vite dei singoli sarebbero inconcepibili senza i temi di fondo che caratterizzano e qualificano il nostro tempo rendendolo diverso dagli altri. Il protagonista di Cancogni non è un caso a sé: è troppo permeato dal mondo esterno per esserlo. Lo è al punto che, quando se ne va da casa con una ragazza, piantando in asso moglie e figlie, non trova di meglio che rifugiarsi a Parigi e rimanervi un anno a tentare di scrivere una commedia. Il suo conformismo è totale: tanto che poi ritorna in famiglia, classicamente pentito e pronto finalmente ad accantonare l'inquietudine contestatrice per gustare la classica felicità delle piccole cose di tutti i giorni.

Del suo passato velleitario gli rimane l'inclinazione a osservare: gli altri e se stesso: quindi il libro fiorisce di notazioni bellissime, finemente psicologiche, su situazioni nelle quali c'imbattiamo continuamente senza avere di solito il tempo per soffermarci a considerarle.

Da notare ancora la sensibilità nei confronti della natura: i paesaggi di Cancogni, pur così «domestici», sono vivacemente personalizzati; quindi si ricordano e contribuiscono a creare il sottile fascino di questo libro così insolito e, a suo modo, così pulito.

L'impressione generale è comunque di riposante malinconia. L'amore di Sara per il marito scontento e difficile, quando con la mezza età finisce, non lascia in chi legge immagini di squallore o di abbandono: l'amore e il libro finiscono insieme, teneramente, con sereno languore, come l'ultima battuta di una storia scritta da sempre.

Niente colpi di scena, niente drammi a forti tinte: ma dolci sfumature di grigio e di verde, in un acquerello il cui tema è la riscoperta dell'essere qualunque, scontati, nei ranghi.

Anche questo è, a ben vedere, un atteggiamento tipico del nostro tempo; senonché l'ultima letteratura ci aveva abituati agli estremismi. Cancogni ci riporta alla noia, in cui anche la ribellione finisce con lo stancare, in cui l'accettazione è un po' pigrizia, un po' coscienza dalla vanità del tutto. Sotto le apparenze flebili, «Parlami, dimmi qualcosa» fa pensare. Ma con delicatezza, con buona educazione; dopo tutti i pesci in faccia che ci tirano da un po' gli scrittori, siamo grati a Cancogni anche per questo messaggio di buon gusto.

C. S.

Manlio Cancogni: *Parlami, dimmi qualcosa* - (Rizzoli Editore, Milano, pagg. 188).

CORRIERE FILATELICO

NON SONO FINITI GLI SCHERZI DI QUESTO MARZO STRAVAGANTE

Questo mese di marzo sembra proprio destinato a non dar requie ai filatelisti con le sue sorprese e i suoi colpi di scena. Dopo ciò che è avvenuto nella prima quindicina del mese — che ha visto l'uscita di quattro francobolli, di cui due proprio inattesi e di cui il «Salviamo Venezia» continua a far parlare di sé, essendosi ormai ben piazzato fra i francobolli più chiacchierati — ecco che si annuncia un altro «colpo gobbo»: una serie di sei valori per un facciale complessivo pari a 515 lire! Si tratta della serie celebrativa del cinquantenario della costituzione dell'Aeronatica militare italiana.

Non vogliamo dire che l'anniversario non meritasse una particolare attenzione e quindi uno speciale trattamento, ma sei francobolli sembrano invero troppi, ed è soprattutto l'alto facciale che suscita perplessità. Non è però il valore della serie per se stessa che «spaventa» i collezionisti, quanto la somma che dovranno sborsare per acquistare il numero X serie che sono soliti a ritirare agli sportelli a ogni emissione. E' più che superfluo rilevare in proposito che una gran parte dei filatelisti ama comprare la serie più la quartina, il che, nella fattispecie, significa lire 2575. E se poi si aggiunge la busta primo giorno, la cifra supera bene le 3000 lire.

Se nella composizione della serie ci si fosse fermati ai quattro o cinque pezzi e si fosse tralasciato il 180 lire, l'emissione sarebbe stata certamente più accettabile. E' prevedibile pertanto che anche questa serie sarà alquanto chiacchierata o, meglio, «mugugnata». Ma veniamo al dettaglio.

I sei francobolli spiccheranno il volo — è proprio il caso di dirlo — il 28 marzo e saranno nei tagli da 20, 25, 50, 90, 150 (posta aerea) e 180 lire. Le vignette non rappresentano una vera e propria sintesi storica della nostra Aeronautica, seguendo un ordine cronologico o di sviluppo, ma si soffermano piuttosto su particolari momenti o caratteristiche dell'Arma aerea. Ecco infatti che a esordire non sono già i vecchi biplani, ma una formazione acrobatica di moderni «G-91». E subito dopo, con un notevole salto indietro nel tempo, avanzano nel cielo i famosi idrovolanti «S-55», che esattamente a quarant'anni di distanza, ricordano, perchè ne sono stati gli ammirati protagonisti, la crociera nordatlantica guidata da Italo Balbo sulla rotta Roma - Chicago - New York - Roma. La ragion politica metterà certamente il silenziatore a questa ricorrenza storica, ma l'accenno del francobollo è evidente.

E' quindi la volta di una pattuglia di «G-91», che appena sfrecciata via lascia il cielo libero per un'altra esibizione acrobatica: nove «Fiat C.R. 32» che eseguono un ardito «tonneau» o avvitamento orizzontale, bellamente descritto da un nastro tricolore foggiato a elica. Il valore di posta aerea mostra la fucina dei piloti, l'Accademia aeronautica di Pozzuoli, sorvolata da un velocissimo «F-104 S». Chiude la serie un altro momento di antica data: il primo aereo a reazione progettato e costruito in Italia, il «Campini - Caproni», che effettuò il primo volo nel 1940.

Alla serie hanno posto mano tre bozzettisti: Alessandro De Stefani (lire 20), Tullio Mele (180 lire) ed Elio Tomei (tutti gli altri quattro valori). La tiratura prevede 20 milioni di esemplari per il valore più basso, 15 milioni per i due successivi, e 8 milioni per i tre valori più alti. A quanto si crede di sapere, anche questa serie ha impegnato piuttosto duramente il Poligrafico, non per difficoltà tecniche ma per mancanza di tempo, dovuta all'accavallarsi delle emissioni. Per cui già si parla di uno slittamento del grosso della serie «veneziana» dal 6 al 10 aprile. Ma anche dopo non ci sarà un attimo di respiro, perché per il 16 dello stesso mese dovrebbe essere lanciata la serie (probabilmente due valori) celebrativa del 65.o compleanno della Federazione italiana gioco calcio. E senza essere dei «barbanera» è assai facile prevedere che con tutti i francobolli supplementari, di posta ordinaria e commemorativi inclusi nel programma 1973, il ritmo resterà incalzante per tutto il corso dell'anno.

Il «week-end» di Prato

A Prato, i «rapidi» non fermano, tirano dritti. E forse per questo si è tentati di sottovalutare la città, aggiungendosi il fatto che taluni maldestramente le hanno appioppato l'ingiusta fama di «città degli stracci». Prato invece è nobile città, ricca di storia, di monumenti, di arte e di attive industrie. E' città da riscoprire: non sarà avara di soddisfazioni. Le hanno sperimentate anche molti dei filatelisti che nell'ultimo «week-end» vi hanno fatto sosta per la «Praphilex 73», sesta manifestazione della serie promossa dall'Associazione filatelica pratese in stretta collaborazione con quella Azienda di soggiorno, aperta all'importanza e all'interesse per la filatelia. La sesta «Praphilex», allestita nell'imponente Palazzo Pretorio, è stata tutta centrata sull'aerofilatelia con uno sfoggio di collezioni di notevole livello, che hanno offerto un vasto panorama di questo particolare settore. Non ci sono sfuggite, tra l'altro le buste viaggiate con i razzi fatti sperimentare dalle Poste nell'ottobre del 1934, nei pressi di Trieste. Per tre giorni i visitatori si sono alternati in continuazione nelle quattrocentesche sale, dove i francobolli stavano assieme agli affreschi e agli arazzi. Animato pure il convegno commerciale. Attorno alla «Praphilex» sono poi ruotati l'assemblea dei delegati dei sodalizi facenti capo alla FISF, l'assemblea dell'AIDA (Associazione italiana di aerofilatelia), il consiglio direttivo dell'USFI, una tavola rotonda di aerofilatelia. E ancora, tre annulli figurati. Una manifestazione, insomma, che può essere additata ad esempio, che fa onore ai promotori, che giova alla filatelia.

Le «giubbe rosse»

Sono cent'anni che le «giubbe rosse» sono al servizio della legge e dell'ordine nel Canada. Il famoso corpo di polizia, infatti, esordì nel maggio del 1873 con il precipuo compito di sorvegliare il selvaggio e inquieto territorio di oltre 300 mila miglia quadrate che si estendeva nel Nord-Ovest del paese, e dove indiani, trafficanti, contrabbandieri, fuorilegge facevano il bello e brutto tempo. Oggi le «giubbe rosse» si sono conquistate tre francobolli, sul primo dei quali figura il fondatore G. A. French.

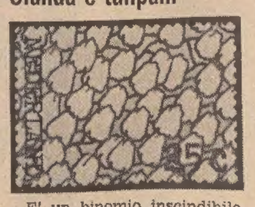
DUPLICE PROPAGANDA PER AMBURGO

La Germania federale continua la sua valida e intelligente propaganda turistica attraverso i francobolli, dedicati sia ai grandi centri conosciuti da tutti, sia alle piccole località trascurate dai soliti itinerari delle agenzie di viaggi. Gli ultimi due «turistici» sono comparsi il 15 marzo: l'uno mostra Amburgo, il grande porto del Nord simboleggiato nella moderna nave portacontainer — e con questo i tedeschi fanno anche la propaganda per il loro attrezzatissimo scalo — che si estende per tutta la vignetta sullo sfondo dei principali edifici della città; l'altro francobollo invita a Ruedesheim, una graziosa cittadina adagiata su una riva del Reno: anche qui un battello fluviale.

E la Guinea insiste

E' trascorso un altro mese e la Guinea Equatoriale, filatelicamente amministrata da una accorta agenzia residente nel Liechtenstein, puntualissima ha già pronta la nuova emissione-fiume per marzo. La scadenza mensile è quindi rispettata in pieno. Ma la fantasia degli inventori di francobolli di questo minuscolo paese africano sembra piuttosto in declino. Ormai non trovando più risorse sulla Terra e sulla Luna, ha deciso di puntare su Venere, e così è venuta fuori una serie della conquista immaginaria di questo pianeta con tanto di aeronavi, satelliti, stazioni spaziali, astronauti vaganti sul suolo di quel mondo ancora così lontano e inafferrabile. La Guinea però o, meglio, i suoi esperti filatelici non vogliono far torto a nessuno in queste faccende, e pertanto hanno equamente e saggiamente diviso iniziative e glorie fra americani e sovietici. Se a qualcuno interessa tutto ciò — ma il consiglio è negativo — sappia che dovrà sacrificare almeno due pagine d'album, per incaselare sette valori dentellati e sette non, più i due soliti, immancabili foglietti. E la data? Il 22 marzo. Chissà cosa ci preparano questi guastatori della filatelia per aprile?

Olanda e tulipani



E' un binomio inscindibile. Non solo per la nota di esaltante bellezza che tali fiori conferiscono al paesaggio o per il richiamo turistico che esercitano al momento del loro sbocciare primaverile, ma soprattutto per l'importanza che rappresentano sul piano economico. Portati dalla Turchia alla fine del 1500, i tulipani oggi costituiscono una delle principali «voci» della esportazione. E pertanto avevano ben diritto a far mostra di sé su un francobollo: questo, destinato all'affrancatura delle stampe, ha già cominciato a decantare per il mondo i tulipani olandesi.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein - Servizio novità - Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO I MOVIMENTATI PRELIMINARI

La DC a congresso sabato e domenica

Cinque liste principali a confronto
Anche nel PSI fermenti preelettorali

Un occhio ormai puntato alle prossime elezioni regionali (di cui è stata ufficiosamente anticipata la data: il 17 giugno), la vita politica locale registra vivaci fermenti. A mobilitare l'attenzione, in questi giorni, è l'intensa fase di contatti fra le correnti della DC, il cui congresso provinciale si aprirà sabato pomeriggio per concludersi domenica sera con l'elezione del nuovo comitato provinciale del partito.

Stavolta, una corrente deve superare il traguardo del 10 per cento dei suffragi per avere il diritto d'essere rappresentata — con un minimo di tre esponenti — nel comitato provinciale del partito. Secondo i dati precongressuali, hanno ampiamente superato tale limite minimo i «morotei» (42,78 per cento), i «fanfaniani» (21,40) e «iniziativa popolare» (13,53); sono invece lievemente al di sotto i «forzanovisti-basisti» uniti (9,26), mentre più lontani ancora sono gli andreottiani di «impegno democratico» (7,28 p. c.) che in virtù del loro appoggio esterno consentivano finora ai «morotei» di reggere la segreteria locale del partito.

A questo punto, è chiaro, c'era il rischio per i «morotei» di veder sparire dal comitato provinciale quelle forze la cui collaborazione («base» e «forze nuove» al tempo del «cartello delle sinistre» e i «colombiani-andreottiani» ultimamente) aveva loro consentito di guidare il partito a Trieste. Ma ecco che alla vigilia del congresso un accordo è stato raggiunto con la lista autonoma di Muggia (che viene così a costituire l'ago di bilancia della situazione) per la formazione di una «lista tecnica» che comprenda gli «andreottiani» e anche «gli amici del prof. Fanni» (una corrente che ha presentato una lista così intitolata anche per il congresso regionale del partito, che si terrà fra maggio e giugno): così, con l'apporto della lista muggesana, gli «andreottiani» riusciranno a superare la barriera del 10 per cento, e i «morotei» potranno contare fin d'ora sulla possibilità di formare nuovamente maggioranza con essi.

Quanto alle «sinistre» — cui mancano una cinquantina di voti per il raggiungimento di «quota 10 per cento» — esse si appellano al soccorso di qualunque gruppo abbia interesse a vederle nuovamente rappresentate al vertice del partito, e ciò senza ricorrere a formali accordi.

A loro volta gli esponenti di «impegno democratico» — al cui reingresso mirano i «morotei» per ottenerne un rinnovato appoggio — si sono però incontrati nei giorni scorsi con i «fanfaniani» di Tombesi e con l'«iniziativa popolare» di Ritossa, per l'impostazione di un discorso unitario in vista del congresso regionale del partito. I delegati al congresso regionale verranno eletti dalle singole sezioni del partito sulla base di liste provinciali (a Trieste ne sono state presentate sette, ciascuna di 27 candidati, quanti sono cioè i delegati che la nostra provincia ha diritto di eleggere al congresso regionale, mentre Gorizia ne invierà 9, Pordenone 35 e Udine ben 86, pari ai 51,6 per cento del totale di 121 delegati).

Anche in campo socialista si registrano notevoli fermenti preelettorali. Nei giorni scorsi c'è stato un convegno a Udine dei manciniani di «presenza socialista» (fra gli esponenti triestini della corrente, che regge con i «lombardiani» la segreteria provinciale, sono intervenuti i consiglieri comunali Giuricin e Kervin); ne è scaturita la richiesta di una convocazione urgente del congresso regionale del partito, anche in vista di un auspicato «sforzo unitario che riesca a superare gli inconvenienti della divisione in correnti e che si risolva in una gestione unitaria del partito a livello regionale». Nell'occasione l'assessore regionale De Carli, che presiedeva la riunione di corrente, ha dichiarato che «non è sufficiente dichiararsi per la ricostituzione del centro-sinistra alla Regione, dopo le elezioni; è necessario invece che il partito mediti sull'esperienza condotta nella presente legislatura, rilevi le deficienze, provveda a formulare un programma meditato di legislatura e le condizioni politiche per le future trattative: su queste posizioni si potrà misurare la disponibilità degli altri partiti».

Non ha destato sorpresa negli ambienti socialdemoratici — si registra infine — l'ingresso del consigliere regionale D'Antoni, che continua a qualificarsi un «socialista indipendente aderente al gruppo del PSDI», nel gioco indipendentista prefigurato dall'avvenuto accordo elettorale fra il MIT locale di Marchesich e il Movimento Friuli indipendente che trae origine dai grossi dissidi che hanno ultimamente dilaniato il Movimento Friuli tuttora rappresentato al Consiglio regionale. E' infatti approdato a un nulla di fatto il tentativo, operato in extremis dal PSDI, di riagganciare D'Antoni, che nella lista socialdemocratica è stato candidato alle nostre ultime «comunali», con l'offerta della presidenza di un organismo pubblico locale.

Viaggiatori e piazzisti in sciopero per 48 ore

Oggi 22 è in corso uno sciopero regionale di 48 ore dei viaggiatori e piazzisti che si concluderà domani 23. L'agitazione si inquadra nel programma di lotta per il rinnovo del Contratto Nazionale scaduto il 31 dicembre scorso. Le organizzazioni sindacali si riservano altre quattro giornate di agitazione per le prossime settimane.

Quattro milioni di bottino

A quattro milioni ammonta il bottino che ignoti ladri hanno trafugato dall'appartamento della famiglia Simini, in via Virgilio 28. Lo ha comunicato alla polizia la derubata, signora Anna Paola Simini Tomasi, rientrata a Trieste dopo che era stata informata dell'incursione ladresca. Il furto — come è già stato ampiamente pubblicato da «Il Piccolo — era stato scoperto dalla madre della padrona di casa che si era recata a controllare l'alloggio della figlia. Sono in corso indagini.

Un giovane operaio, Giuseppe Zago, di 33 anni, è stato colto da un grave malore mentre stava per entrare nel bagno e si è accasciato subito al suolo. La madre, Giacinta Marsich vedova Zago, ha chiesto l'intervento della CRI e i sanitari lo hanno trasportato d'urgenza al nosocomio. Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato al giovane un grave stato di coma e insufficienza respiratoria per cui lo ha fatto accogliere d'urgenza nel centro di rianimazione con la prognosi strettamente riservata.

ECCO GLI INDIZIATI

Maria Mezzorana

Romano Resen

Enzo Badin

Gianni Mezzorana

Furio Larocca

Giorgio Budicin

GLI ARRESTI PER IL MICIDIALE SCOPPIO DI PETEANO

Mesi di tenaci indagini sulle piste degli assassini

Tutta la Legione mobilitata per scoprire gli autori dell'efferato crimine - Mercoledì la svolta decisiva

L'arresto degli autori del tragico attentato di Peteano dove tre carabinieri persero la vita, dilaniati dallo scoppio di una utilitaria che essi stavano perquisendo, ha fatto tirare un respiro di sollievo a tutti. Da quando si è sparsa la notizia, la gente non parla d'altro, e cioè della brillante operazione condotta con pazienza e tenacia dai militari dell'Arma di tutta la Legione.

A Trieste, i carabinieri hanno operato in silenzio seguendo tutte le piste possibili. Dapprima i militari del gruppo operante nella nostra città — coordinati dal comandante della legione col. Mingarelli — hanno battuto le strade del terrorismo politico. Sono state seguite le «piste nere», le «piste rosse», sono state interrogate decine e decine di persone fino a quando gli inquirenti, escludendo i moventi politici, hanno imboccato una strada nuova, quella della delinquenza comune. Da allora le indagini si sono concentrate a Gorizia.

Per nove mesi i militari della Arma sono stati sempre tenuti in costante allarme: l'inchiesta era difficilissima ma la verità doveva venire assolutamente a galla e gli autori dell'efferato attentato dovevano essere individuati e assicurati alla giustizia.

Circa una settimana fa si sono avute le prime avvisaglie della svolta nelle indagini. Mercoledì scorso il col. Mingarelli e il capitano Chirico erano stati visti nei corridoi della Procura della Repubblica, dove più volte si erano recati per riferire agli organi della magistratura sul corso degli accertamenti.

Nello stesso giorno i due ufficiali sono stati a lungo a colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia, dott. Laudisio e con il giudice istruttore dott. Cenisi. In quei giorni il procuratore della Repubblica, dott. Pascoli era assente dal suo ufficio per un breve periodo di vacanza.

Nulla di preciso era però trapelato sul colloquio, durato alcune ore, tra gli ufficiali e il magistrato. E' molto probabile però che già allora gli inquirenti abbiano consegnato un lungo e dettagliato rapporto con i nomi dei presunti responsabili, gli indizi raccolti a loro carico e l'indicazione del movente del crimine.

E' molto probabile che l'ordine di cattura non sia stato emesso mercoledì scorso in quanto si attendeva il ritorno in sede del procuratore della Repubblica, dott. Pascoli, che — come abbiamo detto — era assente per una breve vacanza. Egli aveva infatti seguito sin dall'inizio tutte le indagini ed appariva quindi il più qualificato per valutare la gravità degli indizi raccolti.

Il tragico attentato venne compiuto la notte tra il 31 maggio e il 1.o giugno dello scorso anno. A mezzanotte un anonimo aveva telefonato ai carabinieri per avvertire che a Peteano si trovava una «Fiat 500» sospetta. I militari si recarono subito sul posto ma rimasero uccisi dallo scoppio quando iniziarono la perquisizione della utilitaria. Aprendo il cofano anteriore i carabinieri fecero scattare il micidiale congegno collegato all'esplosivo, successivamente individuato come il potente «T 4».

Due giorni dopo Gorizia rese omaggio alle tre vittime (il brigadiere Antonio Ferraro, i carabinieri Donato Poveromo e Franco Dongiovanni della tenenza di Gradisca) con solenni funerali cui presero parte i ministri Restivo e Rumor e l'allora comandante della polizia Vicari. Gorizia dimostrò ancora una volta, assieme all'intera regione, la commossa solidarietà con l'Arma fedelissima già colpita due anni prima dal luttuoso evento dello scoppio della caldaia della caserma di via Trieste, aderendo all'iniziativa presa dal Pasla e dal nostro giornale di raccogliere fondi per le famiglie dei carabinieri morti: furono superati 23 milioni di lire di oblazioni. Gli importi, suddivisi, furono fatti pervenire tempestivamente ai parenti delle vittime.

RECENTI CONDANNE PER TRE ACCUSATI DELL'ATTENTATO

Gianni Mezzorana, Larocca e Budicin furono giudicati il giorno 13 di questo mese dalla Corte d'Assise di Trieste, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e sei giudici non togati, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado, per una serie di violenze commesse nel febbraio dello scorso anno a Gorizia, dove incominciarono a intimidire il marito di un'esercente, se la presero poi con il fratello di costui, titolare di una officina, nei cui recinti ribaltarono tre auto e diedero fuoco al cane di guardia. Ingiuriarono, quindi, una persona, minacciandola e gratificandola del titolo di spione dei carabinieri e usarono espressioni offensive nei confronti dei militari che li deferirono, infine, alla Magistratura per vilipendio alle Forze Armate (i carabinieri ovviamente), minacce gravi, violenza privata e due danneggiamenti.

Il processo, articolatosi in tre udienze - fiume, si concluse con la sentenza che riconobbe il solo Larocca colpevole di vilipendio e inoltre di ingiuria, minaccia grave, concorso di danneggiamento continuato e in danneggiamento di animali (il P. M. aveva chiesto che l'originaria contravvenzione per maltrattamenti venisse modificata in reato), e lo condannò a un anno, otto mesi e 10 giorni di reclusione. A Budicin, colpevole di violenza privata e concorso nelle due ipotesi di danneggiamento, furono inflitti un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e gli furono revocati i benefici accordatigli dal Pretore di Udine, relativi a 35 mila lire di multa per emissione di un assegno a vuoto. Mezzorana, infine, fu riconosciuto colpevole di concorso nei due danneggiamenti e condannato a un anno e due mesi di reclusione.

CIT Viaggi Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti Visti Piazza Unità telef 62621 Staz. Centrale telef 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Domani assemblea di medici INAM

Per venerdì 23 marzo, alle ore 21 nella sala del Centro tumori in via Pietà 19 è convocata una assemblea straordinaria dei medici generici iscritti nelle liste dell'INAM con il seguente ordine del giorno: 1) aggiornamento sulle trattative INAM; 2) Eventuale passaggio all'indiretta.

LE INDAGINI SULL'ATTENTATO D'AGOSTO ALL'OLEODOTTO TRANSALPINO

TRAIT-D'UNION CON SETTEMBRE NERO IL «PITTORE» IN CARCERE A REBIBBIA

In base al mandato di cattura dovrà rispondere di associazione per delinquere - Senza esito la perquisizione nel suo domicilio - Non è prevista per ora la sua traduzione a Trieste

Era rimasto finora fuori di tafferugli o iniziative parapolitiche Pier Luigi Manetti l'ultimo personaggio implicato nella vicenda dell'attentato terroristico all'oleodotto TAL di Trieste secondo l'ordine di cattura spiccato nei confronti del pittore dal magistrato inquirente, il triestino dott. Serbo.

Il Manetti, che abitava da molto tempo a Roma, è sposato con Dora Zagari e ha due figli uno di cinque anni e l'altro di due; ufficialmente faceva — come si è accennato — il pittore, in realtà traeva i suoi guadagni più da un lavoro di restauro e di decorazione che dalla pittura. Come abbiamo già dato ieri notizia, l'arresto è avvenuto direttamente nell'abitazione del Manetti, che occupa un appartamento al quinto piano di un grande edificio di piazza Mazzini.

L'arrestato sembra faccia parte dell'organizzazione palestinese «Settembre nero», anche se non pare che abbia partecipato direttamente all'attentato.

D'altra parte, sull'ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, dott. Serbo, il Manetti viene ritenuto responsabile in concorso con altre persone, già arrestate in precedenza, dell'attentato all'oleodotto di Trieste e dovrà rispondere di associazione per delinquere in relazione all'attività di collegamento che avesse svolto con l'organizzazione di «Settembre nero».

E' stato oggi ufficialmente confermato che poiché il Manetti al momento dell'arresto appariva in cattive condizioni di salute è stato trasportato direttamente nell'infermeria del carcere di Rebibbia, dove è stato interrogato dal dott. Serbo, giunto appositamente da Trieste. Il Manetti si trova sempre ricoverato a Roma e per ora non è prevista la sua traduzione a Trieste.

Come è già stato fatto rilevare il nome del Manetti non era noto negli uffici politici della questura e la sua incriminazione è avvenuta sugli sviluppi dell'indagine a carico del romano Codella, arrestato il 26 febbraio scorso, delle francesi Paule Dominique Iurilli e Marie Therese Lefebvre, degli algerini Kadem Chabane e Mohamed Boudia.

Secondo quanto ha riferito il portiere dello stabile in cui abitava l'arrestato quest'ultimo era solito tenere delle riunioni nella sua abitazione, alle quali partecipavano giovani artisti. Una perquisizione dell'appartamento del Manetti ha dato esito negativo. Come si è accennato il Manetti non era mai stato coinvolto in tafferugli politici o in altre vicende di carattere parapolitico.

Lavori in via Toti e divieti di sosta

A seguito dell'erezione di uno steccato in via Toti, per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione degli stabili siti ai numeri 8 e 10 della via predetta, il sindaco ha emesso i seguenti provvedimenti temporanei in linea di viabilità: 1) istituzione del divieto di sosta a carattere «permanente» per tutti i veicoli lungo la via Toti, tratto lungo lo steccato (numeri 8-10);

2) l'istituzione del divieto di sosta, valido per i soli giorni feriali, dalle ore 8 alle ore 17, lungo la via Toti, nel tratto di fronte allo steccato suddetto per 22 metri.

Fuse dal fuoco le lastre del vetraio

Al posto della cassa lunga un metro e mezzo e contenente lastre di vetro, il vetraio Pasinati ha trovato davanti la propria bottega una massa di vetro rappreso. Che cosa era accaduto? Durante la notte qualche sbadato aveva gettato la «cicca» sulla cassa o qualche piromane aveva dato fuoco alla paglia del cassone, distruggendo così l'involucro di legno e fondendo le lastre di vetro. Del caso si stanno occupando gli agenti del commissariato distrettuale.

ATTENZIONE — URGENTE
DANIELA DE MARCHI
chiama Roma 351162 ALESSANDRO RAPETTI. Parenti, amici, avvisatemi, avvisatela.

ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE COMUNALE PREPOSTO AL TRAFFICO

Migliorerà il servizio taxi con un nuovo regolamento

Turni per assicurare un'efficiente copertura in tutte le 24 ore

Un migliore ordinamento del servizio degli autotassametri è stato preannunciato dal Comune, in particolare per quanto riguarda la continuità del servizio nell'arco delle 24 ore; un riesame dello stesso regolamento che disciplina il servizio viene ritenuto a questo punto indispensabile, in seguito alle numerose lamentele degli utenti — che prospettano varie carenze — e degli stessi autisti dipendenti, scarsamente tutelati, specie sul piano previdenziale.

Il tema è rimbalzato alla ribalta del Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni, per iniziativa del consigliere Giuricin, il quale ha indicato alcuni aspetti negativi del servizio, fra cui la insufficienza dei mezzi a disposizione del pubblico, la mancanza di corsie preferenziali che ne facilitino la circolazione, la situazione dei lavoratori subordinati.

Ed ecco la risposta del competente assessore: «La situazione del servizio è in corso di esame sotto tutti i suoi aspetti — ha dichiarato l'ass. Hrescak — e si sono avuti contatti con rappresentanti delle categorie interessate al fine di ottenere una conoscenza completa dei problemi del servizio. Sono emerse — ha soggiunto — diverse condizioni che necessitano di miglioramenti; e intanto è stato predisposto lo studio di una turnazione che assicuri un servizio efficiente in tutto l'arco delle 24 ore.

Si confida — ha concluso Hrescak — che attraverso l'esame della situazione dei fatti e delle necessità e con la collaborazione più aperta delle varie componenti interessate, si riuscirà entro un breve termine a raggiungere il fine di riordinare tale servizio, anche con la formulazione di una nuova regolamentazione, in modo da renderlo adeguato alle esigenze».

E' stato infine ricordato che attualmente funzionano a Trieste 230 taxi, numero cui si è giunti dopo che il Comune ha provveduto al rilascio di 12 licenze individuali nel '65 e di altre 45 nel 1971, mentre le licenze aziendali sono 6 per complessive 167 autovetture (ed è in quest'ultimo caso che, essendo intestate a nome di una società, la conduzione delle vetture può essere affidata ad autisti dipendenti, ma la maggior parte dei soci di tali società esplica — secondo l'assessore — l'attività d'autista).

Per quanto riguarda il problema della circolazione, che purtroppo rende carenti tutti i servizi pubblici e non solo quello dei taxi, esso è costantemente allo studio — ha dichiarato l'assessore — e potrà essere parzialmente risolto con la adozione di tutti quei provvedimenti previsti dal nuovo piano di ristrutturazione del traffico urbano.

La stagione dell'eleganza

La moda non è più un fatto strettamente riservato a poche donne. L'inizio di questa stagione lo confermerà. Oggi basta un minimo di buon gusto e soprattutto una giusta scelta di modelli per sfoggiare quell'eleganza che è sempre oggetto di benevola invidia. La donna moderna ha bisogno di sentirsi libera e disinvolta, ma, essendo donna, ha bisogno di sentirsi anche «esclusiva», sempre a posto.

Oggi Cori rappresenta questa piacevole realtà. Con le linee «Lady» e «Majorelle», Cori offre alle donne, a tutte le donne, (anche a quelle con taglie robuste e misure non proprio da indossatrice) questa tanto sospirata possibilità. Cori riserva per questa stagione tante belle novità. Donaggio le ha già nel suo negozio di Riva Tre Novembre, 9.

STATO CIVILE

MORTI: Franceschinel Lucio, anni 46; Baldussi Gino, 73; Verdoglia Ubaldo, 71; Godina ved. Primosi Sofia, 76; Apollonio Nicolò, 71; Zecchini Ettore, 53; Benedetti ved. Viezzoli Anna, 94; Mrovlje ved. Cosin-Ritter Valeria, 79; Malalan in Provedel Maria, 47; Blazko Giovanni, 63; Grilli Agapo, 82; Stubelj Carlo, 74.
NATI: 16.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Caterina — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.19. La luna nasce alle 22.32 e cala domani alle 7.07.

Ieri: temperatura massima 11,1, minima 4,5; pressione mb. 1027,1 stazionaria; umidità 53 per cento; temperatura del mare 8,3.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 21 e alle 22.50 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm 24 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 89042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

IL FALLITO ATTENTATO DI S. GIOVANNI

LA BOMBA NELLA SCUOLA: UN MANDATO DI CATTURA

Incriminato Antonio Severi per tentata strage
Aveva accusato tre altre persone del crimine

L'esplosivo collocato nell'ottobre del 1969, sul davanzale della scuola slovena di San Giovanni dovrebbe essere stato piazzato — secondo il mandato di cattura firmato ieri dalla magistratura — da Antonio Severi, quello stesso che il 21 novembre dello scorso anno venne condannato a sei anni di carcere per calunnia aggravata avendo egli dichiarato che gli autori del fallito attentato erano Franco Neami, Manlio Portolan e Manlio Bressan.

Antonio Severi aveva subito nell'occasione, anche la revoca dei benefici che gli erano stati accordati il 28 novembre 1969 dal Pretore inerenti quattro mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per danneggiamento ed ubriachezza e quelli che gli furono concessi il 30 gennaio del 1970 dal dal Tribunale relativi a due mesi e 20 giorni di reclusione nonché 20 mila lire di multa per furto. Così i sei anni e due mesi di reclusione si allungano di quasi altri sette mesi.

Ora la nuova incriminazione: questa volta si tratta di un reato gravissimo, la «tentata strage».

Il mattino del 3 ottobre del 1969, il custode della scuola slovena di via Caravaggio, a San Giovanni, notò su una finestra del primo piano un barattolo di latta; di quelli usati per la conserva di pomodoro, aperto e scoperchiato. Sul momento egli non ci fece caso. All'indomani, il barattolo non c'era più. Al suo posto trovò invece una cassetta metallica di colore verde. Insospettito il custode prese in mano l'aggeggio, che pesava poco meno di sei chilogrammi e lo depose su un prato, chiamando poi i carabinieri.

I militari slegarono la cassetta e trovarono nell'interno un orologio da polso privo della lancetta per i minuti e sei candelotti di esplosivo e i due detonatori collegati con una pila elettrica. Venne chiamato un artificiere e i tecnici giunsero alla conclusione che l'ordigno avrebbe dovuto esplodere a mezzogiorno ma che la bassa intensità della corrente non aveva permesso la deflagrazione.

Dopo-teatro da GINO

E stasera dove andemo?

da GINO

buffet, tavola calda, servizio di cucina scelto e vario a prezzi giusti

Via XXX Ottobre (angolo piazza S. Antonio)

Rinnovare **i rivestimenti e le pavimentazioni** della abitazione è un impresa che angoscia anche la più entusiasta padrona di casa

carpani VIALE XX SETTEMBRE 32 club

Ma l'opera può essere realizzata senza tanti patemi d'animo grazie alla **sua quarantennale esperienza.**

carpani MOQUETTES

Disponiamo di personale altamente specializzato che Vi aiuterà a ridurre al **minimo i disagi** che i lavori di restauro comportano

carpani MOBILI DA BAGNO

Vi daremo **dei buoni consigli** nella scelta dei materiali da impiegare e la consulenza d'un arredatore.

carpani VIALE XX SETTEMBRE 32 club

Affidateci gli ambienti «vecchi» da rinnovare. Vi saranno riconsegnati con **puntualità ed accuratezza** «nuovi»

Oggi cosa mangiamo?
Stoccafisso alla Veneziana

Un piatto che nasce nel cuore del Veneto da grandi cuochi, che hanno scelto i merluzzi migliori pescati ed essiccati alle Isole Lofoten in Norvegia.

Acquistatelo dal vostro fornitore di fiducia.

Stoccafisso alla Veneziana
NOSTROMO®
un piatto da chef pronto in pochi minuti

ECCEZIONALE L'INTERVENTO DELLA SOVRINTENDENZA

LA ROTONDA PANCERA BELLA SOLO DI FUORI

L'interno rimane in condizioni incredibilmente precarie Compromesse anche le interessanti decorazioni dell'epoca

Si è virtualmente concluso in questi giorni il parziale restauro del Palazzo Pancera. Protrattisi per circa tre mesi, i lavori — consentiti da un contributo di circa 14 milioni stanziato dalla Sovrintendenza ai Monumenti ed alle Gallerie — hanno ridato un aspetto decoroso all'edificio che rappresenta un gioiello architettonico, nel suo genere unico per Trieste.

Inaugurata nel 1818 su commissione di Pompeo de' Pancera, la «Rotonda» venne disegnata dall'architetto Matteo Pertsch e la costruzione spettò al ticinese Giovanni Righetti, il quale, per adattare le idee dell'autore alle esigenze concrete, modificò i disegni mantenendone inalterati i rapporti. Il risultato fu questa opera che noi conosciamo, impregnata nella sua intera unità del più puro neoclassicismo.

I restauri hanno però interessato solo la caratteristica facciata ricurva, aperta da una statua di Minerva, conclusa da una di Marte ed abbellita da bassorilievi esaltanti misteri di Roma antica ancora indecifrati. Ci si è limitati all'indispensabile: coperture, grondaie pluviali, intonaci, piccole riparazioni di serramenti, ripassata alla tinteggiatura. Lavori di stretta manutenzione, quindi, che relegano l'intervento della Sovrintendenza ad evento di importanza non eccezionale, se si eccettua l'eccezionalità del provvedimento dal punto di vista burocratico; essendo infatti il palazzo di proprietà privata, solo in particolari circostanze l'intervento dello Stato può essere effettuato direttamente, in base ad una legge del 1961 che concerne i palazzi vincolati da interesse storico-artistico.

Fin qui cronaca e storia. Ma, come si dice, dietro ogni facciata c'è una realtà che spesso è diversa e, in questo caso, è amara dal lato artistico e ancor di più da quello sociale. Da uno sguardo all'interno del palazzo la sconcertante evidenza di un totale abbandono proietta in un'altra dimensione l'odierna realtà di questo palazzo.

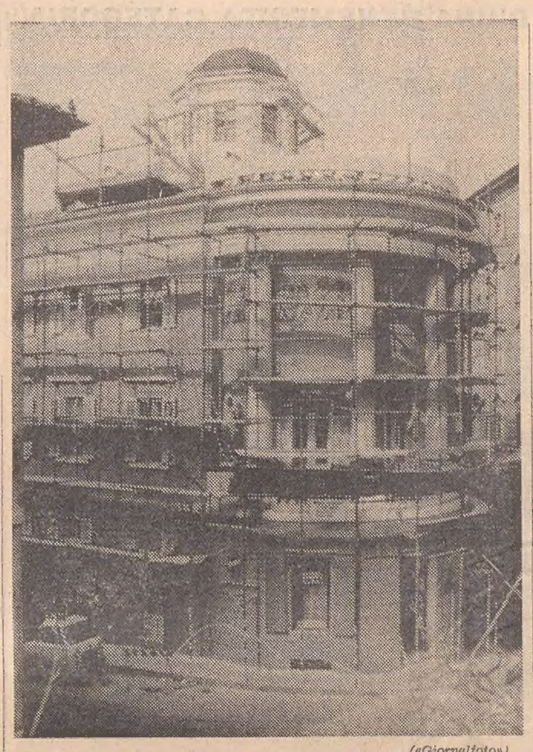
La Rotonda Pancera concretamente costituisce un punto di contatto tra quanto l'uomo sa creare e ciò che i rapporti sociali molte volte finiscono per distruggere.

Gli inquilini del palazzo, che all'interno solo vagamente presenta i suoi tratti signorili, insultati come sono da decenni di dissesto, sono persone di modestissime risorse, come quelle che abitano le limitrofe catapecchie di Cittavecchia, dove le condizioni igieniche sono sempre molto difficili. La Rotonda Pancera, nonostante in essa siano ancora evidenti delle crepe prodotte dalle vibrazioni causate dagli spostamenti d'aria durante i bombardamenti dell'ultima guerra, ha delle strutture solidissime: ma il cronico deperimento interno non lascia presagire che un progressivo sgretolamento dell'edificio e ciò, a breve termine, potrà avere nuove ripercussioni sul rifacimento esterno.

Da un punto di vista artistico, è preoccupante anche la sorte degli affreschi che istoriano due sale del secondo piano. Famosi pittori dell'epoca, quali Giuseppe Bernardino Bison e Giuseppe Gatteri padre, recarono il loro contributo artistico dipingendo le stanze principali del palazzo, di cui una è caratterizzata dal soffitto a cupola. I dipinti, coperti da quindici anni da cartoni e precariamente conservati, andrebbero tuttavia tutelati, tanto più che delle decorazioni artistiche dell'epoca abbiamo pochissimi esempi.

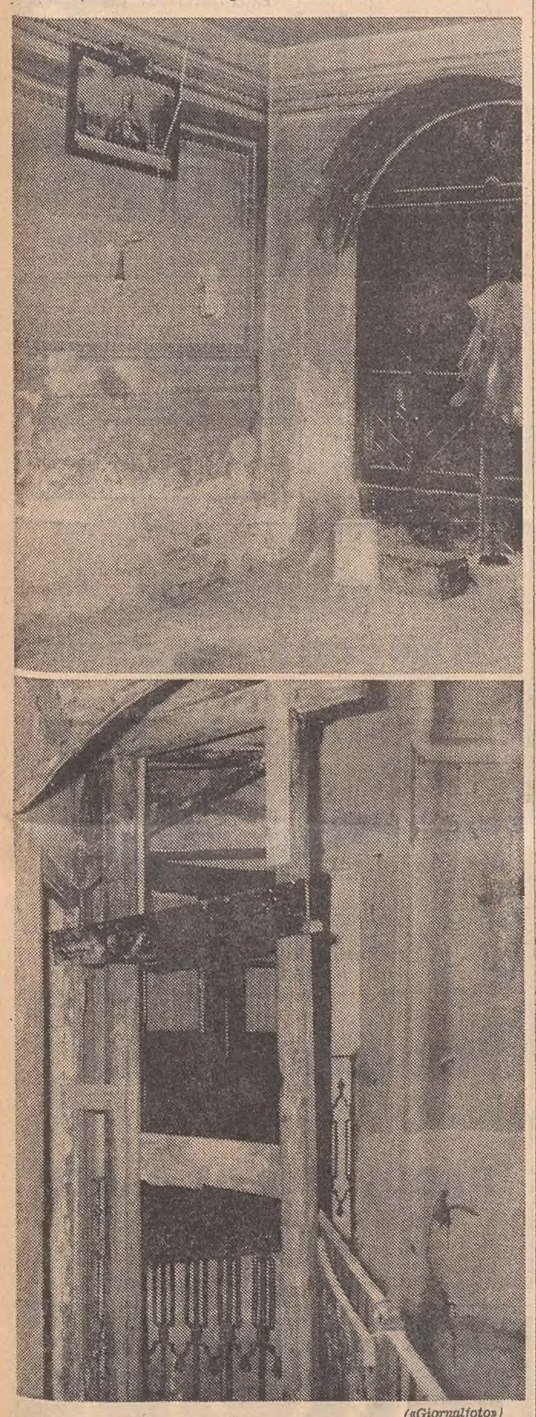
Questo è il desolante aspetto di una delle due realtà. L'altra è costituita dall'effettiva impossibilità per i proprietari di questi edifici antichi e artisticamente rilevanti di mantenere i palazzi ad una vita consona al loro pregio. I pesanti oneri fiscali, in parte minore il blocco dei fitti, in modo prevalente le enormi spese di manutenzione di un edificio antico bastano a scoraggiare e ad impedire effettivamente ai proprietari di intervenire in modo adeguato.

L'unica possibilità di salvezza vera consisterebbe nel rilevamento di questi edifici da parte di enti che potrebbero adibirli ad uffici o, comunque, potrebbero trovare per essi un'adeguata sistemazione. Preoccupandosi, naturalmente, anzitutto, del problema di chi ora vi abita.



(«Giornalfoto»)

La bella e nobile facciata della Rotonda Pancera restituita all'antica dignità grazie all'intervento della Sovrintendenza



(«Giornalfoto»)

Aspetti alquanto desolanti all'interno del palazzo Pancera: lo atrio e le travi di sostegno nella parte interna, al primo piano

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Salvare il patrimonio degli «ex voto»

Ci scrive Livio Grassi:

Le Chiese ed i Santuari disseminati lungo la costa istriana accolgono, oltre a tanti valori artistici, un cospicuo patrimonio folcloristico costituito dalle «tavolette votive», quei semplici, quasi elementari, e spontanei quadretti dipinti «Per Grazia Ricevuta» (P.G.R.). C'è chi fa risalire al Quattrocento la tradizione delle «tavolette», mentre se ne trova traccia già in Cicerone. Però, quelle dell'epoca non hanno la spontaneità ed il calore umano di quelle attuali perché fatte da artisti.

Questo fenomeno, se di fenomeno si può parlare, è indubbiamente nato da noi, in Italia, per quel curioso spirito competitivo insito in tutte le manifestazioni popolari della nostra gente. Le «tavolette votive» nascono, di solito, quando «il povero» scopre che le sue sventure, una caduta dal balcone, un naufragio, un colpo d'ascia, una malattia, un incendio, ecc., assumono, ai suoi occhi, dimensioni che lo portano fuori dalla normalità. Perciò, una volta ottenuto il favore o la grazia, il devoto si premura di documentarlo come se desiderasse pubblicizzare la bontà e la potenza del suo benefattore.

In questi ex voto il modulo è sempre lo stesso: la descrizione del miracolo, la figura del devoto implorante, quella del Santo intercessore posto in un alone di luce o tra le nuvole. Nel «messaggio» predominano i valori istintivi, i quali hanno una radice comune pressoché identica in tutte le genti per cui, a tradizione consolidata, appare arduo distinguere, dalla sola pittura, le «tavolette» di regioni diverse, tanto più che le grazie si assomigliano.

Questi ex voto dipinti, pur narrando disgrazie e sciagure, non sono mai tetri o tristi, anche se di solito si trovano relegati in pareti buie di chiese modeste, spesso mal curati e sempre frammisti ad altri oggetti di devozione. Non è difficile però scoprire in queste «tavolette», per merito dei colori, l'esultanza per la grazia ottenuta. Parecchie «tavolette» vengono poste come richiesta di grazia: il devoto, nella semplicità della sua fede, non attende l'esito delle preghiere ma, quasi a forzare la mano del taumaturgo, appende la tavoletta prima di aver ricevuto il favore.

A partire dal Cinquecento le «tavolette» recano spesso dipinta, in apposito riquadro, direttamente sul legno, una didascalia con il nome del miracolato e l'indicazione del male o disgrazia sofferte e molto spesso la data. Didascalie che nel loro candore e per certi errori di sintassi e di ortografia, dànno l'idea esatta dell'atmosfera popolare in cui si registra la pittura votiva.

Ma la didascalia non serve ad altro che a dare un nome a dei personaggi già così bene qualificati e l'autenticità ad una situazione che ha però già tutti i titoli per essere verosimigliante. E' tipico infatti della pittura votiva quello di fissare, come nella pittura dei bambini, i dati più significanti di un fatto successo.

Classificare rigidamente dal lato artistico, questo materiale, non è possibile; il collegamento tra queste modeste opere d'arte popolare è dato soltanto dalla fede intensa e commovente che giustifica ed esalta l'elaborato.

Una delle più recenti «tavolette» risale al 1956. Si trova nel Santuario della Madonna dell'Arco a Napoli. Rappresenta in uno schema più che mai popolaresco ed infantile, la collisione tra la «Stochkolm» e la nostra «Andrea Doria» che ha causato l'affondamento di quest'ultima. E' stata offerta dal marinaio Gaetano De Pompeis scampato al naufragio.

Ciò sta a dimostrare che la tradizione continua, anche se in silenzio, e siccome la consuetudine vuole che siano le «tavolette» più vecchie a cedere il posto alle nuove, bisogna stare attenti che in questa successione e nel corso dei restauri delle chiese e dei santuari questo patrimonio popolare non venga smembrato o mutilato almeno più di quanto non lo sia stato fino ad oggi.

Opera meritoria sarebbe quindi correre alla salvaguardia di questi piccoli ma preziosi tesori morali, magari documentandoli fotograficamente.

C'è tanta letteratura su questo argomento e dopo gli scritti del Vidossi sul «Folclore italiano» del 1931 (Ex voto italiani) la documentazione fotografica a colori più importante è uscita nel 1960 a cura delle Edizioni Duretti di Udine per merito di Arnoldo Ciarrocchi e Ermanno Mori: «Le tavolette votive italiane». Ma purtroppo questa documentazione si ferma al Santuario di Barbana. Necessario è invece colmare la lacuna con quanto esiste, e ci sono degli ex voto veramente interessanti, nella nostra provincia e lungo la costa dell'Istria. Oltrettutto sarebbe un atto di amore grazie al quale si eviterebbe che la tradizione muoia e che scompaiano con essa le testimonianze di una fede ingenua ma purissima.

SEGNALAZIONI

Affitti e aumenti

«Ricevo dall'amministratore della casa in cui abito formale disdetta per il 30 giugno, col chiarimento che la disdetta stessa viene intimata per potersi avvalere, nel rispetto delle leggi in materia, della facoltà di rivedere il canone, adeguandolo ai valori correnti di mercato (pago 50.000 lire: si parla di aumento nientemeno che di 20-25 mila lire mensili: possibile?).

«Nella stessa lettera mi si avverte che ove ritenessi di aver diritto di fruire dei benefici del presente regime vincolistico, dovrò produrre, entro il 18 aprile, un certificato anagrafico di stato di famiglia e un certificato delle imposte dirette attestante il reddito annuo.

«Vorrei sapere, dalla cortesia dell'Associazione inquilini, che già in passato ha risposto a segnalazioni sull'argomento, quali sono le norme che consentono (e in quale misura) l'aumento dei canoni di affitto e quali titoli è necessario avere per fruire del regime vincolistico. Molte grazie». Lettera firmata.

Ringraziamento

«Sono il proprietario della Ford Escort targata 116000 TS che si è incendiata la sera del 20 marzo in via Carducci all'altezza del Mercato coperto. Nel momento di confusione non ho potuto ringraziare tutte le persone volonterose ed i vigili del fuoco che si sono prodigati ad aiutarmi e vorrei farlo tramite le "Segnalazioni". Molte grazie anche per l'ospitalità. Sergio Peruzzi».

Scala Bonghi

«Care "Segnalazioni", vi chiediamo un po' di ospitalità per esporre il nostro problema. Abitiamo in scala Ruggero Bonghi ed è di essa che ti parliamo. E' sempre piena di immondizie, ma questo è un problema che è comune a tutta Trieste purtroppo; la scala inoltre ha i gradini di pietra che hanno estremo bisogno di essere bocciardati, ci sono poi due rampe di scale con i gradini di cemento i quali hanno il cantonale di ferro parzialmente staccato e ciò costituisce un notevole pericolo di inciampare e cadere. Inoltre questa parte di scala non ha neppure un corrimano. Si può fare qualcosa per aiutarci?». Lettera scritta da un gruppo di abitanti della zona di scala Bonghi.

Problemi postali

«Attraverso le cortesi "Segnalazioni" desidero ringraziare l'addetta allo sportello 26 della Posta centrale, la quale con cortesia, sollecitudine e competenza mi ha aiutato nel confezionamento di una assicurata. Ho scritto confezionamento poiché alla quasi totalità dei cittadini è sconosciuta la serie si precauzioni prese dalle poste. Mi sono chiesto come mai le poste non abbiano mai pensato di stampare un libretto nel quale siano contenute tutte le regolamentazioni inerenti all'uso corretto delle poste e telegrafi. In una città come Trieste, certamente ne guadagnerebbero tutti; addetti postali e cittadini. Se tale iniziativa non fosse compresa nei limiti di competenza della direzione, la potrebbe intraprendere il Dopolavoro postelegrafonici, che penso sia sensibile al problema.

«Inoltre, dal 1.o febbraio le poste hanno incominciato a richiedere al cittadino di compilare la ricevuta per le raccomandate. A parte che nella centrale di piazza Vittorio Veneto uno sportello è munito di tale sistema e l'altro no, che nessuna pubblicità è stata data all'iniziativa, che gli stessi moduli risultano stampati con scarso senso didattico oppure in contraddizione al cartellone esposto, una domanda sorge spontanea: con un ritardo di cinquant'anni le poste introducono il sistema meccanografico superato ed antidiluviano per una nazione ad alta circolazione postale. Amara è la riflessione: ricorrere al messo privato o come già fatto dal 25 per cento degli utenti alle poste degli stati esteri confinanti». Lettera firmata.

Orari della 10 e della 19

«Siamo operai che lavorano nell'ambito del Porto industriale e che abitano in maggioranza nel Rione di San Giacomo; vista sfumata la richiesta di lasciare il capolinea della 10, al piazzale Cagni, ci rivolgiamo gentilmente alla direzione dell'Acegat per sapere se potrà venirci incontro almeno in parte, e cioè con gli orari degli autobus.

«Abbiamo infatti al piazzale Cagni una partenza della 19 alle ore 22.20 ed al piazzale di Valmaura della linea 10 con lo stesso orario. Non si potrebbe spostare di 5 minuti la partenza della linea 10 da Valmaura, in modo da consentirci di prendere la coincidenza?

«Speriamo in una benevola comprensione da parte dell'Acegat e restando in attesa di quel poco che chiediamo, ma che molto ci sarebbe di aiuto. Grazie». Lettera firmata da un gruppo di operai del Porto industriale.

Un «coupé» giallo

«Domenica 18 marzo verso le 19.30 la mia macchina "Volkswagen" bianca, parcheggiata in via Giulia (mentre io suonavo col mio complesso nella birreria della stessa via) è stata urtata e gravemente danneggiata da una "850" coupé gialla che si è allontanata senza fermarsi. Poiché mi sono stati segnalati i primi tre numeri della targa, potrei rivolgermi alla polizia per le ricerche del caso, non troppo difficili evidentemente: ma preferirei che il guidatore si facesse vivo spontaneamente per le sole pratiche di assicurazioni, senza aprire una causa giudiziaria. Conto sulla buona volontà dell'interessato e attendo fiducioso una sua telefonata al n. 740066. Grazie per l'ospitalità. Uccio Augustini».

INDIA
1-19 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Dialogo all'Adriaclub con artisti lavoratori

Il primo incontro di artisti lavoratori con i poeti nella rassegna «Accostamento alla poesia», proposta dalla sezione «Cultura e Arte» di Adriaclub Italia, avverrà stasera alle 19.30 nella sede di via San Nicolò 6. Il poeta prescelto per questo primo incontro è Marcello Fraulini con l'opera «Una moneta da spendere».

UN RICEVIMENTO IN ONORE DEL CONSOLE GENERALE DEL SUD AFRICA

Nel rinnovato «Ridotto»

(«Giornalfoto»)

La presentazione alle autorità e agli esponenti del mondo della cultura e degli affari e dell'intero corpo consolare, del nuovo, risplendente Ridotto del Rossetti — restaurato dal Lloyd Adriatico e che abbiamo ieri illustrato in un nostro servizio — è avvenuta nel corso del ricevimento offerto dal console onorario del Sud Africa per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, avv. Giorgio Irneri, in onore del console generale della Repubblica del Sud Africa, Antony Francis Drake. Il ricevimento è stato preceduto dalla proiezione del documentario «Vacanze d'affari», seguito con molto interesse dagli ospiti. Nella fotografia, il console Irneri porge il suo saluto a Drake.

Un uomo di carattere

Notte di marzo in una strada del centro. Un impiegato trentenne s'accinge, intorno alla mezzanotte, a rimettersi al volante della propria media cilindrata, posteggiata pressoché allo sbocco di un passo carraio, ma constata di non potersi muovere causa un'auto posteggiata in seconda fila. Si aggrappa al telefono, fa intervenire i vigili urbani, i quali accertano che il veicolo d'ingombro appartiene a un commerciante cinquantenne, proprietario del «passo». Lo chiamano, gli contestano la regolare contravvenzione e lo invitano a rimuovere la vettura. Nossignori: il «passo» è suo e sposterà la macchina appena alle otto dell'indomani. Poiché sembra abbarbicato sulle proprie posizioni, le guardie chiamano il carro attrezzi dell'ACI e, finalmente, poco dopo l'una, il commerciante si decide a lasciare libero il passo e consentire all'impiegato di ripartire. Quest'ultimo si busca mille lire di multa e, generosamente, si offre di pagare anche le mille lire che il commerciante aveva dovuto pagare per sua colpa.

La cosa, ovviamente, non è finita con due multarelle e qualche ora di sonno perduta: contro il commerciante, incriminato per inosservanza di un ordine delle autorità, venne emesso decreto penale corrispondente a 40 mila lire d'ammenda. Ricorse, e della notte tutta d'un pezzo se ne riparla con il Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Maria Scheriani, davanti al quale compare il commerciante, difeso dall'avv. Sblattero. Il magistrato conferma l'ammenda indicata nel decreto e accorda al ricorrente i benefici di legge. Indubbiamente, un uomo di carattere anche se corrisponde a verità che le persone di carattere ne hanno, generalmente, uno pessimo. Le prese di posizione rivelano dignità in determinate circostanze, ma talvolta possono costare un po' troppo.

LE ORE DELLA CITTA'

Manzoni e la storia

Questa sera, giovedì, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26, il prof. Paolo Blasi, ordinario di lettere in un istituto cittadino, ricorderà Alessandro Manzoni nel primo centenario della morte, trattando il tema: «Alessandro Manzoni e la storia». Sono cordialmente invitati gli insegnanti e quanti desiderano onorare il grande italiano.

Miglia alla «Brombara»

Oggi, alle ore 18, Guido Miglia terrà a Servola, presso l'Associazione culturale «Brombara», una conversazione su un tema di estrema attualità, dal titolo «L'Istria oggi». Seguirà un dibattito, nel quale lo scrittore illustrerà le sue più recenti esperienze istriane.

Messa «pro unitate»

Questa sera, alle ore 19.30, nella Cappella del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, sarà celebrata una messa per l'unione dei cristiani. L'invito è rivolto a tutti coloro che sentono interesse per l'ecumenismo.

Pittore premiato

Il pittore concittadino Aldo Sentieri, concorrente al premio «Europa 1973», per la pittura, presso la Galleria d'arte «Europa» di Genova, è stato classificato primo assoluto e meritevole della medaglia d'oro.

Corso di mariologia

Venerdì 23 marzo, con la undicesima e dodicesima lezione, continuerà il corso triennale di mariologia svolto sotto gli auspici della Pontificia facoltà teologica «Marianum» di Roma. Le lezioni si terranno nel salone del Tempio Mariano a Monte Grisa dalle ore 16.30 alle 18.30, e parlerà il prof. P. Reginaldo Gregoire o.s.b. sul tema: «Ricerca su Maria e la Chiesa nella tradizione latino-medioevale». Venerdì prossimo, 30 marzo, sempre nel salone del Tempio e con lo stesso orario, il prof. Mons. Giuseppe Peloso tratterà il tema «Riflessione teologica su Maria e la Chiesa».

Al Rotary Club

Nella riunione odierna parlerà il dott. Renato Bruni sull'aggressività umana.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Giovanni Lettich parlerà sul tema: «Rileggendo l'epigrafe di Fabio Severo; note e interrogativi in margine a una traduzione».

Cinema del ragazzo

Nella sala della Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, alle ore 17, proiezione in panavision technicolor di un film eccezionale prodotto dalla cinematografia giapponese: «L'urlo di Dayeo». Non si ripete il primo tempo.

Film per ragazzi

Per la manifestazione «Film per ragazzi», organizzata dall'Associazione giovanile «Bruno Mosca» in collaborazione con un gruppo di genitori, presso il Cinema «Pio XII» di via San Cilino 101 (capolinea autobus 6 e 9), verrà proiettato oggi, con inizio alle ore 15, il film: «Latitudine zero».

Telefono amico 7666 66-7

Un confronto cordiale di idee.

Brovada e musetti

La brovada triulana maturata sotto le vinacce ed i musetti triulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Se sei una donna moderna

pratica, con poco tempo da perdere: via S. Lazzaro 17, *Market della parrucca*, le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Da Arredamenti Fulvia

Via Galatti 20, trovate: consulenza arredamento. Qualsiasi tipo di mobile: atri, cucine, camere pranzo, salotti, mansarde, terrazze, giardini.

Corso management

Sabato 24 marzo, alle 10, avrà luogo la cerimonia di chiusura del primo corso management per dirigenti e quadri organizzato dal chapter di Trieste della Junior chamber italiana. Il direttore della Fondazione Istituto dirigenti italiani, prof. G. Flandoli, procederà alla consegna dei diplomi. La cerimonia si concluderà con una relazione dell'avv. Emilio Dusi, direttore generale delle Assicurazioni Generali, sui problemi di una moderna disciplina dell'istituto societario e sul regolamento delle assemblee sociali della compagnia. La riunione si terrà nella sala delle assemblee delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2.

Nicla Rivoli alla Lega

Domani, venerdì 23, alle ore 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, la signora Nicla Rivoli terrà una conversazione sul tema: «Amare la Patria». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano all'argomento

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità: la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Mobili per ingresso

Consolles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Medici e impegno cristiano

Il movimento laureati di Azione Cattolica informa che, continuando la trattazione del tema «L'impegno cristiano nel mondo», giovedì 29 marzo, alle ore 20.45, nella sala di piazza Ponterosso 6, si terrà una tavola rotonda su «L'impegno cristiano nell'esercizio della professione medica», alla quale prenderanno parte il prof. Giorgio De Sandre e il prof. Filippo Rossi, ordinari nella Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, il dott. Gaetano Biasina, e quale moderatore padre Pier Damiano Bertinato.

La Profumeria Nora

La profumeria Nora, via Carducci 20, completamente rinnovata, offre a quanti la visitano mignon in omaggio. Pratica inoltre particolari sconti su tutti gli articoli di largo consumo.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento. Lampade.

Venerdì, sabato ore 16 aste

Via Ananian 2

Autovettura Fiat 124 special

Anno 1972. Quasiasi offerta.

Sei lotti da 10 orologi

Uomo, donna. Reti pesca. Mobili. Autovettura 1100/103.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Lampade.

Bollettino settimanale

Gratuito.

MANDATO DI CATTURA PER L'UOMO DI MALCHINA

La polizia alla caccia dei piromani del Carso

Gli incendi di sterpaglia, che con il loro verificarsi quasi giornaliero stanno divorando il già poco verde del nostro Carso, sono al centro di attente indagini alle quali partecipano tutte le forze di polizia, per dare la caccia ai responsabili. In questo quadro si inserisce la notizia che la magistratura ha emesso un mandato di cattura nei confronti di Sergio Urdich, di 29 anni, il giovane di Malchina indiziato di incendio continuato e di danneggiamento aggravato.

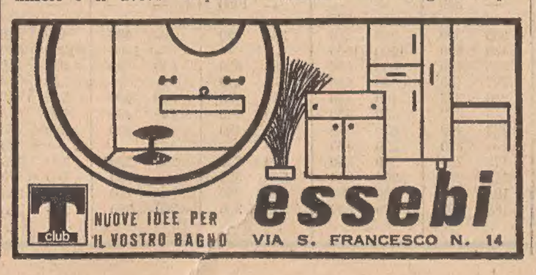
Come si ricorderà, Sergio Urdich fu arrestato esattamente un mese fa dalla milizia jugoslava su segnalazione della Mobile e dei carabinieri di Aurisina. Trasferito a Trieste in Questura era stato interrogato dal dott. Petrosino e dal maggiore Morandini, ai quali aveva risposto in maniera piuttosto sconclusionata. «Ero uscito da casa — aveva detto — con 99 fiammiferi e li avevo adoperati tutti». Quando gli era stato chiesto come mai poteva essere così certo del numero degli zolfanelli usati, aveva detto di aver preso una scatola intera (cento pezzi) e di aver subito adoperato un fiammifero per bruciare la linguetta di chiusura della scatola per «far sparire le tracce». Con i restanti 99 zolfanelli egli si era allontanato dalla casa di Malchina, correndo da una parte all'altra delle campagne ed appiccando i fuochi. Si divertiva ad osservare, non visto, i vigili del fuoco che dovevano spostarsi da un focolaio all'altro. I pompieri non facevano in tempo a spegnere un fuoco, che già dovevano correre verso un altro falò che spuntava poco lontano.

Come è diventato piromane? Secondo quanto dice lui stesso l'iniziazione a questo «rito» l'ha avuta all'Ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere, dove aveva fatto amicizia con un giovane piromane. E' possibile che sia stato proprio il ricordo dell'amico a fargli venire il desiderio di veder bruciare la campagna attorno a sè.

Arrestato, egli era stato condotto all'Ospedale psichiatrico dove era rimasto in osservazione per una quindicina di giorni. Poi era stato lasciato libero di tornare a casa, ma Sergio Urdich aveva preferito restare ospite del manicomio. Ieri mattina una pattuglia della Mobile si è recata a San Giovanni e gli agenti gli hanno notificato il mandato di cattura accompagnandolo quindi al Coroneo.

Sempre in tema di incendi, gli agenti del commissariato di Opicina hanno denunciato ai sensi dell'articolo 59 del testo unico delle leggi di Pubblica sicurezza Giovanni Blasina, di 49 anni, da Rupinpiccolo, il quale aveva acceso il fuoco nei pressi della sua abitazione per bruciare gli sterpi senza aver chiesto la preventiva autorizzazione.

Sempre ieri, un anziano agricoltore, Giovanni Sfiligoi, di 83 anni, abitante in via Commerciale 190, è rimasto seriamente ustionato al volto e alle mani mentre stava bruciando l'erba secca su un terreno di sua proprietà. Soccorso dai vicini, con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di una ventina di giorni.



sono arrivati i nuovi modelli di primavera: visitateci subito per avere una scelta maggiore

ELY

l'appuntamento di primavera per la donna elegante

boutique - piazza san giovanni 4

CONSUNTIVO E PROGRAMMI AL QUARTO CONGRESSO REGIONALE D'UNA BENEMERITA CATEGORIA

TRADIZIONI E MODERNITÀ DELL'ARTIGIANATO D'OGGI

Aumentato del 20 per cento in sette anni il numero delle aziende e dei relativi addetti

Problemi ed esigenze dell'artigianato sono stati portati alla ribalta del quarto congresso regionale della categoria, promosso dalla federazione del Friuli-Venezia Giulia ed al quale gli artigiani della nostra città hanno partecipato assieme a quelli di Udine, Gorizia e Pordenone, presenti l'assessore regionale al lavoro e un rappresentante del comune di Trieste.

Dopo il saluto rivolto agli intervenuti dal presidente della federazione regionale degli artigiani, Gabriele Magnaghi, il segretario della Confederazione generale italiana della categoria, Manlio Germozzi ha precisato le istanze che da esse vengono sostenute a livello nazionale.

In particolare è stato posto l'accento sulla necessità di una «legge quadro» che dia alla categoria una disciplina giuridica più adeguata ed aggiornata di quella derivante dalla legge n. 860 del 1956, sancendo per le imprese l'iscrizione obbligatoria a un albo di carattere professionale accessibile ai possessori di un certificato di qualificazione nel mestiere. Oltre a sollecitare l'adeguamento delle pensioni e un concreto sostegno alla mutualità artigiana, la confederazione rivendica al sindacato artigiano, che rappresenta un milione e duecentomila lavoratori autonomi, il diritto di intervento, al pari dei sindacati dei lavoratori subordinati, nella trattazione dei vari problemi e delle riforme in campo nazionale. Sulla situazione dell'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia ha parlato il segretario generale della federazione regionale dott. Silvio Alesani.

«Nella nostra regione — egli ha esordito — l'artigianato costituisce un'entità economico-sociale di rilevante interesse e ciò anche in vista delle peculiari caratteristiche di queste terre. Infatti, in alcune zone scarsamente industrializzate, fra cui in particolare quelle montane, esso rappresenta uno dei più importanti fattori di lavoro e di incremento dell'occupazione.

Altrove, invece, l'artigianato si inserisce complementariamente nelle attività maggiori, come quelle cantieristiche, navali, edilizie ecc., oppure mantiene viva una tradizione nel campo delle produzioni tipiche o artistiche — vedi coltellinai, seggiolai, pantofolai, orafi, mosaicisti ecc. In tutta la regione poi, gli artigiani sovvengono ai bisogni immediati della popolazione nel campo dell'abbigliamento, dell'arredamento, delle installazioni, delle riparazioni, dei servizi in genere. Pertanto la conservazione e l'incremento di queste attività rispondono ad un interesse di carattere generale. Dopo un accenno ai provvedimenti che sono stati adottati per la categoria in sede regionale, fra i quali l'istituzione dell'Ente Sviluppo Artigiano (ESA) il dott. Alesani ha ricordato che nel 1965 esistevano nel Friuli-Venezia Giulia 23.677 aziende artigiane con 59.199 addetti. Alla fine del 1972 se ne contavano 28.206 con 70.515 addetti. Un incremento quindi di 4.529 aziende e di 11.323 addetti, pari circa al 20 per cento.

Sono dati — ha rilevato il relatore — che dimostrano la validità della politica fin qui seguita, e la convenienza di continuare ad incrementarla. A proposito dell'ESA è stato fatto osservare che occorre provvedere ad un rifinanziamento, specie per quanto riguarda i contributi «una tantum» per l'acquisto di macchinari e la costruzione di nuovi laboratori. Appare altresì necessario un rinvigorimento dell'organico, dell'Ente sviluppo, dati i nuovi compiti che gli sono stati affidati. Altri problemi sui quali il relatore si è soffermato sono quelli dell'opportunità di creare centri artigiani in zone periferiche, concedendo ad essi le agevolazioni previste per le infrastrutture nelle aree industriali, dell'apprendistato e della mutualità artigiana.

Su quest'ultimo tema ha svolto una particolareggiata relazione il presidente della Mutua artigiani di Trieste, Ottavio Mazaroli denunciando la insopportabilità degli oneri, specie con riguardo all'enorme aumento delle rette ospedaliere e sollecitando l'intervento della Regione per adeguare l'assistenza sanitaria degli artigiani a quella dei lavoratori dipendenti.

A un esposto del presidente dell'ESA, Di Natale, sull'attività dell'ente e sulla questione del lavoro a domicilio, sono seguiti interventi di De Longa, Del Fabbro, Busetto, Della Mora, Gombac, Barnava, Michelazzi, Rossi, Govzit, Scarel, del consigliere regionale Martinis, de Rota, e Ciriello.

Il congresso si è concluso con un'illustrazione di dati e cifre da parte dell'assessore regionale al lavoro, Stopper il quale ha ricordato gli stanziamenti a favore dell'ESA: 4 miliardi e 650 milioni di lire ai quali va aggiunto un altro miliardo per l'anno corrente. Sono stati promossi investimenti per 16 miliardi e — per il credito d'impianto — su 1 miliardo e 160 milioni d'impegno finora assunti, si sono avuti investimenti per 3 miliardi e 600 milioni.

Per quanto concerne il futuro, si punta al rafforzamento organizzativo e finanziario dell'ESA, a una più intensa ed estesa attività d'informazione e qualificazione professionale, alla realizzazione di centri artigiani, a una spinta alle iniziative di tipo associazionistico, a un maggiore appoggio a favore dell'artigianato della montagna, il potenziamento dell'azione creditizia, e ad una diversa forma di assistenza farmaceutica.

(Foto de Rota)

Parla al congresso regionale dell'artigianato il segretario della Confederazione di categoria Manlio Germozzi. Al tavolo: l'assessore regionale al lavoro, il presidente degli artigiani Magnaghi, il dott. Alesani, il presidente dell'ESA e Ottavio Mazaroli presidente della mutua

VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE E DELL'ORDINE GIUDIZIARIO

Manifestini con insulti lavabili in quattro mesi

Questa la condanna (con i benefici) inflitta dalla Corte d'Assise a uno dei due giovani imputati - Perdono giudiziale per l'altro

La polemica ideologica sospinge due giovanissimi davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich-Fattur, Jolanda Verbanaz-Predonzani, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boccato Crespi, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli.

Essi sono Remo Viezzoli, di 21 anni, abitante in via dei Fabbri 11, e Giampaolo Scarpa, di 19 anni non ancora compiuti, abitante alla Rotonda del Boschetto 3. Pubblico insolito in aula, e ai banchi dei patroni, l'avv. Alberini del Foro di Venezia e l'avv. Bezicheri del foro di Bologna, che difendono in collegio gli imputati, ai quali l'Accusa contesta «di avere vilipeso le Forze armate e l'ordine giudiziario», distribuendo volantini del seguente tenore «si svolgono presso il tribunale di Trieste farseschi processi, instaurati dalla polizia e dalla magistratura ai danni dei rappresentanti più impegnati delle forze nazionali di destra» e ancora «la magistratura italiana non si perita di mettere a verbale le più assurde e contraddittorie deposizioni dei compagni non riuscendo a comprendere le montature che vi si celano e disinteressandosi di quanto dalla parte opposta si afferma».

Il Presidente spiega come, il mattino del 29 settembre del 1971, in via Coroneo, Scarpa e Viezzoli avrebbero consegnato volantini ai passanti, offrendone uno anche al maresciallo Scarafilo, ch'era passato di là, diretto al Palazzo di Giustizia, dov'era stato citato in qualità di teste. Altri manifestini furono, invece, rinvenuti nei primi giorni di ottobre in corso Italia, e sugli stessi era indicato, come recapito dell'editore, il numero della casella postale di Viezzoli; da qui la imputazione per entrambi di vilipendio continuato. Il dott. Corsi legge i due volantini, in uno dei quali viene ripetutamente citato il dott. Vittorio Borraccetti, a quei tempi, sostituto Procuratore della Repubblica presso il nostro Tribunale. A questo punto, l'avv. Alberini, solleva due eccezioni. La prima si riferisce al fatto che, per procedere per vilipendio alle Forze Armate e al Corpo giudiziario, la legge prescrive che prima degli atti istruttori, dev'essere richiesta autorizzazione al Ministero di grazia e giustizia. Secondo l'assunto del patrono, l'autorizzazione a procedere venne accordata il 22 marzo dello scorso anno mentre l'avviso di procedimento e la nomina del difensore risalgono al 17 di quel mese.

«Mancando l'autorizzazione a procedere — dice l'avv. Alberini — non si può compiere alcun atto istruttorio, pena la nullità assoluta ed essendo qui colpito da nullità l'atto iniziale, ne consegue che lo sono quelli successivi». L'avv. Alberini eccepisce, quindi, che per il reato di vilipendio alla magistratura, avente per oggetto specifico il dott. Borraccetti, non sia stato chiesto al Supremo collegio che il processo venisse rinviato ad altra sede. In conclusione chiede che sia dichiarata la nullità di tutti gli atti istruttori non solo per quanto concerne il vilipendio alle Forze armate ma anche alla magistratura, per il quale ultimo sollecita venga richiesto alla Cassazione il rinvio del caso ad altra Corte.

Il P. M. chiede che venga respinta la prima eccezione di nullità in quanto — dice il dott. Brenci — «il reato si perfeziona al momento del fatto» mentre ritiene la seconda fondata. L'avv. Bezichieri si associa alla richiesta del collega ma la Corte, con propria ordinanza, rigetta entrambe le eccezioni. Viene convocato sul pretorio Remo Viezzoli, il quale dichiara: «Non ho distribuito nessuno dei due manifestini. Il 30 settembre sono passato davanti al Palazzo di Giustizia in quanto mi stavo recando in Tribunale per assistere al processo contro Claudio Scarpa, fratello di Giampaolo. Vidi che quest'ultimo veniva avvicinato da un sottufficiale che conosco, il quale gli chiese i documenti. Lo esortai a dargli la carta d'identità perché conoscevo la prassi. Scarpa aveva dei volantini in mano e ne presi uno».

Presidente: «La polizia dice che in calce ai manifestini c'era un indirizzo, il numero della sua casella postale».

Viezzoli: «La mia casella veniva usata soltanto per i volantini riguardanti la mia scuola, l'Istituto nautico, e ignoravo che venisse usata per altri scopi». A lui subentra Giampaolo Scarpa, minore al tempo dei fatti. Ammette l'addebito soltanto per quanto concerne i manifestini distribuiti in via del Coroneo e precisa: «Mi furono dati da uno che conosco di vista. Gli feci il favore ma ignoravo il loro contenuto in quanto non li avevo letti». Afferma poi di non sapere alcunché dei manifestini rinvenuti in corso Italia.

Il maresciallo Giovanni Scarafilo: il mattino del 30 settembre, recandosi in Tribunale, vide gli attuali imputati distribuire volantini ciclostilati e Scarpa gliene diede uno. Depone brevemente il padre di Scarpa nella sua veste di esercente la patria potestà e, quindi, prende la parola il P. M. «La loro responsabilità è ovvia per i fatti contestati, e la loro autodifesa è semplicemente ingenua e puerile. Un solo appunto di costume: in processi del genere — afferma il dott. Brenci — nessuno si è mai assunto le proprie responsabilità pur trattandosi di reati non infamanti». Il magistrato conclude chiedendo che a Scarpa venga accordato il perdono giudiziale e a Viezzoli siano inflitti otto mesi di reclusione. Parla per primo l'avv. Bezicheri, il quale rileva che è la tipica situazione nella quale giovani prendono posizione contro altri giovani in una contrapposizione di ideali. «Comunque questi ragazzi — sostiene il patrono — non hanno mai trasceso ad atti di violenza come accade a Milano e altrove. I manifestini sono ingenui e rivelano candore in quanto una natura più smaliziata avrebbe potuto scrivere le stesse cose senza incappare nei rigori del Codice».

Per l'avv. Alberini «queste manifestazioni fanno parte di un certo tipo di esuberanza giovanile, sono tipiche di giovani che, in un mondo che ha perduto il senso della vita, hanno la forza di credere ancora in qualcosa. Se tali fatti fossero stati giudicati quaranta anni fa, il discorso sarebbe stato diverso ma oggi sono diversi i rapporti tra il cittadino e la magistratura, la quale ultima è divisa in quattro tronconi, e ciò prova che alcuni magistrati si sono messi al di fuori di quella legge che prevede il vilipendio alla Magistratura». Entrambi i patroni perorano l'assoluzione piena dei loro raccomandati.

Alle 11.10 la Corte si ritira, e alle 13 e pochi minuti il dott. Corsi legge la sentenza che, con le «generiche», condanna Viezzoli a quattro mesi e cinque giorni di reclusione con i benefici di legge, e dichiara di non doversi procedere contro Scarpa per concessione del perdono giudiziale.

All'Auditorium con gli auspici dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi di sterminio nazisti) domenica 25 con inizio alle 10.30 il sen. Gianfranco Magris terrà una conferenza sul processo per i crimini nazisti alla Risiera. Successivamente parlerà in sloveno il dott. Ernesto Arbanas. Presiederà Giovanni Postogna.

QUESTA SERA AL «DANTE»

Parla Silvio Rutteri su Servola e S. Sabba

Questa sera, con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri continuerà per l'Università popolare di Trieste il suo ciclo di conferenze dedicato al tema: «Storia di Trieste nel nome nelle vie». In questa terza serata il prof. Rutteri parlerà in particolare sui «Quartieri di Servola e di San Sabba».

La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero fino allo esaurimento dei posti disponibili. Si raccomanda la puntualità.

IN FUNZIONE GLI UFFICI INFORMAZIONI

Chiarimenti a tutti sulle schede Vanoni

Ammessa la spedizione del modulo per posta Modalità di consegna per pubblici impiegati

Anche quest'anno sono stati istituiti, nelle sedi delle Intendenze di finanza e degli uffici distrettuali delle imposte dirette, gli «uffici informazioni» ai quali chiunque può rivolgersi per chiarimenti circa la compilazione della scheda di dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette.

Il Ministero delle finanze ricorda in proposito che i contribuenti devono provvedersi delle schede «Vanoni» ritirandole gratuitamente all'Intendenza di finanza e negli uffici distrettuali delle imposte o acquistandole nelle rivendite di generi di monopolio al prezzo di 30 lire.

Il Ministero ricorda ancora che la dichiarazione dei redditi può essere presentata agli uffici distrettuali delle imposte dirette, all'ufficio comunale (o delegazione) o spedire per posta all'ufficio distrettuale a mezzo lettera raccomandata. Gli impiegati dello Stato, delle Province e dei Comuni, in servizio nei capoluoghi di provincia, possono presentare la loro dichiarazione ai rispettivi capi ufficio, entro il termine di scadenza del 31 marzo.

Il Ministero delle finanze raccomanda infine ai contribuenti di presentare la dichiarazione dei redditi per tempo al fine di evitare l'affollamento agli sportelli degli uffici negli ultimi giorni di scadenza.

MOSTRE D'ARTE

Penzo alla Rossoni

Alla galleria d'arte Rossoni di corso Italia s'inaugura oggi una mostra personale del pittore Antonio Penzo, che rimarrà aperta sino al 31 marzo.

RIEVOCATA IN APPELLO UNA RISSA A CAVE DEL PREDIL

SFODERARONO UN GIRARROSTO NOVE COLTELLI E UNA PISTOLA

Alle ostilità tra il giovane di un bar e il suo principale fecero seguito gli insulti di quest'ultimo ai carabinieri

Nove coltelli e una scacciacani furono gli «argomenti» di una conversazione tra Giacomo Foschiatti, di 44 anni, da Tarvisio, e il suo dipendente Luciano De Biasio, di 24 anni, da Montereale Valcellina. Il caso viene riesaminato ora dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Boschini, dott. Costa, dott. Balani e dott. Lugnani, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

La notte del 21 ottobre del 1971 — rievoca il consigliere relatore dott. Boschini — il De Biasio, che aveva in mano un arnese biforcuto, usato comunemente come girarrosto, entrò trafelato nella stazione dei carabinieri di Cave del Predil, e narrò che, poco prima, nel bar gestito dal Foschiatti, era stato da questi percosso e minacciato di morte. I militari raggiunsero il ritrovo, che era ridotto a una specie di campo di battaglia; tutto era sossopra: nove coltelli buttati alla rinfusa sul pavimento, un vetro in frantumi e il Foschiatti, ferito in più parti del corpo, appariva ubriaco.

I carabinieri lo accompagnarono in caserma e, durante il tragitto, egli li minacciò ripetutamente di morte, li offese e, una volta rinchiuso in cella di sicurezza, improvvisò un assolo di uria e colpì contro la porta che si protrasse dalle due di notte alle sei del mattino e che ebbe il potere di strappare dal sonno il vicinato.

De Biasio dichiarò che il suo principale deteneva un'arma e, in un cassetto della cucina, i militari ricuperarono una scacciacani. Interrogato Foschiatti spiegò che il contrasto era insorto in quanto il suo dipendente aveva messo bocca in una discussione nella quale egli era impegnato con alcuni clienti. Invitato ad andarsene a letto, il giovane aveva reclamato 45 mila lire corrispondenti a tre giornate di lavoro ch'egli aveva assolto al suo servizio e all'esortazione a lasciare il locale, aveva reagito scalciando. Estromesso dall'esercizio — raccontò il Foschiatti — De Biasio era rientrato poco dopo armato dell'arnese biforcuto. L'esagitata notte, si tradusse, per Foschiatti in una denuncia all'autorità giudiziaria per minaccia e oltraggio a Pubblico ufficiale, ubriachezza, detenzione abusiva della pistola e minacce al Di Biasio; assieme a quest'ultimo, venne incriminato per rissa, e di Di Biasio fu imputato in proprio di minacce al Foschiatti.

Il 30 maggio dello scorso anno, furono processati dal Tribunale di Tolmezzo che li assolse da tutti gli addebiti perché il fatto non sussiste, e dichiarò di non doversi procedere nei confronti di entrambi per minaccia semplice, così derubricata l'originale imputazione, per difetto di querela.

Contro la sentenza insorse il P.M. ma nei confronti del solo Foschiatti, il quale ripete alla Corte che fu il De Biasio a colpirlo per primo con un calcio. Il P.G. chiede l'accoglimento del ricorso del proprio ufficio e la conseguente condanna dell'imputato a dieci mesi di reclusione. Il difensore, avv. Comand del Foro di Udine, si batte per la conferma della sentenza di Tolmezzo e sostiene che il suo assistito agì per legittima difesa. La Corte riconosce Foschiatti colpevole di oltraggio aggravato e continuato a pubblico ufficiale, così unificati gli addebiti di minaccia e oltraggio, e con le «generiche, ritenute prevalenti alla contestata aggravante, condanna Foschiatti a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale. Subito dopo, l'avv. Comand ha firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Visco Cimolino nel XIV anniv. (22-3) dalla moglie e figlia Silvana 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanna Genel nel IV anniv. da Renata e dott. Ferruccio Genel 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Marcussa nel XVII anniv. dalla figlia Mariuccia 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Peruzzo nel III anniv. da Fabio e famiglia Davi 5000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Anna Starz nel V anniv. (22-3) e dei cari morti dalla sorella Fernanda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ezio Zaratin per il 18.o compleanno (22-3) da zia Tina 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ermenegildo Zuliani nell'XI anniv. dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Erba nel II anniv. (22-3) dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Babici dagli Uffici Telefoni di Stato 7000 pro Domus Lucis; da Butti, Giannetta e Sauro 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Augusta Bonassin dalla famiglia Nereo Franchi 5000, dalla famiglia Ramiro Franchi 5000, dalle colleghe Camiceria Franchi 6 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Ceppi dalla famiglia Genel 2000 pro Società Elvetica di beneficenza.

In memoria della dottoressa Ada Cicin dalla dottoressa Sandra Ukmar e dott. Silvio Sessi 10.000, dalla dottoressa Erna Zachn e dott. Carlo Paoletti 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Laura e Romano Merzek 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Maria Ieralla 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Albina Cocco dalle sorelle 2000 pro ECA.

In memoria del gen. Giovanni Corte dalla moglie Giampaola 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 100.000 pro Missione Triestina nel Kenya e 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; dai cugini Roitti 15 mila, da Francesco e Romana Rossani 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Emanuele ed Erna Sevastopulo 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Faretra 10.000 pro Domus Lucis; da Estella e Giuseppe Vinciguerra e Piccarda Bellini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della N. D. Erminia de Almstein da Esty Vellat 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardina Deodato dai vicini di casa della figlia 8000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Fauci da Renata Tamburlini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Elda Palmira Fonda dalla famiglia Dandri 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Fonda dalle famiglie Barbieri, Danieli, Dimnig, Gaeta e Milos 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Fernando Gandusio da Maria de Farolfi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bianca Giuppani da Franca e Alberto Binaghi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Michele Iuracich dagli amici di via Piccardi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Longoni dagli inquilini dello stabile n. 4 di via Vittorino da Feltre 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Walter Minkusch dalle famiglie Polencic - Michelazzi 10.000 pro Centro tumori; da Nella e Sandro Genel 3000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo A. Renzi).

In memoria di Benedetto De Pol - Melina dalle sorelle Dinora e Alda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Zeno Nascimben da Silvia Nascimben 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Perselli da Giovanni e Anna Zini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da Stefania Cergoli 5000 pro ECA.

Da Robert Bowman 30.000 pro «Pia Fondazione Scaramangà».

In memoria di Attilio Pellegrini dalle cugine Anita, Luciana e Flavia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Ada Pellegrini e Livia Pieri 10.000, da Ines Pellegrini Stock e famiglia (Melbourne) 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Elda Pellegrini); dalle famiglie Penso - Angeli 5000, dalle famiglie Todaro, Viezzoli e Rossi 6000 pro Centro tumori; dalla Tec/Mot Italcantieri 23.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Narcisa Balanzin in Tedesco (Monfalcone) da Giovanni e Giuseppina Petito 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Puppis dalle famiglie Cibibin, Petelin e Klun 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro Sci Cai XXX Ottobre.

In memoria di Eugenia Suplina Berretta dagli zii Palmira e Stefano 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini); dalla famiglia Marcolin 10.000 pro CRI.

In memoria di Carlo Tamburlini da Renata, Luciana e Laura Tamburlini 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Fulgenzio Tomasi dalle famiglie Sforzina e Rafanelli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

I processi di stamane in Appello e in Assise

La giornata piuttosto «vivace» dell'8 dicembre del 1970, rivivrà, stamane, alla Corte d'Appello, presieduta dal dottor Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca - Riatel. I magistrati prenderanno in considerazione il ricorso, presentato a suo tempo, da Franco Neami e da altre nove persone, che furono rinviate a giudizio per i disordini. La stessa Corte valuterà, quindi, le impugnazioni proposte da Gianfranco Sussich (è stato rimesso ieri in libertà provvisoria), dai fratelli Claudio e Giampaolo Scarpa e altra persona, che furono incriminati per violenza privata, che avrebbero commesso il 5 aprile del 1971. Il processo si inizia alle ore 9.

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado, giudicherà, stamane, Mario Verzegnassi, da Gorizia, accusato di vilipendio alle Forze Armate e altro reato. L'imputato è difeso dall'avv. Battello del Foro isontino.

INVITO
FRETTE
alla fiera del
bianco73
dal 1 al 31 marzo
una occasione
per tante occasioni
Trieste via Mazzini 30b

Ricerchiamo per ogni provincia d'Italia laboratori specializzati riparazioni ferri da stiro piccoli e medi elettrodomestici ai quali affidare Servizi Assistenza di tutta la produzione di società importanza mondiale.
Si prendono in esame soltanto le richieste di laboratori che si assumono l'impegno di garantire le riparazioni e di eseguire qualsiasi riparazione in giornata.
Indirizzare le risposte a Casella postale n. 3889 - 20100 MILANO.

SUNBEAM
la più bella inglese d'Italia

motore da 1250 - 1500 cmc - versioni berlina e break
rivolgetevi al vostro Concessionario Simca-Chrysler

GIOVANNI DUPLICA
Viale Ippodromo 2/2A - tel. 763487
TRIESTE

PADOVAN & DE CARLI
Viale Raffaello Sanzio 13 - tel. 793400
TRIESTE

CROFF
TRIESTE - P.za della Borsa, 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perché ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.

Nel nuovo reparto
ALTA FEDELTÀ
dell'Universaltecnica
in piazza Goldoni 1,
apparecchi e prodotti di
ALTA QUALITÀ
a prezzi e a condizioni di
ALTA CONVENIENZA
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalentemente sereno, salvo annuvolamenti di limitata estensione sulle regioni centrali adriatiche, sulla Sardegna e sulla Sicilia; foschie nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali; isolati banchi di nebbia durante la notte in Val Padana.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: mossi il Mar di Sardegna e il Canale di Sicilia; quasi calmi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 19; Verona 1, 16; Trieste 4, 11; Venezia [illegible], 12; Milano 0, 16; Torino 1, 16; Genova 7, 15; Bologna 3, 16; Firenze —1, 18; Pisa —1, 18; Ancona 5, 11; Perugia 3, 15; Pescara 5, 14; L'Aquila —2, 12; Roma Nord —2 17; Roma Fiumicino 3, 15; Campobasso 0, 10; Bari 4, 12; Napoli 3, 16; Potenza —3, 9; S. Maria di Leuca 6, 12; Catanzaro 5, 12; Reggio Calabria 8, 14; Messina 11, 14; Palermo 9, 15; Catania 7, 17; Alghero 7, 19; Cagliari 9, 16.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 21 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	216	264	400	600	480	680	480	580	480	580	480	520	540	600
Carciofi Puglie	20	50	50	90	50	70	—	70	65	80	—	70	—	60
Cavoli cappucci imp.	80	100	160	240	—	160	—	200	160	180	140	160	120	160
Cavolfiori imp.	138	207	280	360	280	360	—	320	320	340	280	300	190	340
Cavoli verze imp.	81	196	240	320	—	280	280	320	260	320	240	280	280	300
Cicoria	132	168	240	280	—	240	—	240	260	280	160	280	250	280
Cipolla gialla	200	230	280	320	280	320	280	300	320	380	300	320	340	360
Finocchi	230	276	360	480	360	380	360	380	380	460	360	440	—	420
Insalatina imp.	120	420	480	1200	680	1000	—	1000	800	1200	800	1000	620	780
Lattuga indivia	96	216	280	480	360	480	—	480	—	480	400	480	260	480
Limoni I	184	230	280	360	320	360	360	380	320	380	320	360	320	360
Patate	100	140	150	200	160	200	120	180	160	180	140	180	150	180
Pomodoro Costoluto	161	533	480	700	560	580	—	680	480	780	440	660	480	600
Radicchio verde I	700	1000	1000	1600	—	—	—	1200	1200	1600	—	1200	—	—
Radicchio verde II	350	500	480	1400	800	1000	—	1000	980	1200	700	1000	600	1000
Radicchio rosso var.	—	540	—	—	—	1000	—	—	—	—	—	1200	—	960
Sedani rapa imp.	—	—	—	680	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	200	350	360	560	380	480	—	480	480	520	440	480	440	500
Valerianello loc.	480	600	1000	1600	—	—	—	1000	1200	1400	—	1000	—	1000
Zucchine	323	460	680	880	600	680	680	780	690	880	600	680	720	750
Arance bionde	127	150	160	240	—	240	—	—	220	250	180	200	—	180
Arance tarocchi	230	323	400	480	360	380	320	400	280	480	340	480	320	400
Banane Chiquita	—	352	420	480	440	460	440	480	440	480	440	460	390	440
Mandarini	323	460	520	560	—	480	480	600	580	760	440	580	—	580
Mele Canada	—	230	320	360	—	—	—	—	—	380	—	240	—	—
Mele Delizia Starck	173	254	240	360	280	320	200	320	320	480	260	360	220	320
Mele Ionathan	115	230	200	300	240	320	—	320	280	380	240	280	300	320
Pere	104	254	160	280	180	240	—	240	220	240	200	240	—	180
Pompelmi	165	200	280	320	280	320	280	380	260	320	280	360	260	280

SI E' AVUTA CONFERMA ALLA CONFERENZA ORARI DI PISA

Eliminati due voli dallo scalo di Ronchi

riguarda la partenza a-Ancona-Bari alle 10

tante aumento sia nel numero dei passeggeri trasportati, sia nelle tonnellate di merci, rispettivamente del 7,37 e del 12,12 per cento.

La statistica del movimento aereo a Ronchi registra nel '72 i seguenti indici (tra parentesi le cifre che si riferiscono al '71): passeggeri sbarcati 89.898 (84.157), imbarcati 89 mila 633 (83.045), totale 179.531 (167.202); merce (in chilogrammi): scaricata 310.512 (276.830), caricata 191.131 (170.585), totale 501.643 (447.415); posta (in chilogrammi): scaricata 13.309 (11 mila 600), caricata 2.397 (mille 142), totale 15.706 (12.742), con un incremento del 23,26 per cento.

Ecco, dunque, che non si possono accettare certe considerazioni, specialmente quando si togli un volo tanto pratico come quello delle 7.10 per il capoluogo lombardo, anche se l'attuale trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) viene modificato in giornaliero, con partenza da Ronchi alle 9.10. E' inoltre, una grave perdita può essere considerato anche il «taglio» operato sulla dorsale adriatica; la partenza avverrà d'ora in poi da Venezia, e Trieste pertanto ne viene a essere esclusa.

Del resto, lo si faceva notare anche recentemente: tutto ciò avviene mentre il nostro scalo si sta potenziando, con l'imminente entrata in funzione di due nuove palazzine che fanno ala al corpo centrale. La cerimonia inaugurale, è noto, è fissata per sabato: e durante i discorsi di prammatica non si potranno certamente dimenticare questi rilievi, anche perché viene dimostrato che si continua nella politica del disconoscimento delle nostre necessità. Infatti dal primo novembre dello scorso anno erano stati operati cinque tagli: uno dei collegamenti con Roma, uno con Milano, la Ronchi - Venezia - Ancona - Foggia - Bari, la Ronchi - Bologna - Napoli e la Milano - Torino. E ora il «pesce d'aprile» delle nuove soppressioni.

contributo speciale in misura tale da mettere la regione in condizione di impostare e realizzare un organico piano di sviluppo».

La mozione è firmata dai deputati del PSDI Orlandi, Reggiani, Magliano, Cetrullo, Di Giesi, Pandolfo, Poli, Ceccherini, Preti, Rizzi.

Personale scolastico e «stato giuridico»

Con un proprio comunicato le segreterie provinciali del Sasmi e del Snsm ricordano a tutto il personale della scuola che l'azione per l'ottenimento del contratto di lavoro (stato giuridico) non è conclusa. Infatti, dopo l'avvenuta approvazione, in sede referente, da parte della commissione pubblica istruzione del Senato, deve ancora iniziarsi la discussione in aula.

Dispensario chiuso per lavori di restauro

Il dispensario antitubercolare di via Pondares 23, rimarrà chiuso da oggi 22 marzo fino a nuovo avviso, per lavori di restauro.

Quanti avessero bisogno di prestazioni dispensariali potranno rivolgersi tutti i giorni, dalle ore 8 alle ore 12, al dispensario antitubercolare di via Udine 43.

Il dipensario infantile che ha sede nello stesso stabile di via Pondares 23, continuerà invece a funzionare regolarmente.

Nuova legge varata al Consiglio regionale

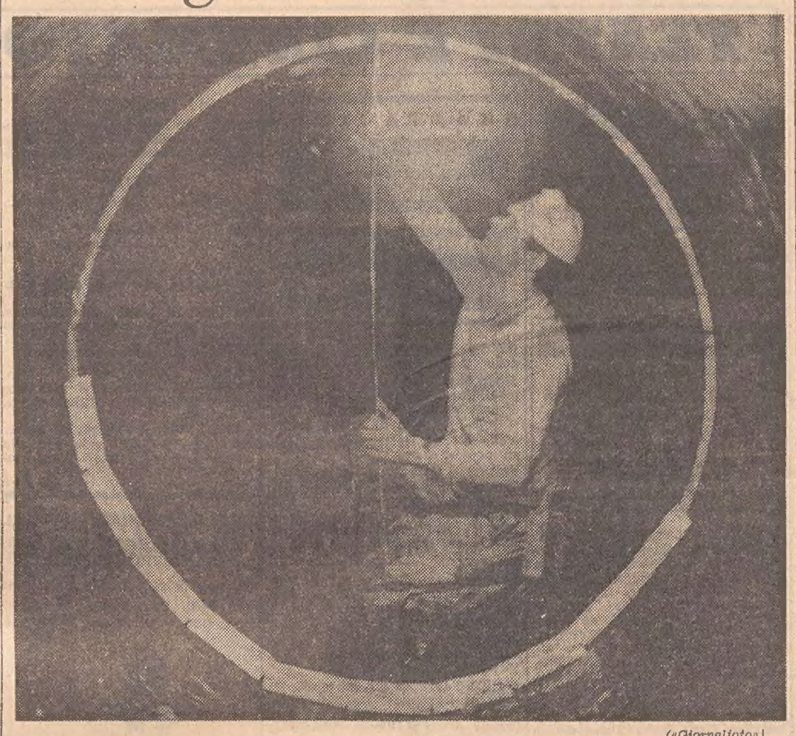
Con l'astensione dei consiglieri appartenenti al gruppo del PCI il Consiglio regionale ha approvato il disegno di legge recante contributi per favorire lo sviluppo delle attività economiche nella regione. Esso si articola in tre indirizzi di interventi: 1) rifinanziamento della legge istitutiva dei consorzi provinciali fra le piccole industrie, con l'allargamento delle provvidenze anche per le piccole imprese commerciali e per i pescatori marittimi; 2) ulteriore impegno finanziario a favore della meccanizzazione del lavoro portuale; 3) contributi al centro di documentazione per il commercio internazionale del legno. Gli impegni di spesa globale ammontano, con gli emendamenti approvati nel corso del dibattito ad oltre 2 miliardi di lire, scalati in più esercizi finanziari.

Mozione del PSDI sullo sviluppo regionale

Il PSDI ha presentato alla Camera una mozione che impegna il governo ad intervenire per lo sviluppo della regione Friuli-Venezia Giulia. Il testo della mozione parte dalla constatazione che «il Friuli-Venezia Giulia, regione di confine gravemente sacrificata dalle vicende dell'ultimo conflitto e dai trattati di pace, non ha finora

A RITMO SERRATO I LAVORI PER LE NUOVE FOGNATURE

Corre sotto via Battisti il lungo tubo di cemento



(«Giornalfoto»)

Un operaio, alla luce delle lampade, mentre lavora all'interno del grande tubo in cemento che passa sotto la via Battisti e che costituirà uno dei principali collettori della nuova fognatura

Un lungo budello di cemento, con un diametro di oltre un metro e mezzo, viene sistemato in questi giorni sotto il manto stradale della via Battisti a diversi metri di profondità: si tratta di una delle opere previste per il nuovo impianto di fognatura, per le quali si è resa necessaria l'interdizione al traffico di alcune trasversali della stessa via.

E' stato però proprio per non rivoluzionare completamente la circolazione in un punto così nevralgico del centro cittadino, che si sono organizzati i lavori in profondità, permettendo così lo scorrimento del traffico lungo la via Battisti. Ciò ha comportato naturalmente maggiori difficoltà, anche se la impresa verrà portata a termine prima del tempo previsto per l'ultimazione di questa parte dei lavori.

Il lungo tubo di cemento si estenderà dalla via Polonio fino a piazza Giotti, attraversando quindi la via Battisti e scorrendo lungo la via Zanetti. Esso costituirà in futuro il collettore principale destinato a collegare le opere di fognatura dell'ottavo lotto, già avviate in parte (via Manzoni, via Del Ronco e la stessa piazza Giotti), con il collettore già esistente che dalla via Polonio raggiunge Servola. Il tubo è formato da sette sezioni, ognuna delle quali ha un diametro di 160 centimetri e una lunghezza di circa tre metri e mezzo.

Nel primo tratto, quello cioè corrispondente alla via Battisti, si sono dovuti fare i conti anche con il torrente Farnetto, che scorre parallelamente alla strada e sotto di questa. Si è proceduto così a deviare il corso dell'acqua prima in una metà e poi nell'altra del letto del torrente, in modo da permettere la costruzione di una grossa suola di cemento tra quest'ultimo e la parte superiore della galleria, dentro la quale si sta ora sistemando il collettore.

Complessa, a questo punto, anche la posa in opera delle sette sezioni del gigantesco tubo di cemento. Ognuna di esse viene in sostanza trainata all'interno della galleria per mezzo di un sistema di carrucole e funi e della grossa macchina sistemata all'imbocco della via Polonio, che «tira» letteralmente le sezioni lungo il percorso della galleria.

L'intercapedine fra il tubo e le pareti della galleria verrà poi riempita con quintali di calcestruzzo, spruzzato all'interno per mezzo di un lungo ugello snodabile montato su un autocarro.

Un chiarimento INPS sulla legge Gescal

Per chiarire dubbi che possono essere sorti in seguito alla diffusione di notizie inesatte, la direzione della Sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale ritiene doveroso precisare che, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 1.o maggio 1970, n. 210, i contributi per la Gescal sono dovuti sui periodi di paga corrisposti ai lavoratori dipendenti a tutto il corrente mese di marzo 1973.

Il citato articolo, infatti, estende la proroga dell'obbligo contributivo previsto dall'art. 10, primo comma, lettera a), b), c) e d) della legge 14 febbraio 1963, n. 60, per il finanziamento degli interventi della Gescal, «per un ulteriore periodo di tre anni a partire dal 1.o aprile 1970».

Cronache degli spettacoli

«UN COPERTO IN PIU'» SULLE SCENE DEL POLITEAMA ROSSETTI

Due amici visionari con un filo di malinconia

Protagonisti i fratelli Giuffrè nella commedia di Maurizio Costanzo

I fratelli Aldo e Carlo Giuffrè finalmente insieme come vuole la tradizione di tante buone famiglie di attori. Mettono in scena al Politeama Rossetti una commedia di Maurizio Costanzo, «Un coperto in più», di cui sono le colonne.

Si tratta, in breve, di questo. Camillo, simpatica canaglia esperto nell'arte di arrangiarsi, si reca da Alfredo, ricco commerciante di gioielli, e gli rifila per buona una «patacca». E' mai possibile che l'abile commerciante non se ne accorga e si faccia ingannare così ingenuamente? Ma la questione non va messa in questi termini: il fatto è che l'allegro mariuolo è riuscito a toccare la corda sentimentale più sensibile di Alfredo, alimentando in lui l'illusione che Luisa, la donna amata e fuggita chissà dove lasciandogli un vuoto incolmabile nel cuore, sia sempre lì, presente nella casa, con loro. E Alfredo, felice di credere, o di scambiare l'inganno per verità, non solo acquista l'anellino privo di valore, ma offre a Camillo amicizia e aiuto. Così, tra i due si stabilisce una sorta di tacita complicità nel far vivere, in carne e ossa, la donna che non c'è, il suo fantasma. Trascorrono piacevoli serate parlando di lei e con lei, evocando vicende e ricordi del passato: Camillo prodigandosi volonterosamente nello strambo gioco, ma inguaiato nelle svolte imprevedibili cui esso lo conduce, e sempre in dubbio se l'amico fa sul serio oppure ha una rotella fuori posto; Alfredo, imperturbabile e un po' enigmatico, che a un certo punto scopre le carte (e anche quelle dell'altro), ma poi continua a vivere la storia d'amore con l'invisibile Luisa, prolungando, consapevole, la sua dolce e patetica illusione.

Poi la commedia si dilata per accumulo di altre situazioni più o meno comiche, senza arricchirla granché. Lo spunto valido poggia invece sulla situazione di partenza (che del resto si richiama, sebbene qui non in termini farseschi, all'atto unico di Peppino De Filippo, «Pranziamo insieme», cioè a un'invenzione di teatro napoletano, ovviamente cara ai napoletani Giuffrè), e soprattutto sul rapporto vagamente ambiguo e affettuoso tra i due uomini tanto dissimili, che si riconoscono e solidarizzano in quel gioco illusorio preso a risarcimento ed esorcismo d'una fondamentale solitudine, diversamente vissuta ma comune ad entrambi.

E proprio in questo riverbero di malinconia discreta e visionaria, che fa velo alla comicità non sempre controllata degli sketchs o ai facili sentimentalismi, ci sembra vada visto il meglio di «Un coperto in più», il filo esilissimo ma pur avvertibile, della sua ispirazione non del tutto dozzinale. Il resto lo fanno Aldo e Carlo Giuffrè (assecondati da Angela Pagano e Maria Teresa Bax), che si meritano gli applausi del pubblico (ieri piuttosto scarso) con le loro doti di simpatia e calda comunicativa. La scena è di Maurizio Monteverde, le musiche di Gianni Ferrio.

G. B.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Frano Suplio» (iar.), mc. «Tellaro» (nas.), mc. «Port Miguel» (fran.), mn. «Betty Nielsen» (dan.), mn. «Burhaversand» (ger.) mn. «Sisea» (naz.).

PARTENZE: mc. «Oswego Glory» (lib.), mc. «Angi» (gr.), mn. «Portsaid Coast» (kw.), mn. «Maria Skou» (dan.), mn. «Germa» (dy.), mn. «Christina» (as.), mn. «Assiout» (egiz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Pirot» (iar.), mc. «Attilenian» (lib.), mc. «Tellaro» (nas.).

L'assemblea generale del sindacato artisti

Convocata dal nuovo consiglio direttivo si è tenuta l'assemblea generale del Sindacato autonomo degli artisti. Il presidente Tullio Gombac ha illustrato ampiamente l'operato del consiglio direttivo nel 1972, mettendo in risalto il prestigio di cui gode l'associazione nella regione, e l'ottimo successo ottenuto dalla mostra al palazzo Costanzi. «Noi — ha detto Gombac — non contestiamo; siamo una categoria di artisti qualificati, non abbiamo bisogno di centinaia di iscritti, noi cerchiamo una alternativa, una variazione stilistica, un mezzo nuovo per comunicare».

Dopo l'approvazione dei bilanci, ha preso la parola il segretario Orlando, illustrando i programmi artistici per questo anno, e riferendo sulle pratiche in corso per una grande rassegna d'arte a Vienna, nel campo degli scambi culturali.

Stasera «Gioconda» al Teatro Verdi

Viene confermata per questa sera, alle ore 20, la seconda rappresentazione della «Gioconda» di Ponchielli, con gli stessi interpreti della prima e cioè, nei ruoli principali, Hana Janku (protagonista), Luisa Bordin Nave (Laura), Umberto Grilli (Enzo), Bruna Baglioni (la Cieca), Paolo Washington (Alvise) e Mario Zanasi (Barnaba). Nelle parti danzate si esibiranno i ballerini solisti Anne Marie e David Holmes, Sabine Sallè, Robert Bestonso, Martin Chaumet e Jean Marie Dubrul.

Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti, regia e scene di Luciano Barbieri, coreografia di Jorge Garcia; maestro del coro, Gaetano Riccitelli; maestro collaboratore al coro, Gabriele Pisani. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Lo spettacolo è in turno di abbonamento B per poltrone e palchi, C per gallerie e loggione.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Ogni giovedì alle ore 19.30, nella sede di via S. Pellico 1, si riunisce il gruppo dei giovani già appartenenti all'ESCAI per la programmazione delle gite domenicali e la visione di diapositive e film di montagna. Per informazioni rivolgersi in segreteria, tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Questa sera alle ore 19.30 presso la sede di piazza Unità 3 un istruttore della scuola nazionale di roccia «E. Comici» parlerà sul tema «Roccia ed alpinismo». Sono invitati tutti i ragazzi e simpatizzanti.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 25 marzo escursione in Val Rosandra. Sono invitati a partecipare tutti i ragazzi e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi in sede in piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 marzo l'ESCAI XXX Ottobre organizza per il gruppo e simpatizzanti una traversata da Chiusaforte a Resiutta. La partenza è come al solito da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE. Domenica 25 corr. gita sciatoria a Tarvisio-Valbruna. Possono partecipare tutti coloro che si prenotano in sede, via S. Pellico 1 (t. 68795) entro sabato mattina.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 25 marzo, lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza da piazza Unità d'Italia alle ore 6.30. Per le iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza una serie di lezioni di sci sul Canin con i maestri della Scuola nazionale di Tarvisio, nelle domeniche 25 marzo, 1, 8 e 15 aprile. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

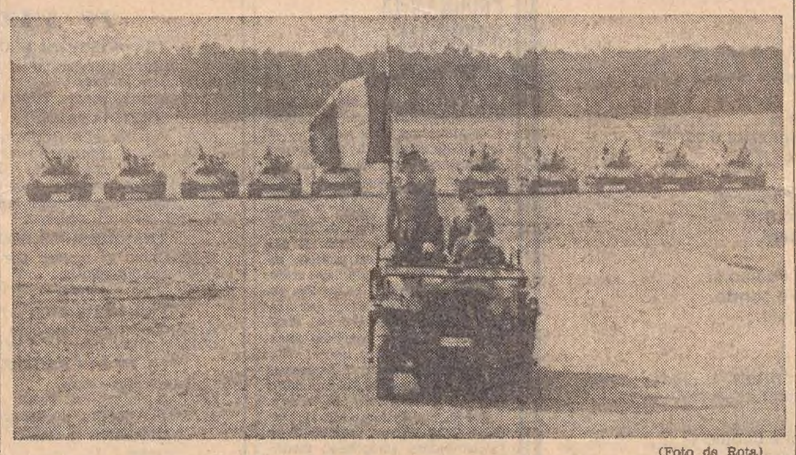
SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA ERNIA
PROVATE C. E. LAMARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23 3 51 — n. 1111)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 3/I (Policlinico Triestino) . Ore 12-13 e 17-18.30.
Tel. 37265
Ab.: via Cicerone 2. Tel. 62995

...LERIA» HA CELEBRATO IERI LA PROPRIA FESTA

Nel rispetto della tradizione tre secoli di glorioso cammino



(Foto de Rota)

Scortato da un reparto di carri, il glorioso vessillo del «Piemonte» arriva sulla piana di Banne, all'inizio della cerimonia salutato con gli onori militari dal reggimento in armi

«Piemonte Cavalleria» in festa ieri mattina sulla piana di Banne per celebrare il 124.o anniversario del combattimento della Sforzesca, che vide assegnata, il 21 marzo del 1849, la prima medaglia d'argento al valor militare allo stendardo del reggimento. La gloriosa unità vanta ormai tre secoli di vita, ma ha scelto proprio quel giorno per farne la propria festa e testimoniare ogni anno, pur nel trapasso di intere generazioni di soldati e nel continuo rinnovamento di mezzi e di tecniche operative, la continuità delle proprie tradizioni militari e la fedeltà ai principi che hanno ispirato in ogni epoca gli uomini d'armi.

Questo ininterrotto legame tra le gloriose tappe nella storia dell'unità è rivissuto simbolicamente anche quest'anno attraverso la sfilata che i cavalieri del «Piemonte» hanno eseguito nelle uniformi storiche: in quelle variopinte dei tempi lontani, dalla fondazione alle guerre risorgimentali e in quelle grigioverdi della prima e della seconda guerra mondiale. Episodi di valore, snodatisi nell'arco di tre secoli sono, stati così rivissuti tutti assieme per brevi momenti, nella continuità appunto di una tradizione che oggi si rinnova con i compiti e gli impegni nuovi che il reggimento è chiamato ogni giorno ad assumersi.

La cerimonia di ieri mattina, svoltasi in una splendida cornice grazie ad una giornata particolarmente propizia, si è aperta con la celebrazione della Messa al campo officiata dal cappellano militare. Subito dopo c'è stato il giuramento delle reclute del primo contingente 1973, i nuovi cavalieri del «Piemonte», chiamati a riconfermare un impegno d'onore e di fedeltà che migliaia di altri cavalieri hanno, in tre secoli di storia, sempre saputo mantenere.

Il comandante del reggimento, col. Olindo De Sarno, ha quindi letto il discorso celebrativo, rievocando in rapida sintesi le vicende del «Piemonte Cavalleria» dalla sua fondazione a oggi, e sottolineando il significato di una cerimonia che ogni anno torna a offrire suggestive emozioni. Terminato il discorso del comandante, si è svolta la grande sfilata di tutto il reggimento in armi: è stato questo uno dei momenti più belli, soprattutto quando sono passati sulla piana le possenti sagome d'acciaio dei carri «Leopard», che hanno ormai pressoché completamente sostituito i vecchi mezzi in dotazione al reggimento.

La cerimonia si è chiusa con la resa degli onori allo stendardo e al gonfalone del Comune.

(Foto de Rota)

La sfilata del «Piemonte»: passano i poderosi carri «Leopard»

A essa hanno assistito il gen. Giovanni Bonzani, comandante del V Corpo d'Armata, il gen. Cellentani, comandante delle truppe di Trieste e il gen. Castagna, comandante della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», della quale il «Piemonte» fa parte. Numerose anche le autorità civili, le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

QUESTO POMERIGGIO L'INAUGURAZIONE

«Settimana dell'arte» per i postelegrafonici

In programma oltre a varie mostre, concerti documentari di cineamatori, visite a musei

Questo pomeriggio alle ore 16.30, in una sala al pianterreno del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, il direttore compartimentale PT dott. Achille Pavan inaugurerà una mostra di pittura fra i dipendenti postelegrafonici di Trieste. La mostra è abbinata ad una mostra fotografica e ad una di mini-pittori, figli dei postelegrafonici. Alle ore 17.30, nella sala maggiore del Dopolavoro, avrà luogo una rassegna cinematografica a cura dei fotocineamatori p.t. con documentari sulle attività turistiche e sportive del Dopolavoro.

Queste manifestazioni sono state organizzate dal locale Dopolavoro postelegrafonico per la «Settimana dell'arte e della cultura» che si sta svolgendo in tutte le città d'Italia tra i lavoratori p.t. Oltre alle mostre, che rimarranno aperte fino a sabato 31 marzo, sono in programma le seguenti altre manifestazioni di rilievo: un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal m.o Goretti, visite al Museo del mare e a quello di storia naturale, e un concerto del coro «Antonio Illersberg» diretto dal m.o Mario Strudhoff.

I concerti avranno luogo nel Salone del Palazzo delle Poste lunedì 26 e venerdì 30 marzo con inizio alle ore 20.30: gli inviti vanno ritirati presso la segreteria del Dopolavoro. Messaggi augurali per la buona riuscita delle manifestazioni in programma sono giunti da parte del ministro Gioia e del direttore generale dell'Amministrazione dott. Principe.

Rilascio estratti-conto ai lavoratori dipendenti

La direzione della Sede provinciale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale desidera rammentare a tutti i datori di lavoro che entro il 31 di questo mese scade il termine imposto dall'art. 38, secondo comma, della legge 30 aprile 1969, n. 153, per la consegna a ciascun lavoratore dipendente di «un estratto-conto contenente l'indicazione della retribuzione corrisposta e dei relativi importi versati nell'anno precedente all'INPS a favore del lavoratore stesso per l'assicurazione generale obbligatoria per la vecchiaia e l'invalidità, con la indicazione distinta di quelli trattenuti sulla retribuzione e di quelli versati a suo carico».

Ammende sono stabilite a carico dell'azienda che non provveda alla consegna dell'estratto-conto entro i termini stabiliti, ovvero lo rilasci con dati inesatti.

Per facilitare i datori di lavoro che ne avessero interesse, l'INPS ha predisposto un apposito modulo che si trova in vendita presso l'Ufficio cassa della Sede, in via S. Anastasio n. 5.

Tutti i lavoratori, per parte loro, hanno interesse a pretender il rilascio di tale documento da parte dell'azienda, quale che sia stata la natura e la durata del rapporto di lavoro prestato, e ciò particolarmente ai fini del controllo della regolarità degli adempimenti assicurativi a loro favore.

Il prof. Reto Bezzola all'Italo-svizzera

E' in programma per questa sera con inizio alle 21 l'annunciata conferenza del prof. Reto Bezzola, per l'Associazione culturale italo-svizzera, nella sede del consolato elvetico di via Stuparich 19.

Il prof. Bezzola, dell'Università di Zurigo, studioso di letteratura francese, italiana e retoromanica, parlerà su un tema decisamente specialistico, ma che può interessare anche il grosso pubblico: «Davide e la rosa», studio comparativo su un motivo dell'arte e della poesia rinascimentale.

Alla manifestazione sono invitati, oltre ai soci, quanti hanno interesse all'argomento.

La segreteria del PSI sull'economia locale

La segreteria provinciale del PSI ha valutato positivamente l'impegno degli enti locali e delle organizzazioni sindacali, caratterizzando anche con la recente missione a Roma, di affrontare in via definitiva i grossi problemi dell'economia triestina che si sono venuti aggravando. E aggiunge che «non può non esprimere le più ampie riserve sulle reali volontà dell'attuale governo di risolvere i problemi dell'economia triestina».

La segreteria socialista ritiene infine necessario un preciso impegno della Regione sui problemi di Trieste.

ANTONIETTA HOFF HA SUBITO FELICEMENTE IL TRAPIANTO DEL RENE

Buone notizie dal Belgio sulla giovane di Gradisca

Per Antonietta Hoff, la giovane di Gradisca trasportata l'altra notte d'urgenza a Lovanio, in Belgio, con un «Convair» dell'Aeronautica militare per essere sottoposta all'operazione di trapianto di un rene, dovrebbero finalmente essere finiti anni di sofferenze e di paure. Ieri sera infatti, al termine dell'operazione, il prof. Alexander, che dirige la clinica belga, ha comunicato al nostro Centro di emodialisi il felice esito dell'intervento.

Antonietta Hoff era in trattamento emodialistico al Centro triestino dall'ottobre 1969, quando venne trasferita d'urgenza dall'ospedale civile di Gorizia per uno stato di coma da grave insufficienza renale. In tre anni la ragazza è stata sottoposta a ben 410 sedute emodialistiche e il trattamento con il rene artificiale non solo aveva permesso di mantenerla in vita, ma aveva consentito altresì di riportarla in condizioni tali da poter attendere con fiducia il momento del trapianto.

La «chiamata» è venuta improvvisa l'altro ieri, quando dalla clinica di Lovanio hanno telefonato che era a disposizione un rene e che tutto era pronto per l'operazione. Come abbiamo riferito nella cronaca di ieri, ci si è trovati di fronte all'impossibilità di trasportare la ragazza in Belgio con un aereo delle linee civili. Chiuso l'aeroporto di Ronchi, ogni altra soluzione, mancando al momento voli per Bruxelles, si è subito rilevata insussistente. I medici del Centro di Trieste si sono così rivolti al Ministero dei trasporti, che ha risolto l'angoscioso problema ottenendo, grazie all'interessamento della segreteria del ministro Bozzi e quindi del ministro Tanassi, che il dicastero della difesa mettesse a disposizione un velivolo da trasporto dell'Aeronautica militare, che si è levato in volo da Roma per raggiungere immediatamente lo aeroporto di Ronchi.

Il «Convair» ha atterrato allo scalo giuliano verso le 23 di martedì, mentre la giovane Antonietta, insieme alla madre, aveva già raggiunto l'aeroporto non appena a Trieste era stata data conferma della disponibilità dell'aereo. Pochi minuti dopo la mezzanotte, madre e figlia hanno potuto così lasciare Ronchi alla volta di Lovanio, dove sono giunte dopo circa tre ore. Ieri mattina, dopo gli ultimi preparativi prima dell'operazione, il prof. Alexander ha potuto effettuare il trapianto e dare quindi a Trieste la felice notizia che esso si era svolto nel migliore dei modi.

COMUNICATO DELL'ETLI - CGIL

In relazione ai programmati scioperi di tutti i servizi di noleggio promossi dai Sindacati di categoria per sbloccare la loro vertenza, si comunica che le gite programmate per i giorni 25 marzo (Dobrna) 1.o aprile (Lago di Wörth) vengono sospese.

Per chiarimenti, rivolgersi in sede ETLI, via Pondares 8, tel. 750431.

Una triestina «Miss Friuli 1973»

L'altra sera al Trovatore di Perteole, nel corso di una serata danzante, abbinata a una sfilata di modelli da mare, si è proceduto all'elezione di «miss Friuli 1973».

La giuria ha proclamato regina Sonia Ciuffi, una bruna triestina di 19 anni che fa la fotomodella; damigelle d'onore sono state elette: Maria Sema, triestina e diciannovenne anche lei, e Gloria Aita udinese.

Le tre prescelte parteciperanno alle finali regionali, per il titolo di «miss Friuli Venezia Giulia».

Nella foto: da sinistra, Maria Sema, Sonia Ciuffi, miss Friuli 1973 e Gloria Aita.

Scortecci segretario del PSI a San Giacomo

Il demartiniano Vittorio Scortecci è stato riconfermato segretario politico della sezione PSI di San Giacomo. Vicesegretario è stato eletto Rinaldo Zorzenon e amministratore la nenniana Ondina Gabersi. Il nuovo comitato direttivo sezionale ha inoltre steso un ordine del giorno con il quale si rileva che «l'attuale esecutivo provinciale non dispone più della maggioranza dei voti nel comitato direttivo provinciale e, pertanto, si auspica una nuova formazione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GLI INDICI DI GRADIMENTO ALLA TV

Rossini è stato la soubrette di gennaio

Roma, 21

Il concorso di voci nuove della lirica «Omaggio a Rossini» ha ottenuto l'indice di gradimento più elevato fra tutte le trasmissioni televisive andate in onda in gennaio. Lo conferma una indagine del servizio opinioni della RAI dalla quale si rileva che fra i programmi più seguiti figurano gli sceneggiati «Lungo il fiume e sull'acqua» e «Puccini», i cicli di film dedicati a Marlene Dietrich e Marlon Brando, l'ultima puntata di «Canzonissima» e «Rischiatutto».

In particolare per quanto riguarda gli sceneggiati, «Lungo il fiume e sull'acqua» è stato seguito da 20 milioni e 500 mila telespettatori con gradimento 76, «Puccini» da 16 milioni e 300 mila con gradimento 74, mentre la prima puntata di «Dedicato a un pretore» ha avuto un ascolto di 13 milioni e 100 mila persone.

Il film che ha avuto l'ascolto più alto, tra quelli andati in onda per il ciclo dedicato a Marlene Dietrich, è stato «Testimone d'accusa» (16 milioni di telespettatori) mentre il gradimento più elevati (79) è stato ottenuto da «Vincitori e vinti». «Uomini», il primo film del ciclo dedicato a Marlon Brando è stato seguito da 21 milioni e 600 mila spettatori con un indice di gradimento pari a 78. Tra i film che non facevano parte di cicli, quello che ha più incontrato il favore dei telespettatori è stato «Là dove scende il fiume» (ascolto: 22 milioni e 600 mila; gradimento: 77).

L'ultima puntata di «Canzonissima» ha ottenuto gradimento 77, mentre il «Rischiatutto» è stato seguito in media da 20 milioni e 700 mila spettatori con gradimento 75. Nel settore dei programmi culturali, l'indice di gradimento più alto (80) è stato ottenuto da «Medicina oggi», mentre l'ascolto più elevato (17 milioni e 900 mila) è stato raggiunto da «E ora dove sono?» L'interesse dei telespettatori è andato anche al documentario di Michelangelo Antonioni «Chung Kuo Cina» (ascolto: 6 milioni e 700 mila telespettatori con gradimento 76) e al film di Rossellini «L'età di Cosimo De' Medici» (ascolto: 10 milioni e 400 mila; gradimento 67).

Fra i programmi giornalistici, l'edizione del telegiornale delle 20.30 è stata seguita in media da 16 milioni di spettatori con gradimento 76. La rubrica del TG «Stasera» ha avuto invece un ascolto di 11 milioni e 300 mila con gradimento 73. Per quanto riguarda i servizi speciali del Telegiornale, quello dal titolo «Il ritorno» ha ottenuto un a scolto di 6 milioni e 700 mila con gradimento 72. Nel campo delle trasmissioni dedicate allo sport, «La domenica sportiva» ha avuto, in media, un ascolto di 7 milioni e 200 mila telespettatori con un indice di gradimento pari a 74. Cinque milioni e 800 mila spettatori hanno seguito l'incontro di pugilato fra Frazier e Foreman, mentre la partita di calcio tra «MEC» e Regno Unito, Danimarca ed Eire ha avuto un gradimento di 78. *(Italia)*

Roma capitale del cinema europeo

Londra, 21

Secondo alcune notizie, raccolte dal settimanale specializzato americano «Variety», la MGM progetterebbe di trasferire la sua sede centrale europea da Londra, dove si trova attualmente, a Roma, considerata la capitale più importante dal punto di vista cinematografico. Si dice anzi che il direttore europeo della MGM, Andre Pieterse, starebbe già cercando una casa a Roma. *(Ansa)*

Il Premio dell'Ascesa consegnato a Sanremo

Sanremo, 21

Il Premio dell'Ascesa «Jumbo jet d'oro» è giunto alla sua terza edizione e sarà consegnato ancora una volta a Sanremo nei giorni 30 e 31 marzo nel corso di una manifestazione ideata dal presidente del premio stesso, il dott. Franco Torti. La giuria ha scelto quest'anno, insieme alle migliori aziende ed imprese italiane «leader» nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, un gruppo di personalità molto note: Alberto Sordi, Rosanna Schiaffino ed Alberto Bini per il cinema; Luca di Schiena per la TV; l'on. Mario Pedini, sottosegretario agli esteri, per l'azione svolta in favore dei paesi del Terzo mondo; il dott. Manlio Menaglia, capo ufficio stampa della CRI per le manifestazioni promosse in favore della donazione e della raccolta del sangue; il sindaco di Roma, dott. Clelio Darida, per l'abnegazione con cui amministra una delle metropoli più «difficili» del mondo; il sarto Angelo Litrico per le sue creazioni di alta moda, e il comm. Nicola Di Nozzi per le sue iniziative in campo turistico.

Geraldine Chaplin interpreta l'antica regina egizia Nefertiti in un film per la televisione, realizzato in Egitto da egiziani e messicani.

DI NUOVO REGISTA E ATTORE

SORDI CON LA VITTI MA FARÀ TUTTO LUI

«Polvere di stelle» a Roma città aperta

Roma, 21

Alberto Sordi sarà il regista e attore di un nuovo film da lui interpretato con Monica Vitti. Le riprese cominceranno a maggio.

La pellicola, che s'intitolerà «Polvere di stelle» narra la storia di due comici, Sordi e la Vitti e della loro piccola compagnia teatrale durante l'ultima guerra: le loro peripezie a Roma città aperta sotto i tedeschi. Dapprima sono dei morti di fame, poi riescono a scappare al Sud. Qui hanno fortuna e fanno soldi, ma per un breve periodo: presto dopo aver gustato la fortuna, tornano a essere i due comici di avanspettacolo morti di fame.

Per interpretare questo film la Vitti ha dovuto rinunciare a un altro film che aveva in programma con la stessa casa di produzione, e che doveva segnare il debutto nella regia del direttore della fotografia Carlo Di Palma «La ragazza e il santone». *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
G. S. T. presenta
ALDO e CARLO GIUFFRE'
in
«UN COPERTO IN PIU'»
di Maurizio COSTANZO
con Angela Pagano
e Mariateresa Bax
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
DOMANI ORE 20.30
«CUORE DI CANE»
da Bulgakov di Viveca Melander
e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines
VII spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73»
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle ore 20, seconda rappresentazione di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno B (platea e palchi), C (gallerie e loggione). Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione di «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti da domani.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Un coperto in più» di Maurizio Costanzo presentato dalla G.S.T. con Aldo e Carlo Giuffrè. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Domani ore 20.30 prima rappresentazione di «Cuore di cane» da Bulgakov di Viveca Melander e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines. VII spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a sabato, ore 19 e 21: «Vita privata di Sherlock Holmes» (1970) di Billy Wilder, con Robert Stephens, Christopher Lee. Technicolor, Cinemascope.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig» Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.20: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Il thrilling shock 1973 con Alain Delon e Annie Girardot. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Snoopy cane contestatore». Cartoni animati per tutte le famiglie.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Terence Hill e Bud Spencer 2 simpatiche canaglie ancora insieme ne: «La collina degli stivali». Technicolor.

AURORA. 16.30. Un film d'autore per un pubblico scelto: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?» con Dustin Hoffman. Technicolor.

CAPITOL 16.30. L'eccezionale technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta», con C. Heston. Per tutti.

CRISTALLO 15.30, 18.25, 21.30. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino», con M. Brando. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza dell'autostrada». Si vestiva a rate, si spogliava in contanti! Technicolor con Sandra Jullien. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
ALAIN DELON
ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO

IMPERO. 16.30: «Biancaneve e i sette nani». Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «I compari» con Warren Beatty e Julie Christie. Technicolor. Vietato minori 18 a. Ult. giorno.

MIGNON. 16: «Inchiodate l'armata sul ponte». Guerra.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Le novelle più divertenti del Boccaccio nel divertentissimo film: «Decamerone proibito» con Dado Crostorosa, Malisa Longo, Orchidea De Santis. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Terrore e terrore». Technicolor con Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I vizi segreti della donna nel mondo». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20, 22: «L'uomo illustrato». Un film fantastico da vedere dall'inizio con Rod Steiger e Claire Bloom. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «7 spose per 7 fratelli». Riedizione del divertentissimo e spettacolare technicolor con J. Powell e H. Keel.

ASTRA. Per il Cinetorum Triestino alle ore 20: «Analisi della nazione» di Bertini-Chiari. Alle 20.30 in collaborazione col British Film Club: «Una squillo per l'ispettore Klute» di Pakula.

IDEALE. 16. Technicolor: «Solo contro tutti» con R. Hundar e M. Alonso. Western!

RADIO. 16: «Gli fumavano le Colt, lo chiamavano Camposanto». Un western più divertente di «Trinità» con John Garko e William Berger. Technicolor.

OPICINA. Sabato ore 18, domenica ore 15: «Una nuvola di polvere, un grido di morte... arriva Sartana».

RIDUZIONI ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Rio Diablos». Technicolor con Harald Leipnitz, Rolf Arndt ed Ellen Schwiers. Un avvincente western.

UDINE

ARISTON. 15: «La collina degli stivali».
CAPITOL. 15: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «Ultimo tango a Parigi».
ODEON. 15: «Getaway».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Vogliamo i colonnelli».
ROMA. 18: «Per amore ho catturato una spia russa».
DIANA. 18: «Addio Alessandra».

GORIZIA

CORSO. 17: «Professione assassino» con C. Bronson e J. Michel. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith e L. Betti. Un film di Pasolini. A colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

OGGI ECCEZIONALE PRIMA AL
FILODRAMMATICO
Ritorna SANDRA JULLIEN l'insaziabile ninfomane di «Nel buio non ti vedo ma ti sento»

SANDRA JULLIEN
la ragazza dell'autostrada
con ANGELO RASSI
WILLY ROZIER
TECHNICOLOR
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

MODERNISSIMO 17: «Le monache di Sant'Arcangelo» con O. Muti e L. Merenda. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I pugni di Rocco» con R. Torosh e F. Di Bella. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I segreti delle amanti svedesi» con V. Gauthier. Colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Riti segreti», documentario. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Mondo maledetto fatto di bambole» A colori.
EXCELSIOR. 16: «La Calandria» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «M.A.S.H.» con D. Sutherland.

ROMANS

IMPERO (20): «Il marchio di Dracula».

PORDENONE

VERDI. 17: «Campa carogna, la taglia cresce».
CRISTALLO. 17: «Cinque dita di violenza». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «I piaceri della tortura».
CAPITOL. 17: «Il cacciatore solitario».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il giorno dei lunghi fucili».

SACILE

NUOVO. 17: «L'abominevole dottor Phibs».
ZANCANARO. 17: «Signor procuratore abbiamo abortito».

CERVIGNANO

NUOVO: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra».

CORMONS

COMUNALE: «Non commettere atti impuri».

RONCHI

EXCELSIOR: «La vendetta è un piatto che si serve a freddo».

PALMANOVA

ITALIA: «Executive - La donna che sapeva troppo».
GARIBALDI: «Godzilla furia di mostri».

GEMONA

SOCIALE: «La battaglia di Berlino».

TARCENTO

MARGHERITA: «1972: Dracula colpisce ancora!».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I racconti del terrore».

CASARSA

ROMA: «Crescendo... con terrore».

CON LA REGIA DI ZEFFIRELLI

«PURITANI» DI CASA AL MASSIMO DI PALERMO

Lo spettacolo è un «rimbalzo» dal '61

Palermo, 21

«I puritani», l'ultimo capolavoro di Bellini, è andato in scena al Teatro Massimo con la direzione di Antonino Votto e la regia di Franco Zeffirelli.

Lo spettacolo ha costituito un omaggio di Zeffirelli al melodramma romantico: «Ho ripreso questa mia regia del '61 — ha detto — per un atto di amore verso l'opera lirica italiana del primo '800. Questi rincontri sono per me pause corroboranti». Tra breve Zeffirelli metterà in scena al «National Theater» di Londra «Sabato, domenica, lunedì» di Eduardo De Filippo, per la prima volta tradotto in inglese.

Votto e Zeffirelli hanno presentato «I puritani» in un'area di morbide sfumature e nell'assoluto rispetto della melodia vocale. In questa edizione di rigoroso tono romantico i cantanti hanno trasformato il severo esame imposto dalla partitura di «Puritani» in un successo personale. Alfredo Kraus e Agostino Ferrin hanno fornito una splendida prova, così pure Renato Bruson; ma il cimento più emozionante era per la prima donna. Nel ruolo di Elvira c'è stato il felice debutto di una giovane cantante, Elena Nunziata, formata dal centro di avviamento lirico del «Massimo», con un Viotti al suo attivo e numerosi successi in Italia e all'estero.

Le scene dello stesso Zeffirelli e i costumi di Peter Hall costituivano un essenziale elemento dello spettacolo. Peraltro questo allestimento è uno tra i più collaudati del «Massimo»: ricordiamo il Festival di Wiesbaden, con gli stessi complessi dell'ente palermitano e il successo riscosso al «Covent Garden» di Londra quando Zeffirelli l'adoperò nel '64 per la sua regia dell'opera di Bellini.

Il coro e l'orchestra del «Massimo» hanno perfettamente risposto all'unità di interpretazione magistralmente offerta da Antonino Votto. *(Ansa)*

Il regista Ralph Bakshi, autore del celebre disegno animato «Fritz il gatto», sta preparando un'altra opera del genere, che sarà distribuita dalla Paramount.

I film dell'orrore conoscono una fase di rilancio, e la Warner Bros si accinge a produrre in Inghilterra «Tales from Beyond the Grave», cioè «Racconti d'oltretomba», basato su testi dello scrittore R. Chetwynd-Hayes.

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN DRAMMA DI CACCIA DOV'È ORA DON ZENO?

«Olenka» (TV-1, ore 21.30) — Va in onda stasera la seconda puntata di questo sceneggiato tratto da «Un dramma di caccia» di Anton Cechov con Osvaldo Ruggeri, Carla Romanelli, Paolo Carlini nei ruoli principali.

Kamisciov e il medico distrettuale corrono alla casa del conte dove è stata portata Olenka che muore senza rivelare il nome del suo assassino. Il principale indiziato risulta essere Urbenin, veduto da molti in prossimità del luogo del delitto con le mani sporche di sangue; Urbenin si proclama innocente affermando di essersi macchiato nel tentativo di portare aiuto alla donna, ma non è creduto e viene condotto in carcere. Un altro uomo è accusato di essere l'assassino di Olenka: è Kusmà, un servo che è stato scoperto mentre lavava i suoi vestiti imbrattati di sangue. Questi si difende asserendo che, mentre dormiva nel bosco, un uomo è caduto su di lui sporcandolo: dell'uomo ricorda solo il colore della cravatta. Kamisciov fa arrestare anche Kusmà, che il giorno successivo viene trovato ucciso nella sua cella. Di questo secondo assassinio è facile indicare il colpevole in Urbenin. L'istruttoria viene chiusa e il processo che segue finisce con la condanna di Urbenin all'ergastolo e ai lavori forzati a vita. Il giudice Kamisciov, scrive su questi fatti un lungo racconto in forma romanzata e lo sottopone a un giornalista per la pubblicazione. Questi leggendo il manoscritto e interrogando poi Kamisciov su alcuni particolari scopre la verità: l'assassino di Olenka e di Kusmà non è Urbenin ma...

* * *

«E ora dove sono?» (TV-2, ore 21.20) — La trasmissione di stasera è dedicata a Don Zeno Saltioni, il sacerdote che fondò Nomadelfia, la comunità nei pressi di Civitavecchia che ospita ragazzi orfani che vivono raggruppati in famiglie con alcuni adulti volontari. Don Zeno, che fu costretto a lasciare la veste sacerdotale sotto l'accusa di aver dato ospitalità e aiuto ai partigiani, è stato in seguito reinvestito dell'ordine sacerdotale.

* * *

«Rischiatutto» (TV-2, ore 21.35) Due «giovanissimi» sfidano stasera il campione in carica D'Urso: sono una studentessa liceale di 18 anni e uno studente di filosofia di 20 anni. Lei è Cinzia Salvatori, romana, ma abitante a Riccione dove frequenta il terzo liceo classico: si presenta per la tragedia greca. Lui si chiama Sergio Roedner ed è milanese: si presenta per la vita e le opere di Freud. Le materie al tabellone sono: letteratura latina, dov'è, i film dell'orrore, la scultura, la radio, il Risorgimento. *(Ansa)*

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

Anche per il «Disco» in TV solo la finale

Roma, 21

La televisione trasmetterà da Saint Vincent in ripresa diretta, la sera del 16 giugno prossimo la «finalissima» del «Disco per l'estate '73». Alla manifestazione che comincerà il 9 aprile, per giungere alla fase conclusiva il 14, 15 e 16 giugno, parteciperanno 54 tra cantanti e complessi, ed in particolare Peppino di Capri, vincitore dell'ultimo festival di San Remo, e Gianni Nazzaro, vincitore del «Disco per l'estate '72». La radio, seguirà dall'inizio fino alla conclusione tutta la serie di trasmissioni della manifestazione.

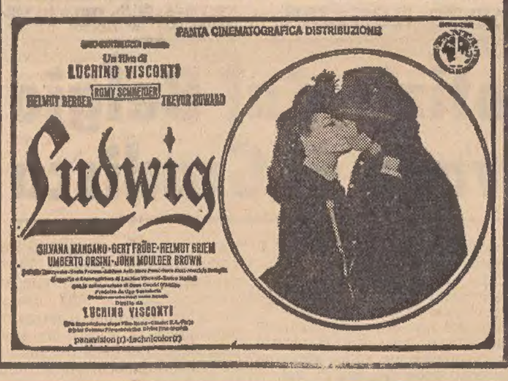
Come lo scorso anno, la RAI, organizzatrice del «Disco per l'estate», inviterà otto tra gli interpreti di maggiore rilievo; gli altri 46 verranno designati da una commissione tra gli iscritti dalle case discografiche. Il termine ultimo per la presentazione dei provini da parte delle «case» scade domani, 22 marzo. La RAI ha già annunciato che Rosa Balistreri, la nota cantante di motivi popolari siciliani esclusa dall'ultima edizione del festival di San Remo è una degli otto invitati.

Sin da ora si dà per certa la partecipazione di Iva Zanicchi, Rosanna Fratello, Fred Bongusto, Orietta Berti, Gino Paoli, Lucio Dalla e di alcuni complessi tra i più apprezzati come i «New Trolls», «I Pooh», i Dik Dik» e i «Nomadi». Probabile è la presenza di Adriano Celentano, mentre incerta è ancora la partecipazione di Ornella Vanoni. *(Ansa)*

OGGI al NAZIONALE
Titanus
Io non rubo e l'uomo sì
eppure nei grandi magazzini è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
Io non bestemmio e l'uomo sì
eppure in Chiesa è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
Io non dò scandalo e l'uomo sì
eppure in Parlamento è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
Io non baro e l'uomo sì
eppure nei casinò è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
Io non dirotto gli aerei e l'uomo sì
eppure sugli aerei è scritto
vietato l'ingresso ai cani.
Io non ho mai fatto una guerra e l'uomo tante
eppure è d'uso la scritta
attenti al cane.
CANI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI!
NON FATEVI IMBROGLIARE!
IL VOSTRO NEMICO NON È IL GATTO,
È L'UOMO!

Snoopy
cane contestatore

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL' EXCELSIOR



RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante ORCHIDEA - Grignano (tel. 224181)
Si accettano prenotazioni per banchetti e matrimoni.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G. R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Milano; 12.44 Made in Italy; 13.15: Il giovedì: Settimanale del giornale radio; 14: Dopo il giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: La fiaba delle fiabe; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Il gioco nelle parti: I personaggi del melodramma; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, Si fa sera; 20.20: Andata e ritorno con M. Marchesi; 21.15 Tribuna politica; 21.45: La letteratura giapponese, moderna e contemporanea (3); 22.15: Musica 7 - Panorama di vita musicale; 23: Oggi al parlamento; 23.20: Concerto del duo pianistico G. Gorini-S. Lorenzi Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con C. Caminito; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Humperdink e G. Valci; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: «Capitan Fracassa» di T. Gautier (4); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti ed E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Formato Napoli - Trattenimento musicale con M. Gangi e F. Cigliano; 20.50: Supersonic; 22.43: Tua per sempre, Claudia - B. Proietti e D. Crispo (14); 23: Bollettino del mare; 23.05: Toujours Paris con N. Filogamo; 23.25: Musica Leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di C. Debussy; 9.45: Scuola materna Programma per bambini; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da New York); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Mozart, Loclos e gli intrighi del bel mondo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico, direttore F. Fricsay; 16: Liederistica; 16.30: Il senzatitolo - Rotocalco di varietà; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica: La letteratura sovietica dal 1945 (2); 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Nascita e sviluppo dei campanili; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Nuovo modo di pagare i vecchi debiti di P. Massinger; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fantasia musicale»; nell'int.: «Il fuoriclasse»; 16.20: Concerto del pianista Nino Gardi; indi: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 8.40: Io, piccolo uomo; 9: Da spartiti del Settecento; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: 6 minuti con il mago Borlotto; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra P. Windsor; 11.30: Ballabili di musica romagnola; 11.45: The Red Onions Big Band con i suoi solisti; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Itinerari; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: Discorama; 15.45: Programma offerto; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Orchestre nella notte; 21: Radioscena; 21.20: Fogli d'album musicali; 22: Discoteca in casa; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

17: Sport; 19: Sport; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Juke-box.

o

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 14.30: TV scuola; 16.10: Programma musicale; 16.45: Orizzonti; 17: Sport; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Cortometraggio; 20.35: Telefilm; 21.45: Sport; 22.45: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.45: Corso integrativo di francese.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Le frontiere della chimica».
13.00: «Nord chiama Sud».
13.25: Il tempo in Italia Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane: «Arti e lettere».
14.30: Corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La strada verso la luna».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Supermarco».
18.05: Racconti dal vero: «Missili in cantina».
18.35: «La gabbia del canarino», cartone animato.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Sapere: «I fumetti».
Gong.
19.15: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Tribuna politica: Dibattito a due, DC-PSI. Doremì.
21.30: «Olenka» da "Dramma di caccia" di A. Cecov. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

18.30: «Protestantesimo».
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
19.00: Calcio: Ujpest-Juventus in Intervisione-Eurovisione da Budapest (cronaca registrata).
21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.20: E ora dove sono: «Don Zeno Saltini».
21.35: «Rischiatutto», gioco a quiz. Doremì.
23.00: Pallacanestro: Finale per la Coppa dei Campioni, in Eurovisione da Liegi.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

SIEMENS
LAVATRICI E LAVASTOVIGLIE ORIGINALI TEDESCHE
RADIO TREVISAN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 21

Chiusura sostenuta con scambi molto attivi. All'inizio del nuovo mese borsistico, il mercato ha beneficiato di ulteriori sensibili spinte al rialzo provocato da un vivace denaro sui chimico - farmaceutici, Bastogi, Centrale, Saffa, Montedison ed altri chimici. La prevalenza del denaro è stata costante sin dalle prime battute e ha consentito alla maggior parte della quota di terminare sui massimi con spesso sensibili migliorie nei confronti della vigilia.

La domanda è in gran parte proveniente da movimenti speculativi, che hanno ripreso il disegno operativo già intrapreso nel mese precedente. A ciò si sono aggiunti nuovi interventi stimolati in parte dal persistente rialzo, in parte da eventuali timori collegati all'evoluzione della crisi monearia internazionale.

Gli affari, nettamente più consistenti della vigilia e agevolati dalla ripresa del lavoro da parte dei dipendenti degli agenti di cambio, si sono accentrati inizialmente sulle Centrale, Bastogi, Miralanza, Saffa, i due chimico-farmaceutici, dai valori del gruppo Montedison. E' proseguito poi l'interessamento sulle Generali, che toccano nuovi massimi assoluti, e si è rinnovato sulle Imm. Roma, e altri immobiliari, Ifi, Motta e Interbanca.

Il listino, come si è detto, è stato stilato sui massimi con plusvalenze di sensibile rilievo per i valori citati, anche se in qualche caso non sono stati conservati i massimi raggiunti nel corso della riunione. Nettamente migliori anche Eternit, Rumianca, Italgas, Liquigas, Breda, bancari, mercuriferi, Motta i BP F. Tosi, Molini Certosa, Pirelli SpA, Ciga e Anic.

Da oggi sono quotate ufficialmente le Gilardini e Flaminia nuova, mentre Centrale, Invest, Liquigas e Bon Ferraresi quotano ex dividendi, nettamente recuperato dalle prime tre. Poco mosse nei confronti di ieri le Viscosa, mentre le Fiat sfioravano quota 2700.

Nel dopo chiusura, in ulteriore denaro le Rumianca, Italgas, Liquigas, Farmaceutici e Miralanza, in assestamento le Roma e Olivetti.

Nel reddito fisso gli scambi hanno registrato una maggiore vivacità, senza tuttavia contribuire a una miglior intonazione della quota, la quale ha segnato nel complesso lievi assestamenti rispetto a ieri.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 63,09, con un aumento del 2,39 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 66 milioni; Obbligaz. 2.123.433.000; Azioni 9.753.050, di cui 1.380.000 Montedison, 1.110.000 Liquigas, 680.000 Pacchetti, 555.000 Rinascente, 510.000 Bastogi, 885.000 Imm. Roma, 300.000 Viscosa.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi in denaro. Generali 73.800-74.000; Montedison 580-582; Immobiliare 878-882; Lepetit 21.900-22.000; Pierrel 7.600-7.700; Snia Viscosa 1.670-1.680; Fiat 2.670-2.680. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20-3	21-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2800	2720
Eridania	2255	2309
Es. Molini	420	465
Molini Certosa	9699	10300
Motta	2730	2850
Rom. Zucchero	360	400
Rom. Zucchero pr.	401	401
Venchi Unica	3994	4015
Assicurative		
Alleanza Assic	37500	37990
Assicuratrice Ital	144210	145900
Ass Milano ord	23600	23780
Ass Milano pr	15630	15850
Generali	72420	73890
L'Abeille Italiana	15650	16199
Fondiaria Incen.	15790	16000
Fondiaria Vita	31950	32660
R.A.S	83570	84500
S.A.I	29270	30005
Toro Assicuraz.	18930	19300
Toro Assic. priv	13070	13310
Bancarie		
Comm Italiana	21500	21960
Banco di Roma	21530	22000
Credito Italiano	2300	2360
Interbanca priv.	34800	35495
Mediobanca	85050	86900
Cartarie · Editoriali		
Binda	46000	46000
Burgo	12300	12800
Burgo priv	6810	6990
Donzelli	365	320
Mondadori priv.	3720	3800
Cementi · Ceramiche		
Cementir	1298	1350
Cer Pozzi	178	177
Cer Pozzi priv.	235	255
Eternit	2650	2900
Italcementi	28780	29190
Richard Ginori	390	381
Chimiche · Idrocarb Gomma		
A.N.I.C.	879	925
Brioschi	34000	34400
Caffaro	418	420
Carlo Erba	17705	18000
Carlo Erba priv	11980	13600
Italgas	960	1009
Lepetit	20010	21700
Lepetit priv	15400	16850
Liquigas	386	405
Mira Lanza	64890	67050
Montedison	565	580
Napoletana Gas	805	805
Petrolifera Ital.	4501	4501
Pierrel	7151	7590
Rumianca	880	907
Saffa	8880	9449
Sarom	1400	1420
Siossigeno	6680	7300
Commercio		
La Rinascente	262	270
La Rinascente priv.	191	196
Silos di Genova	2645	269
Comunicazioni		
Alitalia priv	6790	7240
Ausiliare	4401	4401
Autostr Torino-Mil	34250	34890
Italcable	4402	4450
Mittel	2720	2745
Nord Milano.	4200	4360
S.I.P	2356	2375
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1345	1375
Marelli E.	920	925
Tecnomasio	875	888

TITOLI	20-3	21-3
Finanziarie		
Agricola	1558	1565
Bastogi	2150	2240
Centrale	11980	12380
Finanz. E. Breda	5270	5549
Finmare	199.50	209.50
Finsider	380	385
Generalfin	3500	3580
Gim	3550	3630
I.F.I. priv.	8599	8650
I.F.I.L.	33900	34450
Invest	4725	4750
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2225	2275
Pirelli s.p.a.	1100	1155
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1805	1870
Stet	2520	2567
Sviluppo	2367	2398
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	5980	6150
Beni Stabili	6300	6610
Coge	1925	1955
Condotte d'acqua	808	820
De Angeli Frua	8140	8140
Edilcentro Milano	1336	1366
Generale Immob	840.25	880.50
Habitat	3200	3240
Iniziativa Edilizia	7680	7750
La Milano Centrale	32500	32200
Risanamento	11320	11480
S A C I E priv	1030	1097
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2630	2675
Fiat priv	1840	1870
Franco Tosi	5580	5780
Nebiolo	201	213
Olivetti ord.	1795	1828
Olivetti priv	1775	1780
Westinghouse	4060	4249
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1340	1350
Dalmine	310	374
Falck	5960	6090
Falck priv.	5055	5150
Ilssa Viola	4050	4100
Italsider	520	529
Magona	3031	3082
Metalli	3020	3030
Monte Amiata	1725	1760
Pertusola	2865	2905
Siele	2589	2700
Terni	177	179.87
Trafilerie	1270	1240
Tessili		
Centenari e Zinelli	273.25	277.75
Chatillon	180	183
Cotonificio Cantoni	16190	16490
Cucirini	7700	7840
Filat Cascami Seta	5525	5730
Fisac	821	836
Lanerossi	3650	3850
Lanif di Gavardo	2330	2340
Linif e Canap Naz.	490	500
Marzotto priv	1375	1390
Olcese Veneziano	299	305
Rossari	276	276
Rotondi	36500	36500
Scotti	649	678
Snia Viscosa	1706	1672
Snia Viscosa priv.	1159	1172
Tilane	450	475
Tosi Manifattura	564	562
Unione Manifatture	15950	16200
Diverse		
De Ferrari	1805	1845
Acque Potabili	1316	1330
Acqui Terme	1730	1830
C.I.G.A	7700	7880
Pacchetti	747	794
Reina	2010	2010
Smeriglio	129	130.125

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-3
Rendita	5%	101.65
Prest. Red. 1934	3,50%	100.25
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	96.30
Redim. Trieste	5%	95.—
Rif. Fondiaria	5%	95.25
Redimibile 54	5%	93.30
Edil. Scol 67	5,50%	93.30
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	100.05
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.80
» » 68/88	6%	91.35
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	100.—
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	99.15
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	89.25
» XXIV	5,50%	90.40
» XXV	6%	93.30
» XXVI	6%	91.45
» XXVII	6%	91.30
» XXVIII	7%	99.05
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.90
» XXXI opt.	7%	99.75
» XXXII	7%	98.60
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	97.85
» Autostrade	6%	90.70
» Finan 66	6%	93.60
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.20
» » »	5,50%	85.40
» » »	6%	90.95
» » »	7%	96.65
C.O.P. ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.70
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.20
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	94.50
» (60)	5%	90.35
» (61)	5%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	91.95
» (69) I	6%	92.40
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.70
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.30
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl. Ut	5,50%	91.20
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.—
Pub. Ut Ed (48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.40
» » Montec	6%	98.30
Sviluppo Ind.ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.85
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		21-3
Isveim (62) IV	5,50%	95.05
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.95
» (63) VII	5,50%	94.60
» (63) VIII	5,50%	94.50
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.60
» (65) XI	6%	94.20
» (66) XII	6%	93.05
» (67) XII	6%	92.30
» (67) XIV	6%	92.20
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.50
» (70) XVII	7%	96.90
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.75
» (72) XX	7%	97.95
C.I. Sardo 62	5,50%	96.80
» » 63	5,50%	93.20
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	94.05
» » 66	6%	93.20
» » 68	6%	93.—
» » 69	5%	91.35
» » 70	7%	97.85
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.60
B.M.Cred C 67	6%	97.20
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	98.60
» C. 71	7%	99.80
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.35
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	92.30
» 67	5%	92.75
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.80
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	99.80
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.10
» 72 II	7%	99.10
» Europa	6%	95.60
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	95.50
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.70
» 61	5,50%	94.20
» IV	5,50%	92.50
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	93.20
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	95.30
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.40
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.30
» 58/78	5%	98.70
» 59/79	5,50%	94.40
» 68/80	5,50%	93.25
» 61/86	5,50%	88.30
» 63/83	5,50%	90.45
» 64/82	6%	93.45
» 65/83	6%	93.60
» Alfa R.	7%	106.65
» Elett opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.25
» 65	6%	93.10
» 66	6%	93.10
» 67	6%	93.30
» 68	6%	93.30
» 71	7%	101.10
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	93.10
» 66	6%	93.60
» 68	6%	93.75
» 68 II	6%	93.10
» 72	7%	99.70
Timavo	7%	100.—
Autostr. C.C. 65	5,50%	86.90
» » 65	6%	93.—
» » 67	6%	91.—
» » 68 I	6%	90.60
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.50
» » 71	7%	99.15
» » 72	7%	99.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.50
» Fond conv	5%	91.10
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.EL. 70/85	7,50%	98.60	B.E.I 66/86	6,50%	96.—
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	96.—
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	93.50
» 69/81	7%	100.—	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	100.—	» 67	1,50/8%	96.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 572,076; doll. canadese 573,425; yen 2,197; corona danese 92,73; corona norvegese 96,54; corona svedese 127,67; fiorino olandese 197,60; fr. belga 14,426; fr. francese 126,50; fr. svizzero 176,46; sterlina 1414,05; marco tedesco 202,01; scellino 27,815; escudo 23,27; peseta 9,975.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 16500-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-14200; marengo svizzero 14000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1500-1560; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 39500-43500.

TRIESTE

Mercato totalmente in ripresa con tutta la quota in plusvalenza, fatta eccezione per le locali Gerolimich, che cedono di 1500 punti. Le migliorie più consistenti si rilevano per Generali, Ras, Beni Stabili e nei locali Premuda +1310 e Tripcovich +1100. Ben tenuto il reddito fisso.

Ass. Italiana 1450000; Ass. Generali 73600; Ras 84500; Anic 890; Libuigas 405; Montedison 572; Rinascente 269; Rinascente priv. 192; Gerolimich 48000; Premuda 81010; Sip 2375; Tripcovich 47100; Bastogi 2247; Finmare 200; Finsider 385; Pirelli S.p.A. 1136; Sme 1870; Stet 2560; Beni Stabili 6600; Immobiliare 865; Cantieri —; Fiat ord. 2690; Fiat priv. 1870; Dalmine 374; Italsider 520; Terni 179; Marzotto priv. 1390; Viscosa ord. 1700; Viscosa priv. 1160.

NEW YORK

Chiusure con brusco cedimento. L'indice «Dow Jones» ha perso 11,06 punti, scendendo a 938,37. I titoli in flessione sono stati il doppio di quelli in progresso.

LONDRA

Attività moderata e chiusura a prezzi sostenuti. In rialzo bancari e immobiliare; buon consolidamento dei minerari. In ribasso, invece, i petroliferi e i titoli garantiti dallo stato. Da irregolari a sostenuti gli industriali, con particolare interesse sugli alimentari.

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo con vivaci scambi. Migliorati i bancari, in netto aumento gli elettrici e i chimici. Stabile il settore automobilistico. Qualche perdita per i metalliferi e i minerari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,59	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	11,52	—
Europrogr.	frsv	121,80	—
First Fund	doll.	12,75	13,93
Fonditalia	»	12,70	—
Fund Nations	»	n.p.	
Intercontinental	»	11,70	—
Interfund	»	12,60	13,36
Intern S. F.	fr. bg.	n.p.	
Interitalia	lire	8894	9720
Intertrust	doll.	12,63	13,62
Italamerica	»	n.p.	
Italfortune	»	11,32	—
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	12,08	13,06
Rominvest	»	13,16	14,21
3-R-Manag.	lire	6267,44	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 37941	Trieste Borsa	» 24609		
Monfalcone	tel. 40400	Udine	» 56045	Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I TRE MERCATI DELLA LIRA FLUTTUANTE

VALUTE	MERCATO COMMERCIALE 21/3	20/3	variazioni	MERCATO FINANZIARIO 21/3	20/3	variazioni	MERCATO BANCONOTE 21/3	20/3	variazioni
Dollaro USA	572,20	571,95	+ 1,15	575,10	571,00	+ 4,10	570,00	570,00	—
Dollaro canadese	573,60	573,15	+ 0,45	576,90	576,80	+ 0,10	—	n.p.	—
Franco svizzero	176,32	176,90	— 0,58	177,53	177,75	— 0,22	178,50	178,50	—
Corona danese	92,66	93,05	— 0,39	93,08	93,20	— 0,12	93,50	93,50	—
Corona norvegese	96,55	96,63	— 0,08	96,80	96,80	—	96,50	96,50	—
Corona svedese	127,65	128,24	— 0,59	128,18	128,80	— 0,62	128,50	128,50	—
Fiorino olandese	197,60	198,15	— 0,55	198,50	199,25	— 0,75	199,00	199,00	—
Franco belga	14,43	14,515	— 0,08	14,78	14,79	— 0,01	14,90	14,90	—
Franco francese	126,40	126,75	— 0,35	127,60	127,75	— 0,15	130,40	128,50	— 1,90
Sterlina inglese	1414,10	1412,00	+ 2,10	1421,40	1417,00	+ 4,40	1441,00	1435,00	+ 6,00
Marco tedesco	202,12	202,79	— 0,67	203,20	203,80	— 0,60	205,00	205,00	—
Scellino austriaco	27,82	27,90	— 0,08	27,96	27,96	—	28,00	28,00	—
Escudo portoghese	23,25	23,90	— 0,65	23,30	23,30	—	23,00	22,70	+ 0,30
Peseta spagnola	9,85	9,93	— 0,08	9,88	9,84	— 0,04	9,85	9,85	—
Yen nipponico	2,20	2,20	—	2,20	2,20	—	2,18	2,18	—
Dinaro jugoslavo	—	—	—	—	—	—	33,00	33,00	—

Il segno + indica deprezzamento della lira, il segno — apprezzamento.

MALAGODI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLE BANCHE POPOLARI

Le gravi perdite di produzione incompatibili con l'attuale crisi

«Siamo al limite della compatibilità anche per la spesa pubblica» La scelta in campo monetario nel giudizio del presidente Parrillo

Roma, 21

Comportamenti come la riduzione dell'orario di lavoro al di sotto dei paesi viciniori o un numero di festività superiori non sono compatibili per un paese come l'Italia, che ha un reddito pro capite pari a circa i 2/3 del reddito degli altri paesi della Comunità. Lo ha affermato il ministro del tesoro, Giovanni Malagodi, nel proprio intervento all'assemblea annuale dell'Associazione nazionale «Luigi Luzzatti» fra le Banche popolari.

«La produttività — ha detto il ministro — ne soffre e ne soffrono il riassorbimento degli accresciuti costi di produzione e quindi l'occupazione e gli investimenti. Né sono compatibili comportamenti che portano a perdite di produzione pari alla metà di quella preventivata e possibile; né comportamenti imprenditoriali di disaffezione, che contribuiscono al lamentato ristagno degli investimenti.

«A correggere gli effetti di tali comportamenti ha teso l'azione del governo. Essa ha agito attraverso il bilancio dello stato, le aziende pubbliche, la relativa manovra monetaria e finanziaria. Definii il bilancio al momento della sua presentazione — ha continuato il ministro Malagodi — come un bilancio di ammonimento e di stimolo. Lo stimolo c'è stato, ma l'ammonimento si è fatto sempre più necessario. Siamo ormai al limite delle compatibilità anche per la spesa pubblica: non possiamo indulgere più a spese che non siano obbiettivamente improrogabili, specie se pensiamo che questo governo ha messo finalmente in cantiere l'inizio di quelle riforme conformi alle necessità di una economia e di una società libera alle quali, e giustamente, si sono sempre riferite le forze democratiche più responsabili.

Il ministro ha quindi ricordato come siano ormai passati oltre dieci anni dalla fase di forte progresso della nostra economia, che è finita poi tumultuosa e squilibrata.

Negli anni successivi si è criticato, talvolta con ragione, talvolta con intenti di denigrarlo, quel processo, senza tuttavia giungere a nuovi risultati e togliendo invece alla nostra economia lo spirito di validità che quel progresso aveva consentito. Sta di fatto — ha detto Malagodi — che nel settore industriale solo nel 1970 gli investimenti hanno superato il livello del 1962, per ridiscendere poi nel 1971 e 1972 e che a metà del '72 durava già da ben tre anni una vera e propria crisi economica, oggi non ancora superata.

«Questo, oltre a differenze strutturali ben note, è quello che ci ha differenziato dalla Comunità. Nonostante questa situazione — ha continuato il ministro — noi abbiamo sempre continuato ad affermare la necessità di intervenire ad un'unione economica e politica europea, avendo sempre risposto alle iniziative comunitarie che perseguivano tale obiettivo.

Malagodi ha quindi manifestato un'espressione di fiducia e di fede nella operosità italiana pur tra le molte e gravi difficoltà che bisogna superare se si vuole uscire fuor dal pelago alla riva.

In precedenza, dopo il saluto portato a nome della città di Roma dall'assessore Rebecchini, aveva tenuto la propria relazione il presidente dell'Associazione, Francesco Parrillo. Egli ha fra l'altro rilevato che, naturalmente, gli ultimi eventi valutari hanno dato una risposta negativa per quanto concerne l'unità europea; la spaccatura della Comunità in due blocchi, quello dei paesi a economia forte e quello dei paesi a economia debole — ha detto l'oratore — è un fatto grave non solo per i riflessi immediati, ma anche per le implicazioni future, se dovesse prendere corpo il principio o la tendenza alla discriminazione ed alla emarginazione dei sistemi meno dotati.

A proposito della scelta, quasi obbligata, dell'Italia (insieme all'Inghilterra e all'Irlanda), coerente con quelle precedenti, il prof. Parrillo ha rilevato che si tratta comunque di una situazione contingente, intesa ad assicurare le condizioni pregiudiziali per una politica economica espansiva non più differibile; ma — ha aggiunto — appena superata questa eccezionale fase congiunturale, l'Italia e gli altri paesi dovranno rientrare nel circuito comunitario

In una visione più generale, il presidente della «Luzzatti» ha detto che occorrerà, insieme e rapidamente il problema di contenere il potenziale esplosivo del mercato dell'eurodollaro e lo strapotere delle imprese multinazionali. (Italia)

Ridotta disponibilità di prodotti petroliferi

Roma, 21

La disponibilità di prodotti petroliferi nel primo bimestre del 1973 ha subito una contrazione a causa della diminuzione delle raffinerie (meno 3,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del '72).

Lo ha reso noto l'Unione petrolifera, la quale osserva che il processo di ripresa produttiva, cominciato nell'autunno '72, non ha registrato sostanziali sviluppi, mentre si sono accentuati quei segni di tensione già in atto alla fine dell'anno precedente, quali il rialzo dei prezzi e la conflittualità. *(Ansa)*

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE ALL'EUR

APERTA LA RASSEGNA ELETTRONICA NUCLEARE

Sottolineata da Andreotti l'importanza universale delle applicazioni scientifiche

Roma, 21

Il Presidente del consiglio on. Giulio Andreotti ha inaugurato stamane all'EUR la 20.a edizione della Rassegna internazionale elettronica nucleare e aerospaziale, che si concluderà il 1.o aprile. La rassegna ospita quest'anno circa 140 espositori.

Andreotti, ha rilevato l'importanza di questa esposizione, ormai stabilizzata con la costituzione in ente giuridico e collaudata da una ventennale esperienza.

Oltre che alla generalità dei cittadini — ha osservato Andreotti — la rassegna si rivolge specificamente ai giovani: è di estrema utilità, perché serve a far prendere loro contatto con settori di avanguardia e mostra gli aspetti più vitali del progresso scientifico. Siamo in un periodo — ha detto il presidente — in cui ci troviamo di fronte a tante polemiche sulla scuola, sul numero aperto o chiuso sulle università, che per essere politicizzate in modo eccessivo, fanno perdere di vista il vero obiettivo delle riforme: l'inserimento nella realtà economica e sociale, nella vita produttiva.

La rassegna è anche importante — ha proseguito Andreotti — per i piccoli imprenditori, che hanno una funzione essenziale nell'economia del paese e che hanno qui la possibilità di seguire in modo autonomo le ultime applicazioni di una tecnologia avanzata per programmare e orientare l'attività delle loro aziende.

Ma è importante — ha detto Andreotti — la presenza a Roma di questa rassegna anche per la pubblica amministrazione che trova qui la possibilità di un contatto organico con le riforme di carattere tecnologico. Troppo spesso — ha osservato — si pensa alle funzioni amministrative come caratterizzate da un'allergia al progresso e alle riforme intese come costose esercitazioni che si fermano alle nomenclature e alle modifiche di ruoli, mentre è necessario che il rinnovamento si traduca in effettivo miglioramento delle prestazioni al servizio dei cittadini, con tutti i sussidi che il progresso rende possibili e quindi doverosi». *(Italia)*

Chiesta un'indagine sulle autostrade

Roma, 21

La commissione lavori pubblici di Palazzo Madama, ha chiesto al presidente del Senato di poter svolgere, a norma dell'art. 48 del regolamento, un'indagine conoscitiva sulla situazione autostradale e sulle sue prospettive.

La decisione della commissione lavori pubblici si è resa necessaria dopo aver preso atto «dello stato di confusione che contraddistingue l'attuale politica autostradale e dopo aver considerato che l'economia del paese richiede chiarezza di scelte e massima utilità di programmi, al fine di evitare insostenibili dispersioni di risorse». *(Italia)*

ANALISI DEL MERCATO VALUTARIO

Per la lira giornata buona

Guadagni su tutte le monete europee

Roma, 21

Una giornata nettamente positiva per la lira italiana: così può essere sintetizzata la seduta odierna dei mercati valutari. La lira «finanziaria» procede di conserva a quella «commerciale» con uno scarto minimo; il deprezzamento della nostra moneta rispetto al blocco europeo è stimabile intorno al 9,50% e al 7% il «vantaggio» commerciale per i nostri esportatori.

Secondo gli operatori del settore, gli scambi della giornata, sia quelli ufficiosi tra banche, che quelli in seno al mercato, si sono svolti senza nervosismi, con affari consistenti, ma senza sbalzi di quotazione. Le uniche variazioni negative sono state quelle rispetto al dollaro e alla sterlina, così come oggi è stato per tutte le altre valute del mondo: al di là dell'irrobustimento mondiale di dollari e sterline, la lira ha guadagnato terreno nei confronti di tutte le altre monete. Per le valute europee si è trattato — addirittura — di consolidamenti piuttosto vistosi, che hanno visto il marco scendere dalle soglie delle 203 lire a 202, e il fiorino olandese da 198,225 a 197,60.

Più complesse le riflessioni che, su queste cifre, vengono formulate dagli operatori. Si tende, infatti, a dividere il discorso puramente monetario da quello che concerne il settore commerciale.

Per quanto si riferisce al punto di vista monetario, il calcolo effettuato dagli uffici tecnici delle banche è quello tendente a determinare il deprezzamento che la lira — in termini di diritti speciali di prelievo — registra alla chiusura, rispetto alla media del «blocco europeo» (Svezia, Norvegia, Germania, Danimarca, Olanda, Belgio, Francia), un deprezzamento pari al 9,50% sulle chiusure odierne.

Il calcolo viene effettuato sulla base delle parità attuali, che non sono più per tutte le valute quelle del 18 dicembre 1971. Il marco, infatti, ha rivalutato del 3% e la Svezia ha svalutato del 5%; inoltre, oggi il marco è stato ancora la moneta più debole del gruppo (al limite inferiore del «serpente» comunitario), a differenza del franco francese e della corona danese, che si sono collocate ai limiti superiori. L'ipotesi di riallineamento della lira in centro a questo «serpente» porta, appunto, al calcolo di un deprezzamento del 9,5%.

Del tutto diverso il modo di concepire il «vantaggio» per i nostri esportatori: vantaggio determinato non già dalla differenza che esiste oggi tra parità virtuali e cambi di mercato, ma tra parità in essere un paio di mesi fa e cambi di mercato. Poiché un paio di mesi fa erano in atto le parità del 18 dicembre 1971 (le cosiddette parità smithsoniane), è su quelle che il confronto va instaurato, tenendo anche conto di quanto una valuta «pesi» sul totale delle nostre esportazioni. Questa media ponderata conduce a calcolare questo «vantaggio» nella misura del 7%. *(Italia)*

BNL

conti chiari

amicizia lunga

ESTRATTI CONTO IN CHIARO

recano in tutte lettere le causali delle scritture e offrono una lettura chiara e spedita delle Vostre operazioni bancarie

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Compass. Prestiti Pronta Cassa.

Con un prestito Compass
potete risolvere qualunque problema.
Volete farvi una casa?
Compass.
Vi serve un'automobile nuova?
Compass.
Decidete di cambiare i mobili?
Ancora Compass.
Sognate una vacanza tante volte rinviata?
Sempre Compass.
Affiliata di Mediobanca,
Compass ama la precisione e la rapidità,
detesta le formalità troppo noiose
ed è un modello di riservatezza.
Visitateci.

COMPASS
Prestiti Personali.
Automobilistici. Immobiliari.

Filiale di Padova
Largo Europa 6 - Tel. 66.21.11
Succursale di Trieste
Via Donota 4 - Tel. 38.957

oppure rivolgetevi alle Assicurazioni Generali della vostra città.

BATTUTA D'ARRESTO NELLE INDAGINI SULLO SPIONAGGIO TELEFONICO

Quasi incomprensibili le bobine del tentato ricatto a Chiatante

Scomparso da due giorni l'avvocato Fabbri: si teme che il «signor Pontedera» abbia raccontato frottole - Esperimento di intercettazione nella sede dell'Anas

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

L'avvocato Marino Giorgio Fabbri, alias «signor Pontedera», ha fatto un brutto scherzo agli inquirenti raccontando molte frottole? Questa voce, diffusasi stamane negli ambienti giudiziari romani, non ha trovato una conferma ufficiale da parte dei giudici, che stanno conducendo le indagini sul tentativo di ricatto subito due anni fa dal direttore generale dell'Anas Ennio Chiatante. I magistrati, come hanno fatto in passato, mantengono sui loro accertamenti il massimo riserbo ed anche su questa notizia non hanno voluto dir nulla. Comunque alcuni particolari sembrano destinati, se non a suffragare la voce, almeno a non far scartare del tutto la eventualità che il «signor Pontedera» abbia potuto fare un tiro del genere.

In primo luogo c'è da dire che l'avvocato Fabbri, dopo gli interrogatori-fiume subiti la scorsa settimana, è scomparso. Negli ambienti del tribunale si dice che è un'assenza giustificata. Egli si sarebbe recato a Parigi per assistere una congiunta gravemente ammalata. La verità è che il professionista non si è fatto più vedere negli ultimi due giorni e se effettivamente si è recato nella capitale francese, almeno fino ad oggi, non ha ritenuto opportuno rientrare in Italia. Da altra parte non gli si poteva impedire di muoversi liberamente: egli è per il momento indiziato di reato (tentata estorsione) e quindi quei provvedimenti cautelativi che vengono presi per gli imputati, tra cui il ritiro del passaporto, non sono stati adottati nei suoi confronti.

Ad avvalorare ancor di più l'ipotesi del tiro mancino è però un'altra circostanza che si è appresa stamane: i nastri magnetici, che dovrebbero contenere le conversazioni abusivamente registrate con un microfono nello studio dell'ingegnere Chiatante, sono incomprensibili. Ci spieghiamo: negli ultimi giorni i magistrati impegnati nelle indagini (sono il capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci e il giudice Renato Squillante) hanno cominciato ad ascoltare le bobine, ma con scarsi risultati. Per ogni parola intelleggibile, ce ne sono cento incomprensibili. Si sente una gran confusione, delle voci distorte, rumori di fondo assai forti, che rendono ancora più difficile l'ascolto. Sono stati chiamati alcuni tecnici, sono stati cambiati i magnetofoni, si è cercato insomma di rendere più chiara la registrazione; ma, almeno per il momento, senza successi apprezzabili.

Ora i giudici stanno alla ricerca di qualche «maestro di elettrofonia» per tentare di decifrare i nastri. Per ciò si sono rivolti alla RAI-TV, dove i tecnici in materia sono parecchi. Situazione, dunque, piuttosto confusa che però porta a una constatazione: non avendo i magistrati capito nulla o quasi di quanto è registrato nei nastri del «signor Pontedera», cadono le voci secondo le quali dalle bobine sarebbero emersi i nomi di ministri compromessi nella vicenda dell'Anas. Per il momento a chiamare in ballo uomini politici è stato Nicola Di Pietrantonio, il barista ex dipendente di Fabbri, il quale ha dichiarato di aver ascoltato alcuni passi delle registrazioni e di aver appreso così che personaggi «molto in alto» erano invischiati nella faccenda delle «aste truccate».

Lo stesso «signor Pontedera» ha detto che quei nastri possono «far tremare tutta Italia». Ma queste «rivelazioni» non sarebbero tali da far scattare la legge del 1962 per la messa sotto accusa di ministri o ex ministri per fatti inerenti i loro doveri d'ufficio. Se ciò bastasse, sarebbe sufficiente che in ogni procedimento penale un teste, un indiziato o un imputato facessero il nome di un ministro per bloccare l'inchiesta e far trasmettere gli atti al Parlamento. Casi del genere sono assai gravi e delicati e prima di prendere una decisione la magistratura deve avere in mano elementi di una certa consistenza. Elementi che potrebbero essere offerti, nel caso in esame, dal contenuto delle bobine. Ma, come si è visto, fino a questo momento nessun elemento è emerso dal loro ascolto per la incomprensibilità delle voci.

Mentre si attende l'intervento di qualche esperto capace di svelare il mistero delle bobine e di chiarire se esse contengano i discorsi captati dal «signor Pontedera» nell'ufficio di Chiatante, l'inchiesta prosegue su altre direttrici. Questo pomeriggio, il dottor Squillante, accompagnato dal capitano dei carabinieri Antonio Varisco e da alcuni tecnici, si è recato alla sede dell'Anas per stabilire se effettivamente l'avvocato Fabbri poté operare le intercettazioni. Di Pietrantonio ha rivelato che la centrale d'ascolto era stata impiantata dal professionista in un appartamento di via Monzambano, dal quale era possibile captare i discorsi che avvenivano nello studio del direttore generale dell'azienda autonoma delle strade grazie ad un microfono piazzato sotto una scrivania.

Gli investigatori, con l'operazione concordata oggi, vogliono accertare se era possibile compiere una intercettazione del genere tra la sede dell'ANAS, che si trova a Porta Pia, presso il ministero dei lavori pubblici, e via Monzambano, che è alle spalle delle caserme di Castro Pretorio. Tra i due luoghi corre molto meno di un chilometro e quindi, con un apparecchio-spia di una certa potenza, un'intercettazione era possibile. Ad assistere all'esperimento tecnico è stato chiamato l'ingegner Ennio Chiatante che, come vittima degli «spioni», ha fornito al magistrato e ai tecnici notizie utili per rendere più probante l'accertamento, spiegando tra l'altro com'erano disposti i mobili del suo studio ai tempo dei fatti, dato che il funzionario manca dall'Anas dal 1971, allorché fu chiamato per la storia delle «aste truccate».

Alberto Fusco

ALLA CORTE COSTITUZIONALE

L'avvocato dello stato per la legittimità

Roma, 21

Si è svolta stamane a Palazzo della Consulta l'udienza pubblica della Corte costituzionale, nel corso della quale è stata esaminata, tra l'altro, la questione di legittimità relativa alla norma che autorizza in certi casi le intercettazioni telefoniche. La questione è stata sollevata dal tribunale di Bolzano. Alle tesi del tribunale si è opposta la presidenza del consiglio dei ministri, la quale ha sostenuto la piena legittimità della norma attraverso l'avvocato dello Stato Franco Chiarotti.

«La questione — ha detto Chiarotti — non è fondata: l'art. 15 della Costituzione riconosce legittima la limitazione alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione, purché tali limitazioni siano attuate a seguito di atto motivato dall'autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge. Se si vede bene, l'intercettazione telefonica si risolve in un sequestro di corrispondenza, e al tempo in cui il giudice istruttore procede all'intercettazione si ha già un indiziato di reità cui è stato notificato avviso di procedimento (ex art. 304 C. P. P.) con invito a esercitare la facoltà di nominare un difensore».

L'avv. Chiarotti ha poi affrontato il caso in cui l'intercettazione avvenga nella fase degli atti di polizia giudiziaria. «Anche per questo caso la pretesa illegittimità della norma in questione — ha detto l'avv. dello Stato — non è fondata. Quando la polizia giudiziaria compie questo controllo nella fase delle indagini preliminari, può avere il sospetto che un reato sia stato commesso, ma molto spesso non sa a opera di chi. In tale ipotesi non si vede come potrebbe pretendersi che vi sia avviso di procedimento contro una persona che non si sa chi sia». *(Italia)*

SCIAGURA AVIATORIA DURANTE UN'ESERCITAZIONE NELLA «PIANA DI ALESSO»

Aereo militare si schianta presso Udine: morto il pilota

L'«F 104 G», di stanza alla base di Ghedi vicino a Brescia, e pilotato dal sottotenente Alessandro Fontolan di Venezia, stava simulando in formazione una picchiata d'attacco

Udine, 21

Un cacciabombardiere «F 104 G» del 6.o stormo dell'aeronautica militare è precipitato, questa mattina, a una trentina di chilometri da Udine, nei pressi dell'abitato di Alesso, disintegrandosi assieme al pilota, il sottotenente Alessandro Fontolan di 24 anni, da Venezia. Il caccia è precipitato al termine di una picchiata effettuata, in formazione con un altro aereo, nel quadro di una esercitazione combinata con truppe alpine del 3.o reggimento di artiglieria di stanza a Gemona. La sciagura aerea è avvenuta intorno alle 11.30, nella conca denominata «Piana di Alesso», ai piedi delle prealpi carniche.

Dopo aver effettuato una «picchiata» in direzione Udine-Austria, i due «F 104 G», di stanza alla base aerea di Ghedi, in provincia di Brescia, «guidati» via radio da un ufficiale degli alpini, hanno ripetuto la simulazione di un attacco, picchiando questa volta nella direzione Nord-Sud. Mentre l'aereo capo-formazione ha eseguito alla perfezione la manovra, il secondo aereo non è riuscito a riprendere quota, ed è andato a schiantarsi al suolo, esplodendo. Allo scoppio, è seguita una violenta fiammata, che ben presto si è propagata in un'area di almeno un chilometro di raggio, a causa della pioggia di kerosene che si era sprigionata dall'aereo.

Ai primi accorsi, un operaio che lavorava nei pressi, i due ufficiali degli alpini addetti ai collegamenti radio, insieme a quattro militari, i carabinieri di Osoppo e quelli di Udine e i vigili del fuoco, lo spettacolo che si è presentato è stato agghiacciante: mentre tutt'intorno le sterpaglie e i cespugli erano preda delle fiamme, non si riusciva ad intravedere traccia del cacciabombardiere. Dei mille piccoli pezzi nei quali si era disintegrato, l'aereo infatti, gli unici di una certa consistenza erano il tettuccio, proiettato ad un centinaio di metri di distanza, e parte del motore, letteralmente volata a circa mezzo chilometro, in conseguenza della velocità tenuta dal velivolo, piuttosto notevole, forse 900 chilometri orari e quindi della violenza dell'impatto con il terreno.

La stessa fine, purtroppo, avevano fatto i resti del pilota, il cui tronco era ancora attaccato al paracadute, parzialmente aperto, a 200 metri di distanza. Ciò ha fatto supporre, in un primo momento, che il sottotenente Fontolan avesse fatto in extremis un disperato tentativo di catapultarsi; ma questa eventualità appare improbabile, dal momento che se ciò fosse avvenuto, il pilota non avrebbe avuto comunque la vita salva, ma il suo corpo non sarebbe rimasto tanto martoriato.

Per i primi accertamenti sulla disgrazia è intervenuto sul posto il sostituto procuratore della Repubblica di Tolmezzo, dott. Ferrucci, con il quale hanno collaborato i carabinieri; con un elicottero sono giunti poi sul posto, per assumere i primi elementi utili allo svolgimento di un'inchiesta sulle cause che possono aver provocato la sciagura, un ufficiale della Base aerea di Rivolto, dove ha sede la pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori».

Il mancato azionamento del dispositivo di espulsione del pilota dall'abitacolo è da ascriversi probabilmente al proposito, pienamente riuscito, del pilota, di portare l'aereo fuori dall'abitato di Alesso, la località che si affaccia sul lago dei Tre Comuni. L'impatto dell'aereo con il terreno è avvenuto, infatti, a non più di 250-300 metri dalle ultime case dell'abitato, e ciò probabilmente ha evitato una tragedia di portata ben maggiore; si può ben immaginare, infatti, cosa sarebbe accaduto se il pilota non avesse sacrificato la propria vita per salvarne tante altre. Il punto in cui il cacciabombardiere è precipitato si trova, inoltre, a non più di quattro metri dalla linea dell'oleodotto che collega Trieste all'Austria.

Giorgio Verbi

(Foto Gi.Pa.)

Udine — I resti del «jet» militare precipitato nella «Piana di Alesso». Il pilota Alessandro Fontolan, di Venezia, è morto. L'aereo stava compiendo esercitazioni con un altro aviogetto

RUBA AL PADRE 39 milioni a Napoli

Napoli, 21

Un gioielliere di Marano — Armando D'Amato di 58 anni — ha denunciato ai carabinieri la scomparsa di casa del figlio di secondo letto, Edoardo Mele di 22 anni, insieme con 7 milioni in contanti e gioielli per un complessivo valore di 32 milioni di lire. Il giovane, che è figlio di Assunta Mele, una donna sposata in seconde nozze con l'orefice — secondo la denuncia del D'Amato — ha aperto la cassaforte dopo avergli sottratto le chiavi ed, approfittando di una sua momentanea assenza dalla abitazione, si è allontanato con l'ingente bottino. *(Italia)*

ALEXANDER SOLGENITSIN ha ottenuto il divorzio

Mosca, 21

Lo scrittore Alexander Solgenitsin ha ottenuto il divorzio dalla prima moglie, il che gli offre la possibilità di sposare Natalya Svetlova, la donna che gli ha dato due figli. Il divorzio, lungamente atteso, è stato concesso il 15 marzo dal tribunale di Ryazan, 200 chilometri a Sud di Mosca, dove Solgenitsin e Natalya Alekseyevna Reshtovskaya, con la quale è stato sposato per 25 anni, vissero prima della separazione.

La concessione del divorzio probabilmente significa che le autorità sovietiche hanno deciso di consentire a Solgenitsin di vivere a Mosca. Come ogni altro cittadino sovietico, Solgenitsin ha bisogno di un permesso per vivere nella capitale e non può trasferirsi legalmente a meno che non abbia la moglie o un parente di sangue già nella città.

La Svetlova, che Solgenitsin probabilmente sposerà appena passati i tre mesi del periodo post-divorzio, ha una «propiska», ossia una registrazione per la residenza a Mosca, e un appartamento in via Gorky. Il Premio Nobel, le cui opere sono vietate nell'URSS, vive in un garage trasformato nella dacia del violoncellista Rostropovic, fuori Mosca.

La concessione del divorzio ha posto fine a una lunga e aspra battaglia legale fra Solgenitsin e la moglie. Alekseyevna Reshtovskaya, ritenendo di essere stata trattata male, si era opposta al divorzio, accettandolo solo dopo un violento scontro con lo scrittore. I sentimenti della donna sono stati sfruttati dalle autorità sovietiche, le quali sono riuscite ad ottenere una dichiarazione con alcune delle sue lamentele e farle pervenire alla stampa occidentale. Secondo quanto pubblicato da un giornale dell'Occidente, la dichiarazione cercava di incrinare l'integrità artistica e morale di Solgenitsin, andando ben oltre quelle che potevano essere delle semplici controversie familiari. *(Ap)*

A POCHE ORE DALLO SCADERE DELL'ULTIMATUM DEI TERRORISTI

Tacciono ancora in Argentina i rapitori di Pina Callegari

La polizia di Buenos Aires ha sospeso uno sciopero per intensificare le ricerche dell'italiana - I familiari avrebbero preferito maggior riserbo sul sequestro

Buenos Aires, 21

La polizia della provincia di Buenos Aires ha interrotto lo sciopero per impegnarsi nella ricerca di Pinuccia Callegari, la giovane moglie di un industriale rapita lunedì sera da cinque persone che hanno chiesto una forte somma per il rilascio. Ha detto un portavoce che la decisione di sospendere lo sciopero è stata presa «in considerazione della serietà del caso».

Intanto nella sede dell'impresa industriale «Jose Callegari e figli» così come nella villa di Paolo Callegari a Zarate (cittadina di circa cinquantamila abitanti ad una settantina di chilometri da Buenos Aires) si attende ansiosamente che squilli il telefono. Da una telefonata può dipendere la sorte della giovane e bella italiana rapita. I rapitori di Pina Enrica Cella in Callegari, a quanto sembra, avevano dato 72 ore di tempo alla famiglia per raccogliere e versare un ingente riscatto. Si dice abbiano chiesto cinque milioni di pesos (circa trecento milioni di lire), ma secondo altre versioni la richiesta sarebbe della metà di questa somma.

Le circostanze del rapimento non risultano ancora chiare. Attraverso comprensibili reticenze dei familiari della donna e le informazioni imprecise e frammentarie delle autorità di polizia, sono trapelate diverse versioni da cui è difficile stabilire la verità dei fatti. Secondo fonti vicine alla famiglia Callegari, la versione più attendibile sarebbe la seguente: lunedì sera Paolo Callegari, la moglie e il loro figlioletto di tre anni si erano recati a cena dalla madre dell'industriale, la signora Chiara Mandelli vedova di Giuseppe (Jose) Callegari.

Verso le dieci e mezzo la famigliola era ritornata a casa, una villa costruita in mezzo ad un frondoso giardino circondato da un muro, con un cancello di ferro lavorato. Callegari aveva aperto il cancello e portato la macchina fino all'ingresso della villa. In quel momento alcuni uomini (almeno cinque), che apparentemente attendevano in agguato dietro gli alberi, dopo aver scavalcato il muro di cinta, hanno circondato i Callegari e con i mitra puntati li hanno costretti a uscire dal giardino e a salire su un'auto parcheggiata in strada.

La vettura, dopo aver percorso qualche chilometro si ferma: Paolo Callegari e il bambino vengono invitati a scendere. In quel momento uno dei rapitori dice a Paolo Callegari che ha 72 ore di tempo per raccogliere e pagare il riscatto, altrimenti la moglie verrà «fatta fuori». Tornato alla villa, Callegari informa dell'accaduto la madre e una sorella che vive a Zarate con il marito, un altro industriale, e si riunisce un «consiglio di famiglia» al quale più tardi viene a partecipare anche un'altra sorella e il fratello di Callegari.

Ormai, dopo il terribile precedente del rapimento e dell'assassinio di Oberdan Sallustro, si è stabilita ciò che si può definire una «prassi» per risolvere i ripetuti casi di sequestro. La parola d'ordine dei familiari è invariabilmente «tacere e pagare». Ma la posizione della famiglia Callegari a Zarate è troppo in vista perché il rapimento possa venir tenuto nascosto all'opinione pubblica, alla polizia, alla stampa.

Giuseppe Callegari era venuto a stabilirsi in Argentina nel '50, con la moglie e i figli. La famiglia è originaria di Bobbio, in provincia di Piacenza. Callegari padre aveva messo su una piccola officina meccanica, a Zarate, che prometteva di diventare uno dei maggiori centri industriali del paese. L'impresa si era poi sviluppata fino a diventare una delle più importanti fabbriche del paese per la produzione di vagoni merci e «contentitori».

La ditta Callegari rifornisce oggi le principali industrie, compresa la «Fiat» e le ferrovie statali argentine. L'anno scorso, Giuseppe Callegari morì lasciando la ditta ai figli. Paolo, benché giovanissimo (è nato a Bobbio il 29 maggio 1946), assunse la gestione diretta dell'impresa con la partecipazione negli utili della madre e dei fratelli. A Bobbio il giovane Paolo aveva lasciato una amica d'infanzia, Pinuccia Cella, della quale era stato vicino di casa: non l'aveva dimenticata, e quattro anni fa si era recato in Italia per farne sua moglie. La signora Callegari ha anche lei 27 anni.

Benché fino ad ora risulti che non è stata sporta denuncia del rapimento, la polizia di Zarate ha avviato di propria iniziativa un'inchiesta. I Callegari, come i familiari delle altre vittime di precedenti rapimenti, sembrano riporre gran parte delle loro speranze in un'azione rapida e discreta che porti alla liberazione della congiunta. *(Ansa)*

ALLUCINANTE DELITTO COMPIUTO DA MINORENNI

Due ragazze massacrano un pensionato a Belgrado

Le giovani, entrambe di 16 anni, con un candelabro hanno tramortito l'uomo e poi lo hanno soffocato

Belgrado, 21

Due ragazze di appena sedici anni, entrambe di Belgrado, hanno ucciso la scorsa notte il pensionato Radivovoje Jeftovic di 86 anni. L'orrendo crimine è avvenuto nel centro della capitale alle tre di stamane. Le due assassine i cui nomi, dato che si tratta di minorenni, non sono stati resi noti, si sono presentate alla porta dell'appartamento dove abita il vecchio, affermando di essere fuggite dalle loro case e chiedendo rifugio almeno per una notte. Lo Jeftovic, già noto alla polizia per avere anche in passato offerto ospitalità a minorenni, ha aderito alla richiesta.

Intrattenendosi a conversare col vecchio pensionato — secondo il racconto delle ragazze reso al giudice istruttore — questi aveva cominciato a far loro sconce proposte. Una delle ragazze «indignata» per il comportamento del vecchio, avrebbe afferrato un candelabro e con questo avrebbe colpito al capo Jeftovic, il quale ha cominciato a urlare. Le ragazze allora, presa una coperta, lo hanno soffocato. Compiuto il delitto, le due minorenni, senza perdere la «calma», prima di lasciare la casa della loro vittima hanno voluto bere un caffè. Verso le cinque di mattina si sono allontanate dall'appartamento, chiudendolo a chiave. Poche ore dopo però sono state arrestate ed hanno confessato il loro delitto senza tradire la minima emozione. *(Ansa)*

DENUNCE NELLE MARCHE per ripetitori abusivi TV

Ancona, 21

I carabinieri delle stazioni dell'entroterra marchigiano stanno indagando, a seguito di numerose denunce presentate dalla RAI di Ancona all'autorità giudiziaria, sui responsabili dell'installazione dei ripetitori televisivi non autorizzati. Molti abbonati residenti in collina o in montagna, pur pagando regolarmente il canone, non possono vedere il secondo canale (alcuni neppure il primo).

Risultate inutili le proteste inviate direttamente o attraverso le amministrazioni comunali, parecchi utenti hanno deciso di provvedere diversamente. Hanno affidato a ditte specializzate l'incarico della costruzione dei mini-ripetitori che, posti ad una certa altitudine, hanno permesso di «godere» i programmi televisivi. Tutto è filato liscio, finché non si è registrato l'intervento della RAI di Ancona. Non si conosce nel dettaglio il contenuto delle denunce, ma sia queste che i risultati delle indagini apriranno un interessante capitolo in merito alla giurisprudenza delle radiodiffusioni.

Quale tipo di reato potrà essere ravvisato? Quali saranno i potenziali imputati? Coloro che hanno predisposto i ripetitori o coloro che hanno dato il mandato per la costruzione? In questo ultimo caso il processo dovrebbe avvenire in una grande arena, tanti sarebbero gli imputati. Tra di essi addirittura un intero consiglio comunale di una cittadina dell'alto Maceratese, che sembra abbia deliberato di venire incontro alle esigenze della popolazione, finanziando e promuovendo la costruzione di un ripetitore, oltretutto in grado di captare i programmi televisivi di Capodistria. *(S. S.)*

SI ALLARGANO LE INDAGINI SULLE ATTIVITA' TERRORISTICHE DEI PALESTINESI

Forse due feroci assassini i giordani arrestati a Como

Sarebbero i responsabili dell'uccisione del leader di «Al Fatah» in Italia, Zu Aiter e dell'egiziano Kamel Yacub, trovato morto con mani e piedi legati presso il Colosseo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il feroce assassinio del leader filopalestinese Wail Adel Zu Aiter, lo strano suicidio di Yousef Kamel Yacub, il mancato attentato con il mangianastri, l'esplosione dell'oleodotto TAL di Trieste, il ritrovamento di valigette piene di armi all'aeroporto di Fiumicino; sono questi gli episodi più clamorosi degli ultimi mesi che vanno collegati all'attività di «Settembre nero» in Italia. Le indagini della polizia sono state condotte in un terreno difficile. Spesso infatti i terroristi si rifugiano dietro a delle compiacenti ambasciate. Ora però sembra proprio che i responsabili di alcune di queste azioni criminali siano stati smascherati.

Il delitto più efferato, quello di Zu Aiter, è rimasto fino a oggi impunito, il rappresentante di Al Fatah di 38 anni, impiegato all'ambasciata di Libia a Roma, fu ucciso il 17 ottobre da un commando rimasto sconosciuto nonostante il pronto avvio delle indagini. Una schiarita in questa fosca vicenda sembra, comunque, essersi verificata in questi giorni dopo l'arresto da parte dei carabinieri di due arabi a Carcano, un paesino del Comasco. Ieri, dall'Interpol di Parigi, è giunta alla questura di Como, tramite telex, una segnalazione che coinvolge nel delitto i due arrestati. Pare che una rappresentanza diplomatica (ancora senza nome), abbia avvertito che gli arabi risultano pesantemente implicati nella morte di Zu Aiter.

Si disse, dopo il delitto, che il capo in Italia di Al Fatah, una delle tre principali organizzazioni della resistenza palestinese (le altre, a parte «Settembre nero» sono «il Fronte per la liberazione della Palestina» diretto dal medico George Habbash e il «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» capeggiato da Nayek Hawa Tmeh) era stato ucciso o dagli israeliani o dai suoi stessi «seguaci» perché ritenuto responsabile di aver parlato troppo. Zu Aiter, passaporto giordano, cugino alla lontana di Yasser Arafat, capo indiscusso di Al Fatah, era noto a Roma per essere un moderato.

L'arabo era stato sentito dalla polizia il 16 agosto, subito dopo l'esplosione del deposito bagagli di un apparecchio della El Al, appena decollato da Roma per Tel Aviv. Pare che proprio in questa occasione abbia fatto alcune rivelazioni in seguito alle quali, con ogni probabilità è stato condannato a morte dai suoi stessi compagni. Violente reazioni in seguito all'uccisione di Zu Aiter si ebbero a Beirut. Un comunicato di Al Fatah, subito dopo il delitto, informava che l'uomo era il proprio rappresentante in Italia e che era stato «assassinato» dai servizi di spionaggio israeliani (lo Shin Beth).

In base alla notizia dell'Interpol il capitano Cardiello, comandante la compagnia carabinieri di Como, è partito immediatamente per Roma per conferire con gli inquirenti. E' probabile che nelle prossime ore i due arrestati, Taleb Talab El Jabari, 42 anni e Mohammed Adib Sadat Salem Hussein, 34 anni, vengano trasferiti a Roma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tra l'altro Taleb Talab sarebbe già implicato nella misteriosa morte dell'egiziano Yousef Kamel Yacub, 53 anni, avvenuta a Roma il 5 febbraio scorso. L'uomo fu trovato morto in piazza del Colosseo a Roma, con le mani e i piedi legati. Nella valigia di Taleb Talab, depositata alla stazione centrale di Milano, i carabinieri trovarono documenti, fotografie e oggetti personali dell'egiziano morto.

Infine nella valigia di Taleb Talab i carabinieri trovarono ancora un rollino di fotografie fatte a obiettivi definiti «strategici» di Milano: sede della compagnia di bandiera israeliana El Al, particolari della stazione centrale, il grattacielo Pirelli e altro. La moglie di Mohammed Adib Salem Hussein, Fulvia Boni, ammette che il marito ha lavorato come capitano per alcuni anni al servizio di Al Fatah e per il suo capo Arafat. Anche lei ha frequentato il quartier generale dell'organizzazione a Beirut e ha riferito che Taleb Talab, il giordano che per quasi un mese è stato suo ospite a Carcano, el Comasco, si vantava spesso di appartenere a «Settembre nero».

La donna l'ha accusato di minacciare suo marito per convincerlo a ritornare in patria e ha alimentato i sospetti che Taleb Talab sia una spia al soldo degli israeliani. Una storia quanto mai complicata e misteriosa, che probabilmente nessuno riuscirà mai a risolvere. A Como comunque i due sono già stati interrogati dal dott. Pavone, il magistrato romano che indaga sul «caso Kamel». «Una cosa è certa — ha detto ieri il maggiore Schettino comandante il gruppo carabinieri di Como — che con l'arresto dei due arabi abbiamo probabilmente evitato a Milano una serie di gravissimi attentati terroristici.

R. R.

Bloccati sette minatori in un pozzo inglese

Londra, 21

Sette minatori sono rimasti imprigionati in un pozzo, a causa di un improvviso allagamento di una miniera, nel Nord dell'Inghilterra. Altri otto uomini sono riusciti a fuggire appena in tempo. L'incidente è avvenuto oggi all'alba. Nella tarda mattinata ancora non si potevano avere notizie precise sulle condizioni dei minatori. *(Ansa)*

Imperversa a Londra «Jack lo spruzzatore»

Londra, 21

Munito di barattoli di vernice, un misterioso maniaco è diventato il terrore dell'elegante quartiere londinese di Chelsea. Egli aggredisce le donne irrorandole di pittura. Larghe chiazze di colore sul marciapiede indicano dove ha «colpito». Lo hanno battezzato «Jack the splasher», cioè lo spruzzatore, in ricordo di un altro tenebroso personaggio, «Jack the ripper» lo squartatore, ritenuto responsabile di una catena di omicidi nella zona del porto.

Con il «Jack» di Chelsea i danni sono minori: le sue vittime ci rimettono un vestito e spesso devono raparsi a zero, per liberarsi i capelli dalla vernice. La polizia gli dà la caccia da sei anni, ma invano. Si calcola che in sei anni, «Jack the splasher» abbia «colorato» circa 400 donne. A qualcuna ha chiesto scusa, ad altre ha dato dei soldi come risarcimento.

«Tornavo a casa una sera — racconta una ragazza di 27 anni — quando un'ombra è sbucata da un portone. Era un uomo di mezza età mi ha spinto contro un muro e mi ha detto: "Sei proprio carina". Poi mi ha versato in testa un barattolo di vernice, che teneva nascosto dietro la schiena. Mentre la pittura mi colava addosso, imbrattandomi l'abito nuovo che avevo quel giorno, l'uomo ha mormorato: mi spiace, e se ne è andato di corsa». *(Ansa)*

TERMINATA CON IL RILASCIO DELLE GUARDIE SEQUESTRATE LA RIVOLTA NEL PENITENZIARIO

Una vittima a Moundsville fra i detenuti in rivolta

Sarebbe stato ucciso in una rissa fra prigionieri - Tre feriti

Telefoto Upi

Moundsville — Un gruppo di agenti, equipaggiati di tutto punto, entrano nel penitenziario dove è scoppiata la rivolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Moundsville, 21

Si è conclusa la rivolta dei detenuti del penitenziario dello Stato del West Virginia, che, ieri, si erano asserragliati nell'ala Sud del complesso carcerario, sequestrando cinque guardie e trattenendole come ostaggi. Dopo trattative durate tutta la mattina, i cinque ostaggi sono usciti dal carcere al fianco del governatore dello Stato del West Virginia, Arch Moore. L'unica vittima della rivolta, protrattasi per 24 ore, sembra essere un detenuto accoltellato nel corso di una zuffa fra i prigionieri. Il suo cadavere è stato trovato, ieri sera, in una ala del carcere ove era stato appiccato un incendio. Altri due detenuti sono stati feriti con armi da taglio, uno dei quali in modo grave.

La fine della rivolta è stata annunciata dallo stesso Moore, che ha identificato l'ucciso come Willy Hale, senza precisare le circostanze della sua morte. Funzionari del carcere avevano, da parte loro, fatto sapere che i due feriti sembravano essere stati colpiti da compagni di pena nel reparto di isolamento del penitenziario. La rivolta era cominciata ieri poco prima di mezzogiorno, quando venti o trenta detenuti venivano condotti a prendere una doccia. Dopo aver immobilizzato le guardie, i rivoltosi hanno fracassato le finestre; sono stati anche appiccati incendi all'interno del complesso, costruito un secolo fa. Il penitenziario si trova in un quartiere residenziale della città di Moundsville.

La lista delle richieste presentate dai rivoltosi, ha detto Moore, ne conteneva in tutto quindici, due delle quali assolutamente inaccettabili: «In nessun caso — ha detto — io potrei accettarle». Le richieste erano state presentate stamane, nel corso delle trattative. Le due ritenute inaccettabili da Moore chiedevano che i rivoltosi non fossero sottoposti a procedimenti penali per crimini commessi nel corso dell'ammutinamento, e che ad essi venisse concesso il diritto di portare all'interno del carcere somme di danaro in contanti a loro piacimento.

I detenuti, ha detto Moore, hanno accettato di rientrare «nelle loro condizioni precedenti», il che il governatore interpreta come la disposizione dei rivoltosi di tornare alle loro celle di isolamento. Poco dopo l'annuncio di Moore sulla fine della rivolta, funzionari del carcere hanno detto che si sono verificati scontri fra detenuti bianchi e negri del penitenziario. Uno dei cinque ostaggi liberati, Lloyd Miller, ha detto che le guardie prigioniere «non sono state mai toccate» dagli ammutinati, cinque o sei dei quali sono rimasti tutto il tempo accanto a loro.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI: INSPERATO PASSAGGIO ALLE SEMIFINALI DELLA SQUADRA PIEMONTESE SUL DIFFICILE CAMPO UNGHERESE

Una fantastica rimonta di due gol poi i bianconeri si mettono in cattedra

Ammirata prestazione di Zoff tra i protagonisti del prezioso pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Budapest, 21

La Juventus ha raggiunto l'obiettivo prefissatosi sul campo dell'Ujpest-Dosza, passando il turno dei quarti di finale della Coppa dei campioni di calcio e qualificandosi per le semifinali. Due reti per parte sono state messe a segno oggi, mentre nella partita di andata di Torino il risultato era rimasto fermo sullo zero a zero. In caso di parità di risultati e di reti segnate, come noto, secondo il regolamento Coppe europee, le reti segnate in trasferta valgono il doppio. Dal momento che le due squadre hanno al loro attivo l'identico numero di reti, questa regola scatta per questo quarto di finale. In base a questo computo, i punti diventano 4-2 a favore della squadra dei campioni d'Italia.

Come si ricorderà, appena arrivato a Budapest insieme alla squadra, nel primo incontro con i giornalisti sul posto l'allenatore della Juventus Cestmir Vycpalek disse di sperare proprio «in un pareggio ricco di gol», e di ritenere improbabile il risultato pieno addirittura in casa dei forti campioni magiari. Ora, dopo le preoccupazioni della vigilia per la non ideale condizione di forma denunciata dalla squadra in occasione del pareggio con il Napoli in campionato (sabato scorso si ebbe un altro risultato a reti inviolate, come si ricorderà), Vycpalek ed i bianconeri possono tirare un bel sospiro di sollievo: il pericolo è passato.

Le marcature sono state aperte dai campioni d'Ungheria, al primo minuto di gioco con una rete di Bene. A questa doccia fredda iniziale si aggiungeva ben presto il raddoppio, al 12', per merito di Toth. La situazione è rimasta critica per tutta la prima mezz'ora di gioco per la squadra italiana, chiaramente dominata dai giocatori dell'Ujpest, che hanno sfoggiato un gioco veloce, con una grande quantità di tiri a rete. Poi la Juventus si è ripresa, si è fatta coraggio ed è riuscita ad accorciare le distanze allo scadere dei primi trenta minuti, grazie ad Altafini: il «vecchio leone», si è rivelato ancora una volta un elemento di grande valore e freddezza. Utilissimo nelle circostanze più critiche.

Per dieci minuti, dopo il gol di Altafini, la Juve ha fatto il bello ed il cattivo tempo in campo. Poi hanno ripreso il sopravvento gli ungheresi, e gli ultimi cinque minuti del primo tempo sono stati di marca magiara.

Nel secondo tempo il forte reparto di centro-campo dei campioni d'Ungheria è riuscito ad imbrigliare egregiamente le sguscianti punte dei bianconeri, cercando di mantenere il risultato acquisito, che avrebbe consentito la qualifica alle semifinali della Coppa dei campioni. Ma ciò non ha impedito ad Anastasi di mettere a segno il punto del preziosissimo pareggio, al 57' di gioco. Dopo di che la Juventus è decisamente montata in cattedra, assumendo il controllo della gara senza lasciare scampo alla squadra avversaria.

Zoff è stato tra i protagonisti della partita, salvando nel finale in più di una occasione il prezioso pareggio. Il portiere-record si è esibito in interventi decisivi: in particolare al 35' della ripresa, quando ha neutralizzato con una prodezza una conclusione di Juhasz. Spinosi e Longobucco, dopo un avvio incerto, hanno acquisito autorità, così come Morini, impegnato contro l'asso magiaro Bene. Salvadore, al solito, ha trasmesso sicurezza e calma al reparto mentre Furino è stato l'elemento dinamico del gioco bianconero.

Anche all'attacco, a parte Altafini, senza dubbio il migliore, la Juventus è emersa alla distanza e specie nella prima fase della ripresa, poco prima e dopo il gol del pareggio siglato da Anastasi, ha dato persino spettacolo.

A. P.

Ujpest-Juventus 2-2 (2-1)

MARCATORI: Bene all'1', Toth al 12', Altafini al 28', Anastasi al 57'.

UJPEST: Szentmihalyvi; Kolar, Harsanyi; Toth, Dunai III, Horvath; Fazekas, Juhasz, Bene, Nagy, Zambo (a disposizione: Zsigeti, Nosko, Sarlos, Kellner). JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Altafini (a disposizione: Piloni, Marchetti, Bettega, Haller, Savoldi). ARBITRO: Decourt (Belgio).

Entusiasmo a Torino

Torino, 21

Il pareggio della Juventus ed il conseguente accesso alle semifinali di Coppa dei Campioni hanno scatenato l'entusiasmo di numerosi tifosi bianconeri. Poche decine di minuti dopo il termine della partita, alcune auto sventolanti bandiere juventine hanno raggiunto il centro della città ed hanno incominciato a percorrere con il clacson in azione la centrale via Roma.

COPPA DEI CAMPIONI

Bayern - Ajax Amsterdam	2-1
Derby - Spartak Trnava	2-0
Real Madrid - Dinamo Kiev	3-0

COPPA UEFA

Twente Enschede - OFK Belgrado	2-0
Liverpool - Dinamo Dresda	1-0

MITROPA CUP

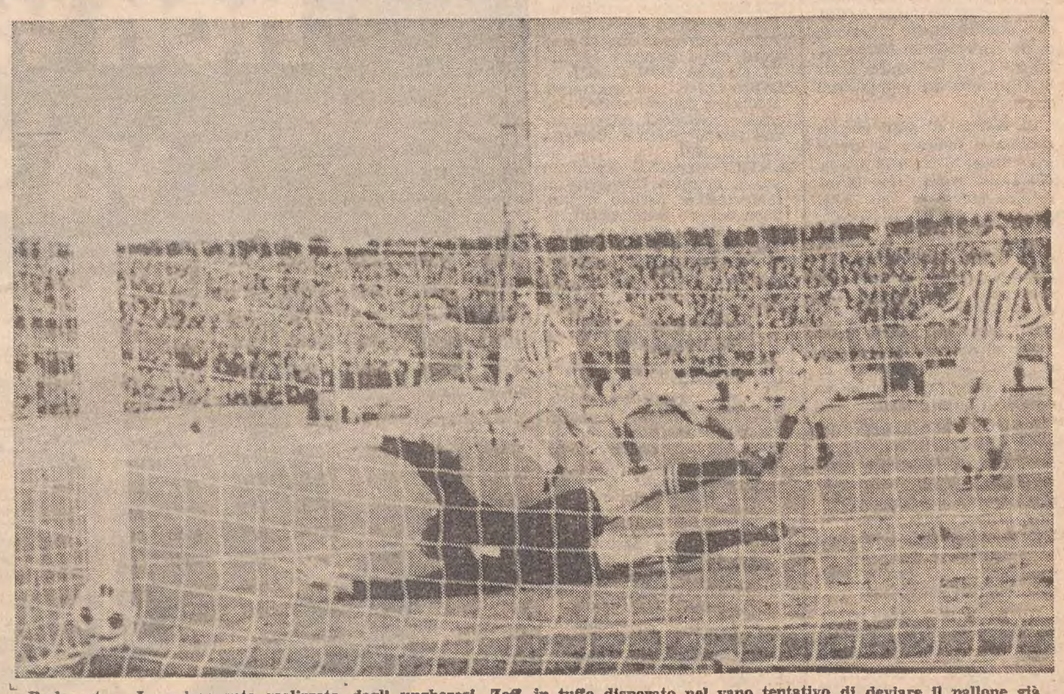
Celik Zenica - Linzer ASK	3-1

COPPA DELLE COPPE

Hajduk - Hibernian	3-0
Leeds United - Rapid Bucarest	3-1
Sparta Praga - Schalke	3-0

TORNEO ANGLO - ITALIANO

Lazio - Manchester United	0-0
Newcastle - Bologna	1-0
Blackpool - Como	3-0
Fulham - Roma	1-1
Fiorentina - Hull City	1-0
Verona - Luton Town	2-1
Crystal Palace - Bari	1-0



Budapest — La prima rete realizzata dagli ungheresi. Zoff in tuffo disperato nel vano tentativo di deviare il pallone già in rete. Sullo sfondo Ferenc Bene, il realizzatore del tiro, e accanto a lui alcuni difensori bianconeri. Telefoto Upi

COPPA DELLE COPPE: I LOMBARDI SI QUALIFICANO PER LE SEMIFINALI

Più duri del previsto i sovietici i rossoneri però li tengono a bada

Milano, 21

Il Milan ha superato i quarti di finale della Coppa delle Coppe al termine di una partita tutt'altro che entusiasmante. I rossoneri, evidentemente provati più del previsto dal recente derby, hanno giocato un brutto incontro, anche se possono accampare valide attenuanti (il vantaggio di avere vinto l'incontro di andata, le precarie condizioni fisiche di alcuni atleti, la necessità di pensare anche al campionato italiano).

Rocco, tanto per non smentirsi, ha sorpreso tutti (avversari, pubblico e giornalisti), mandando in campo Gianni Rivera fin dal primo minuto. La frattura del setto nasale riportata dal capitano rossonero domenica scorsa non era evidentemente una cosa seria, perché non ha pregiudicato più di tanto il rendimento del giocatore. Altro colpo a sorpresa dell'allenatore milanese è stato l'inserimento all'inizio del secondo tempo di Golin, la cui presenza in panchina non era stata neppure annunciata prima della partita; dopo mezzora Rocco ha infine tolto di gara lo stesso Golin per far entrare Casone.

Insomma una girandola di giocatori, ruoli e schemi che ha frastornato non solo i bravi sovietici, ma gli stessi milanisti: ne ha risentito, come logica conseguenza, tutto l'apparato propulsivo del Milan: tranne Benetti, il centrocampo è infatti venuto meno al proprio compito. Un discorso a parte meritano Prati e Rosato, entrambi apparsi ancora fuori condizione. Il primo ha sciupato occasioni veramente preziose, l'altro ha completamente sbagliato partita, pur se bisogna doverosamente tener conto che Rocco l'ha schierato nell'innaturale ruolo di «libero», in assenza di Schnellinger.

Lo Spartak, da parte sua, non ha demeritato il pareggio. Al contrario, se non fosse stata colpita a freddo dal gol di Bigon dopo tre minuti di gioco, la squadra sovietica avrebbe sicuramente fatto soffrire il Milan più di quanto si sia visto.

Tecnicamente ben impostati in ogni settore, i moscoviti hanno mostrato fino ai tre quarti una intelaiatura pressoché perfetta, con rapidi spostamenti delle due mezzeali (Minajev e Papajev) che costringevano i rispettivi controllori (Benetti e Sogliano) ad un lavoro improbo; a ciò si aggiungono i frequenti inserimenti del capitano Logofet (un terzino vagamente alla Facchetti) e un solido mediano di spinta (Bulgacov), fra i migliori in senso assoluto. Il settore avanzato ha invece lasciato a desiderare; tranne il gol, il centravanti Piskarev non si è quasi mai visto, mentre l'ala sinistra Redin ha solo raramente imbarazzato l'ottimo Zignoli.

Le buone occasioni avute dallo Spartak, compresa quella conclusa con il gol, sono sempre scaturite da complesse manovre e mai da perentori allunghi in profondità.

Il risultato in sette minuti: al 3' Rivera, raccolto un suggerimento di Benetti, avanza velocemente e fa spiovere un lungo lancio in area per Prati; l'ala incespica e cade su un rude intervento di Dishanki e, mentre il portiere tenta l'uscita, la palla giunge a Bigon che, da pochi passi, realizza. Quattro minuti dopo (al 7') giunge il pareggio dello Spartak. Sullo sviluppo di una buona azione corale, Redin mette al centro un prezioso pallone per Pistkaiev che controlla bene e appena un metro dentro l'area milanista, tira forte alla sinistra di Belli: la palla si infila precisamente nel «sette» della porta.

Milan-Spartak 1-1 (1-1)

MARCATORI: Bigon al 3', Piscarev al 7'. MILAN: Belli; Zignoli, Sabadini; Dolci, Rosato, Sogliano; Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Marson; riserve: Anquilletti e Casone). SPARTAK: Darwin; Logofet, Dishanki; Levcev, Bukijevski, Bulgakov; Eukov, Minajev, Piscarev, Papajev, Rebin. (Secondo portiere: Prochorof; riserve: Silagaze e Andrejev). ARBITRO: Gugulovich (Jugoslavia).

Telefoto Ansa

Milano — Bigon (primo a sinistra) realizza la rete milanista

IN CALIFORNIA ULTIME PROVE «MONDIALI» DA OGGI A SABATO

Thoeni ha sette punti sull'austriaco Zwilling

E' molto probabile che il titolo iridato si decida con lo slalom gigante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sokth Lake Tahoe, 21

Da domani, sulle nevi di Heavenly Valley (la Valle Celeste), si corrono le due ultime prove del calendario mondiale della Coppa del Mondo di sci, con il titolo iridato femminile già aggiudicato e quello maschile che si deciderà sulla neve americana. L'azzurro Gustavo Thoeni e l'austriaco David Zwilling sono in testa alla classifica separati da soli sette punti. Sabato si saprà se questi sette punti saranno bastati all'azzurro per la conquista del suo terzo alloro mondiale. Nello stesso momento, si concluderà la stagione che si era iniziata il 7 dicembre scorso a Val d'Isere, in Francia.

Sicura della vittoria finale è invece l'austriaca Annemarie Proell, che costruito un incolmabile vantaggio di quasi cento punti nella classifica di Coppa e che ricerca qui in California soltanto una conferma retorica al suo successo. Dopo gli slalom di Naeba, in Giappone la settimana scorsa, la Proell conduce la classifica con 293 punti, mentre la sua più immediata inseguitrice, la connazionale Monika Kaserer, che ha al suo attivo 196 punti.

Eric Auer, direttore e presidente della società che gestisce la pista su cui si svolgeranno le due ultime gare di Coppa, ha detto che i 150 sciatori partecipanti alle gare di slalom questa settimana troveranno Heavenly Valley «uno dei tracciati più difficili dell'intero anno agonistico. La pendenza media del 45 per cento è la più ripida della stagione — ha aggiunto Auer — il percorso di 1.200 metri si svolge con un dislivello di 480 metri. Cinque centimetri di neve sono caduti lunedì sera e ieri è nevicato con intermittenza. La temperatura è rigida. La pista sarà la migliore di tutte quelle provate quest'anno dai concorrenti».

Il calendario della manifestazione che chiude la stagione di Coppa articolatasi su 24 prove, si apre domani con lo slalom femminile. Venerdì il programma prevede il gigante femminile e lo slalom speciale maschile. Sabato si avrà la gran chiusura con lo slalom gigante maschile.

Molti sono coloro che pensano — e si agurano — che proprio con il «gigante» di sabato si deciderà il titolo maschile per la disciplina alpina. La cerimonia per la presentazione della coppa si svolgerà nella stessa giornata di sabato al termine di un pranzo e sarà lo stesso presidente della Federazione internazionale di sci (FIS) a condurre la presentazione.

Thoeni, che l'anno scorso vinse qui a Heavenly Valley, quest'anno deve stare molto attento poiché il vantaggio che ha in classifica — 154 punti contro 147 — sull'austriaco David Zwilling, secondo in classifica, non è tale da permettergli delle distrazioni. La componente psicologica dovrebbe aiutarlo in questa ultima difesa del titolo.

A. P.

Daume a Pechino

Monaco di Baviera, 21

Il vice presidente del comitato olimpico internazionale (CIO), Willi Daume andrà a Pechino dal 30 marzo al 6 aprile su invito del ministero dello sport cinese. Daume ha dichiarato ad un giornalista: «Discuterò l'intera scena sportiva con i funzionari di Pechino».

Jackie Stewart alla «4 ore» di Monza

Milano, 21

La «Quattro ore di Monza» di automobilismo, a cui sarà abbinato il «Trofeo Mario Angiolini» che si correrà domenica prossima all'autodromo di Monza è stata presentata oggi nella sede dell'Automobile Club di Milano.

Quest'anno la novità più importante è costituita dalla presenza di Jackie Stewart che correrà nella classe fino a 3000 cc. con una Ford Capri. Altra notevole presenza che eleva la qualità del campo dei piloti iscritti è quella di Chris Amon che gareggerà con una BMW 3000, nella classe oltre 3000 cc. Altri piloti di ottima levatura internazionale sono: Menzel, Hezemans, Jassaud, Lauda, Vittoria, Brambilla, Fitzpatrick.

Nuova F. 1 Martini-Tecno

Roma, 21

Nel corso delle prove non ufficiali della «Sei ore» automobilistica di Vallelunga si è appreso che la nuova vettura di Formula 1 Martini-Tecno, costruita in Italia con telaio monoscocca su progetto inglese, domani a Bologna scenderà dal banco di assemblaggio. Lunedì e martedì, alla guida del neozelandese Chris Amon, sarà in prova sul circuito di Imola oppure su quello di Modena.

Clay-Lubbers il 14 luglio a Giacarta

Giacarta, 21

L'ex campione mondiale dei pesi massimi di pugilato Cassius Clay affronterà l'olandese Rudi Lubbers il 14 luglio prossimo a Giacarta in un combattimento in dodici riprese. Lo hanno annunciato alla stampa gli organizzatori del confronto.

OGGI I CADETTI A CATANZARO

Azzurri della Serie B giocano con l'EIRE

Catanzaro, 21

Calcio internazionale domani a Catanzaro. Saranno di scena la rappresentativa delle squadre partecipanti al campionato italiano di calcio della Serie «B» e la formazione dell'EIRE.

L'incontro si preannuncia interessante perché potrà dare utile indicazione delle attuali forze del calcio cadetto azzurro che quest'anno ha subito radicali trasformazioni in più di una compagine per l'inserimento di giovani e promettenti elementi.

In serata i commissari tecnici delle due rappresentative hanno reso note le formazioni che si affronteranno domani pomeriggio nell'incontro amichevole fra l'Italia e l'EIRE in programma alle 15 nello stadio comunale di Catanzaro.

Italia: Conti; Valmassoi, Ghedin; Maselli, Gentile, Monticolo; Petrini, Bittolo, Bordon, Del Neri, Turini. Disponibili in panchina: Recchi, Cimenti, Lanzi, Gasparini, Inselvini, Orlandi, Pavone.

EIRE: Thomas; Brooks, O'Brien; Finucane, Mc Conville, Douning; Lawson, Doyle, Harkin, Hale, Wigginton. Disponibili in panchina, Daly, Davis, O'Connor.

welter e dei medi potrebbe essere stato drogato nell'incontro di Parigi di dieci giorni fa, quando pareggiò in dodici riprese con Max Cohen. Ieri la Federazione pugilistica francese aveva comunicato che l'esame doping su Griffith dopo il combattimento parigino aveva avuto esito positivo.

«Parlano di togliere la licenza in Europa ad Emile. E' una cosa ridicola: si tratta di un pugile che ha sostenuto 22 combattimenti per il titolo e non c'è mai stata una macchia su di lui», ha detto Howard Albert, il co-manager di Griffith. Il pugile e il suo manager Gil Clancy sono nelle Indie Occidentali per un periodo di riposo.

STUDENTI IN VASCA

■ Oggi e domani alla «Bruno Bianchi» si disputano i campionati studenteschi delle scuole superiori triestine. Questa mattina saranno di scena i maschi, domani le femmine.

Lunedì le convocazioni per Italia-Lussemburgo

Firenze, 21

Lunedì verranno rese note le convocazioni dei giocatori per l'incontro Italia-Lussemburgo in programma il 31 marzo a Genova. Gli azzurri dovranno mettersi a disposizione di Valcareggi martedì a Santa Margherita Ligure. Mercoledì la Nazionale effettuerà un provino a Genova contro una formazione minore. La partita Italia-Lussemburgo sarà diretta dal tunisino Seoudi.

Per quanto riguarda l'incontro Portogallo-Italia «under 23» in programma a Lisbona, per accordi intercorsi fra le due federazioni la partita verrà disputata il 29 marzo. Le convocazioni verranno diramate sabato.

Il clan di Griffith Indignato delle accuse

New York, 21

Il manager di Emile Griffith ha definito «terribile ingiustizia» la comunicazione della Federazione pugilistica francese secondo cui l'ex campione dei

CINQUE GIORNATE A DUE GIOCATORI

PESANTI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DILETTANTI

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei maggiori campionati dilettanti. Sono stati infatti squalificati 38 giocatori per complessive 57 giornate. In merito alla partita Cervignano-Gradese del campionato di Promozione, sospesa al 40' del primo tempo sul risultato di 1-0 per i padroni di casa a seguito degli incidenti provocati sul campo dai giocatori ospiti, ogni decisione è stata rinviata. L'omologazione della gara avverrà la prossima settimana dopo cioè che il giudice sportivo avrà esaminato il supplemento di referto richiesto all'arbitro Tarantino di Gorizia. L'avv. Biloslavo si è limitato per il momento a squalificare per tre giornate quattro giocatori della Gradese.

Ogni decisione è stata rimandata alla prossima settimana anche per quanto concerne la partita Sagrado-Zaria del girone «E» della seconda categoria non disputata per il mancato arrivo dell'arbitro. Il provvedimento è stato adottato in quanto la società di Basovizza non avrebbe accettato che la gara fosse diretta da un arbitro presente ai bordi del campo.

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo:

squalifica 1 giornata: Tricarico (Ponziana), Croppo (Cumini), Copetti (Arteniese), Fogar (Or. San Michele), Netto (Vigonovo), Zanet (Valvasone), Paschetto (Azzanese), Fornaster (Flaibano), Sabbadini (Fagagna), Verzegnassi (Fiumicello), Petrizzo (Estudine), Felcaro (Natisone), Ledri (Lucinico), Flaiban (Ziracco), Renier (Inter San Sabba), Visintin (Torriana), Adragna (Itala), Marega (Mossa), Cisilino (Ricreatorio), Pase (Pasianese), Zaia (Vis Virtus), Ostanel (Audax), Ruffini e Ruffo (Povoletto), Petronio (Portuale), Motmas (Isonzo), Riva (Maianese);

squalifica 2 giornate: Piccini (Palmanova), Montanari (Fortitudo), Gellinotti P. A. (Flaminio);

squalifica 3 giornate: Uliani, Camuffo, Lugnan e Troian (Gradese), Rigo (Osoppo);

squalifica 4 giornate: Marello (Flambro);

squalifica 5 giornate: Bortolussi (Pozzuolo), Blasuttig (Valnatisone).

GIUDICE SEMIPRO

Tugliach ammonito Bassanese squalificato

Renato Tugliach, espulso domenica al 20' del secondo tempo del derby Venezia-Triestina non è stato squalificato. Il giocatore alabardato è stato solo ammonito con diffida dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti che ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica in Serie C. Evidentemente nel suo rapporto l'arbitro Marino di Taranto non ha calcato la mano rendendosi conto forse dell'affrettata decisione presa sul campo di espellere il difensore alabardato. E' stato squalificato per una giornata invece il neroverde Bassanese che al 32' della ripresa aveva seguito il terzino triestino nello spogliatoio.

Oltre al giocatore veneziano è stato squalificato per un turno di gare Marin del Padova. A seguito del comportamento scorretto da parte del pubblico durante l'incontro Udinese-Padova, alla società bianconera è stata inflitta l'ammenda di 250 mila lire.

EQUITAZIONE

Lusinghiero piazzamento di Musil a Birago

Birago, presso Seregno, sede di uno dei più grandi maneggi al coperto d'Italia, ha ospitato il concorso nazionale allievi, del quale il Circolo Ippico Triestino ha partecipato con una giovane rappresentanza che era praticamente al suo debutto in campo nazionale. Un piazzamento particolarmente lusinghiero è stato ottenuto da Michele Musil che in sella a «Fairfield» si è classificato al terzo posto.

BASEBALL

I primi due turni della Serie A

Il campionato di Serie A di baseball scatterà il 7 aprile. Anche quest'anno il Friuli-Venezia Giulia sarà rappresentato nel massimo torneo dal Cuminicucine di Ronchi dei Legionari. I ronchesi disputeranno la prima partita sul campo della Ceramica Costi di Bologna. Lo esordio casalingo del Cuminicucine avverrà sabato 14 aprile in notturna contro la Norditalia.

Due statunitensi per il Cus Trieste

Il Cus Trieste di baseball, che con l'Alpina e la Libertas rappresenta la nostra città nel campionato cadetto, ha provveduto a perfezionare il cartellino di due giocatori statunitensi. Si tratta di Allen Oldfather e di Bill Mc Feely, entrambi in servizio militare presso la base di Aviano. Dei due, che sono stati collaudati nell'amichevole che gli universitari hanno sostenuto contro la Libertas, il migliore è senza dubbio Oldfather il quale ha confermato le sue ottime qualità alla battuta ottenendo tre «valide» su quattro turni.

ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI

In forse Tugliach contro il Verbania

La Triestina ha proseguito ieri pomeriggio la preparazione al «Grezar» in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Verbania. Due le novità in casa alabardata, una lieta una un po' meno, che riguardano entrambe Renato Tugliach. Quella lieta si riferisce alle delibere del giudice sportivo che ha solo ammonito il terzino alabardato espulso nel derby di Venezia; quella meno lieta è costituita da una leggera contrattura muscolare che ha costretto il giocatore a rimanere a riposo. Oggi Tugliach verrà visitato dal medico sociale e quindi si conoscerà l'effettiva entità del malanno. La presenza del giocatore per la partita di domenica quindi è in forse.

Gli alabardati proseguiranno stamane la preparazione con il consueto galoppo a due porte. Malavasi, per poter lavorare in pace, senza cioè la presenza contemporanea ai bordi del campo dei giovani dell'atletica leggera, è stato costretto a modificare i suoi programmi anticipando al mattino la partitella di metà settimana.

Cinque squalificati nella Serie A calcistica

Cinque giocatori di Serie A sono stati squalificati dal giudice sportivo. Sono: Chiarugi (Milan), Badiani (Sampdoria), Martini (Lazio), Rimbano (Napoli) e Vianello (Palermo) che non potranno giocare domenica prossima. Il vicepresidente e l'allenatore del Torino, Traversa e Giagnoni, sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega per le dichiarazioni, non conformi alle vigenti norme federali, rilasciate domenica scorsa a conclusione della partita Roma-Torino.

PALLANUOTO: ALLE VISTE LA QUARTA EDIZIONE DEL TROFEO CUBI

CON QUATTRO SQUADRE DI LUSSO FINE-SETTIMANA ALLA «BIANCHI»

La quarta edizione del torneo internazionale di pallanuoto «Giorgio Cubi» si svolgerà sabato e domenica nella piscina Bianchi. E' stata confermata la presenza della Florentia, aspirante numero uno alla conquista del trofeo in virtù dei suoi nazionali Gianni e Riccardo De Magistris, del Primorje di Fiume, brillante protagonista del campionato jugoslavo di Serie A, del Solaris di Sebenico nonché della Triestina.

Dalla riapertura della piscina Bianchi gli atleti alabardati si stanno allenando intensamente per affrontare questo primo impegno agonistico del 1973. Recentemente si sono registrate le assenze del portiere Davide Brunetti, colpito dalla rosolia, di Aldo Mattei alle prese con la sua bronchite stagionale e di Livio Stulle, spesso impegnato con il lavoro. In questi giorni però, le file alabardate sono riapparse al completo sicché è probabile che nel corso del trofeo «Giorgio Cubi» Emberger possa disporre di tutti i componenti la rosa.

Contro Florentia, Primorje e Solaris la Triestina dovrebbe essere in grado di schierare Stulle, Brunetti, Alessandrini, Brazzach, Vassilli, Comisso, Poli, Bruno Cerni, Mattei e Pischiutta, più qualche altro giovane. In questa prima uscita stagionale molto ci si attende da Vassilli e dalla recluta Comisso, apparsi in forma.

* * *

Assieme alla prima squadra si stanno allenando anche juniores e ragazzi. Nei prossimi tornei si dovrebbero verificare parecchie novità nella squadra ragazzi, per il passaggio nella formazione juniores di Bertazzoli, Polacco e Divich. L'ossatura del «sette» dei ragazzi poggerà pertanto prevalentemente su Bonetta, ritiratosi definitivamente dal nuoto, Galante, Mirarchi e Pino.

* * *

Ervino Emberger, impegnato su tre fronti (allenatore, direttore sportivo della Triestina Nuoto e componente della Commissione tecnica della FIN) ha preso parte alla prima riunione della commissione in parola. Al suo rientro si è appreso che il prossimo torneo di pallanuoto di Serie B durerà dal 19 maggio al 5 agosto e che in seguito alla applicazione di un particolare meccanismo riguardante le promozioni e le retrocessioni, nell'annata 1975, i campionati di A e B saranno formati da 12 squadre anziché dalle attuali 10.

V. F.

IN POCHE RIGHE

Ponziana-Spilimbergo anticipata a sabato

L'incontro di calcio fra Ponziana e Spilimbergo, valevole per il campionato di Promozione, è stato anticipato a sabato: si giocherà allo stadio Grezar con inizio alle ore 15.

Corso allievi arbitri di basket

La Commissione provinciale degli arbitri di pallacanestro indice per il mese di aprile un corso per allievi arbitri e ufficiali al tavolo. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Gruppo arbitri — via Felice Venezian 5 — dove si potranno avere ulteriori informazioni. Il numero telefonico della segreteria è 38019.

GIUDICE: SERIE «D»

■ Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha inflitto alle società Iesi e Sangiorgese la squalifica del campo di gioco per 2 giornate e alla Palmese per un turno di gare. Il giocatore Angelini dei Grosseto è stato squalificato a tutto il 31 dicembre 1973. Per otto turni di campionato è stato appiedato Cabella della Carrarese.

Concorso di equitazione domenica a Opicina

L'equitazione terrà domenica a Villa Opicina il suo «gala» d'apertura con una manifestazione organizzata dal Circolo Ippico triestino presieduto dall'appassionato Roberto Hausbrandt (che fra l'altro è in testa al campionato sociale dopo la seconda prova). La manifestazione che avrà inizio alle ore 9.30 comprenderà un concorso regionale nel quale si inserirà la terza ed ultima prova del campionato sociale. Il concorso regionale vedrà la partecipazione delle scuole di Trieste, Udine, Portogruaro, Cison Valdemarin, Pietrarossa e Pordenone, nonché di ufficiali del Piemonte Cavalleria e del IV Genova di Palmanova.

DE TOMASO G.T.

■ La nuova De Tomaso Gran Turismo gruppo tre di serie, ha vinto la gara di Monthlery, in Francia. La vettura, costruita nelle officine modenesi, è stata guidata alla sua prima affermazione dal pilota francese Metral, il quale ha preceduto di otto secondi il connazionale Saltere, su Porsche.

Pallavolo femminile

La squadra femminile di pallavolo dell'OMA Trieste ha concluso brillantemente il campionato della Serie C interregionale espugnando il campo della Corridoni per 3 a 0. Nell'ultima trasferta di campionato Franco Cipolla ha potuto utilizzare la Ferrari, Detela, Puzzer, Pedicchio, Grassi, Ceh, Cavalieri e Goina. Grazie a questo quarto successo, l'OMA si è classificata al primo posto del girone con 8 punti all'attivo assieme alla Corridoni. Il primato è stato conseguito per merito di tutte le giovani allieve di Cipolla, che hanno potuto sfruttare l'esperienza della Ferrari e della Lucchesi.

Avendo vinto la fase interregionale, l'OMA prenderà parte a un concentramento assieme al Valdagno, Trento e Corridoni per guadagnarsi il passaggio alla Serie B. Il concentramento avrà luogo il 7 aprile.

MONDIALE RINVIATO

■ L'incontro valido per il mondiale dei pesi mosca di pugilato versione World Boxing Association tra Chartchai Chionoi della Tailandia e lo svizzero Fritz Chervet, campione europeo, è stato rinviato al 17 maggio prossimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

PENSIONATA, indipendente, fidata, bravissima lavori casa, cucinare, offresi stabile con dormire, presso una - due persone. Cassetta 43215 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO ragazza stabile referenziata capace volonterosa, offro stipendio proporzionato alle effettive capacità, contribuzioni di legge. Telef. 815273. 72684 B

A. REFERENZIATA sappia cucinare, governo casa, cerca famiglia due persone. Telef. 36673. 22552 B

ASSUMESI media età cittadina italiana, referenziata, stabile con dormire, pratica cucina, previsto aiuto giornaliero per pulizie, ottimo stipendio e previdenza. Telefonare 412311. 22528 B

CERCASI donna stabile con dormire per assistenza anziana seminferma e piccoli lavori domestici. Telefonare 791452. 72724 B

DOMESTICA stabile disposta dormire cercasi. Telefonare 421118. 72680 B

DOMESTICA affettuosa stabile media età cercano coniugi soli. Telefonare 794289. 42872 B

110.000 mensili offre signora sola a collaboratrice domestica stabile anche dormire, solo se seriamente referenziata. Telefonare 68750 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 43235 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

INGLESE francese perfetto tedesco spagnolo serbo croato ottimo, laureando scienze politiche cerca impiego adeguato. Cassetta 22508 C, SPI.

PENSIONATO corrispondente autonomo inglese tedesco spagnolo traduzioni offresi, anche tempo parziale. Cassetta 43171 C, SPI.

VENTICINQUENNE diplomato scuola interpreti Università ottimo inglese parlato scritto, buon tedesco commerciale, libero subito, offresi a ditta. Tel. 62844 ore 15-16. 22313 C

VETRINISTA offresi seria ditta. Telefonare 741448 ore dei pasti. 22524 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. TECNOPLASTICA PAVIMENTAZIONI moquettes plastiche decorative, applicazioni accurate. Segreteria telefonica 772665. 22402 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 70858. 22357 CC

A.A. PITTORE esegue stanze, cucine moderne 20.000. Telefonare 755182. 22540 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 42844 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti modifiche idrosanitarie, gas, riparazioni in genere. Tel. 727567 pomeriggio. 22341 CC

ASSISTENZA notturna o diurna offre signora pratica et referenziata. Cassetta 22506 CC, SPI.

FALEGNAME esegue riparazioni porte finestre rollé eccetera. Telefonare 767257 pomeriggio. 72664 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 43201 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postici d'arte Elda Mitri. Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 22530 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 22494 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 22380 CC

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. RICERCASI elementi ambosessi bella presenza da inserire nella nostra organizzazione. Richiedesi cultura media, caratteristiche dinamiche. Assicurasi impiego duraturo, massima serietà. Rivolgersi signor Mombelli, via Galilei 10, TS. 72720 D

A.A.A. GIOVANE commessa pratica abbigliamento uomo assume importante ditta. Telef. 37383. 43179 D

A.A. AIUTOBANCONIERI cercasi per Ciccio Bar, Battisti 8, buona retribuzione. Presentarsi 16-18 entro domenica. 22512 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937, **Piazza Giotti 8 Trieste.** 5722 D

A. BANCONIERA cercasi per Trattoria alla Nave, via Diaz, ottima retribuzione. Presentarsi 12-14 entro domenica, tel. 61794. 22512 D

A. DONNE disposte lavorare due tre giorni per settimana lire 500 orarie offresi. Telefonare 810320. 72732 D

ABBIGLIAMENTO cerca apprendista commessa, commessa conoscenza lingue slave. Presentarsi orario negozio Machiavelli 15. 72706 D

ACCONCIATURE Vanité cerca mezza lavorante parrucchiera. Tel. 68742. 72712 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio, via S. Giusto 3. 72740 D

ASSUMO subito 5 giovani ambosessi massimo 24 anni da inserire in dinamica organizzazione nuova filiale di Trieste. Possibilità rapida carriera, fisso più provvigioni. Presentarsi ore ufficio via Battisti 25, primo piano. 22514 D

CONCESSIONARIA PER TRIESTE **LEYLAND INNOCENTI** FILOTECNICA GIULIANA VIA P. RETI 2 - TEL. 36613 MINI - AUSTIN - MORRIS TRIUMPH - ROVER - JAGUAR

LOCALE via Giulia, mq 25, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 795982.

LOCALE uso ufficio o artigiano mq 40 affittasi prontamente. Immobiliare Lorenza, Toro 4. 22566 I

STANZA uso ufficio, anticamera comune, comfort, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4.

UFFICI centrali, 2-4 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare al 795982. 43229 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

MAGAZZINI mq 2000 per deposito merci, libero entro luglio, cercasi in affitto triennale rinnovabile. Indirizzare offerte a: Standa viale XX Sett. 20. 22518 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, sino fine mese splendide proposte a prezzi eccezionali. Troverete la migliore qualità nelle pelli modelli 1973-74. Vedere per credere. 22548 M

CARROZZINA neonato mai adoperata causa partenza vendesi completa materassino cuscino. Telef. 60045. 43191 M

COCKER Spaniel vendesi. Tel. 413204, ore 14-15. 222335 M

LETTO ottone, panchetta giardino, caminetto ferro, occasione vendo. Telefonare 68242. 43223 M

OCCASIONE televisori con garanzia da lire 15.000 in poi. Elettronic, via Bramante 2. Tel. 734220. 21687 M

PELLICCE. modelli supereleganza, qualità superiore, ogni tipo: taglie da 42 a 54 pronte e su misura. Prezzi sempre straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16, III (ascensore). 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianini, orologi, studi, sala pranzo, mobili vecchi, moderni, telefonare 31428. 22287 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telef. 30358. 22295 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telef. 37872. 22293 N

BANCO e attrezzi per falegname compero, pago bene. Telefonare 793224. 43207 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 22550 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43163 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata. Piccardi 49. 43087 NN

PRANZO stile seminuova vendesi, telefonare dopo 14 34362. 22345 NN

SOGGIORNO occasione vendo. Largo Barriera 13 III, Milano. 22534 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

ACQUISTO oro e argento. Corso Italia 28 I piano. 42549 O

GRU Fari con braccio 33 metri portata massima 1100 kg vende o noleggia impresa, telefono 38585. 72692 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

VASTA gamma attrezzature bar ristoranti alberghi, note marche, cercasi introdotto anche abbinamento altri prodotti per provincia Gorizia. Telefonare Trieste 766995. 22504 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam. Ditta Duplica viale Ippodromo 2. Occasioni disponibili: Fiat 125, 124, 1100 R, 124 coupé, 850, 600 D, 500, Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé, A 112, Ford Escort, 15 M, Anglia, Innocenti IM 3, J 4, NSU 1100, 1000, Prinz, Opel Manta, Kadett coupé, Crysler 180, Simca 1000 '69, '70, 1300, 1500, 1301 Special '71. Massime facilitazioni di pagamento.

Continua in 14.a pagina

AUTISTA patente C pratico distribuzione città acqua minerale e birra cercasi. Telefonare 811379. 72726 D

AUTOFFICINA Giulia, via Bramante 1-A, cercasi urgentemente apprendisti meccanici.

CERCANSI camerieri cameriere possibilmente con patente, tel. 040 - 271266. 72682 D

CERCASI operaio autista, rivolgersi Machiavelli 22, telefono 69236, ore ufficio. 11863 D

CERCASI ragazzi macelleria. Telefonare 795655 mattinata. 72722 D

CERCASI internista per trattoria. Telefonare 30193 in mattinata. 72730 D

CERCASI giovane con patente, via Crispi 11. Tel. 796946.

CERCASI calzolaio presso Standa. Rivolgersi presso Mister-Minit, viale Venti Settembre. 22291 D

CERCASI stiratrice mezza o tutta la giornata. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 43185 D

CERCASI aiuto banconiera giovane. Tel. 68917. 43193 D

CERCANSI ragazze attrazione spettacolo, mensile trecentomila. Telefonare 68247 ore 15. 22339 D

CERCO operaio panettiere. Tel. 796625. 43175 D

DITTA import export cerca impiegata dattilografa e contabilità, eventuali referenze. Scrivere Casella 43183 D, SPI

GARAGISTA pratico lavaggio cercasi. Aurora, D'Annunzio 73. 22520 D

IMPIEGATA cercasi. Cassetta 72718 D, SPI. 72718 D

IMPORTANTE Società locale cerca per assunzione immediata operaio meccanico preferibilmente trapanista. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 72690 D

INTERNISTA bella presenza cercasi bar Borsa, via Cassa Risparmio 4. 43219 D

MANOVALE con patente cercasi per officina meccanica. Cassetta 72734 D, SPI. 72734 D

MODABELLA cerca per subito apprendiste - aiuto commesse. Trattamento extra particolare. Presentarsi in via Ponchielli 1, orario negozio. 22328 D

PANETTIERE giovane volonteroso buona paga cercasi. Presentarsi via S. Giusto 3. 72738 D

PER lavori piccolo giardinaggio singole ore cercasi persona. Telefonare 30836 ore pranzo. 72728 D

RAGAZZO e signorina cercansi per magazzino e ufficio deposito carta via Diaz 15. 43135 D

RAGIONIERA per albergo Trieste assumesi prontamente. Conoscenza lingue curriculum offerte Cassetta 43195 D, SPI.

UNA telefonista possibilmente cognizioni lingua tedesca, cercasi per pronta assunzione. Cassetta 22315 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata centrale per due o più. Telefonare 757040. 43181 F

AMMOBILIATA 2 letti uso bagno, escluso donne, affittasi. Indirizzo SPI. 22558 F

FUORIBORDO DUCATI MECCANICA S.p.A.
da 5 - 10 - 15 - 20 HP
MOTORI DIESEL ENTROBORDO
da 7 - 9 - 11 HP
Officina specializzata per l'assistenza e la riparazione
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 8 tel. 30221-2-3 Int. 91

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

MASSAGGIATORI, visagiste mani pedicure. Inizio corsi 10 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telefono 761989.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CANE Coker Spagnel mantello fulvo risponde nome Gessi smarrito zona Opicina, mancia competente. Telefonare 31700. 72736 H

SMARRITA pelliccia rat-mousquè chiara tratto via Comici Strada per Longera Giulia Cologna Pendice Scoglietto. Telefonare 732346 orario negozio, mancia. 72686 H

SMARRITA spilla calabrone non preziosa, mancia. Tel. 35023 8-9 mattino. 22560 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. LOCALE Piccardi 60 mq. Scantinato D'Alviano, affittasi. AGEP, Crispi 14. 22333 I

A. VIGNETI affittansi bistanze, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, posto macchina, 65 mila. AGEP, Crispi 14.

AFFITTANSI bistanze cucine servizi via Revoltella mensili 70 mila. Amministrazione Millo & Speranza, telefono 35111.

APPARTAMENTO 5 stanze zona Giulia, ascensore, riscaldamento centrale, adatto uffici, affittasi. Telef. 37915. 43211 I

APPARTAMENTO MARINA, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta a persone referenziatissime, 50.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTINO in soffitta centralissima, stanza, cucina, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO camera, cucina, cameretta affittasi 25.000. Amministrazione, Pascoli 25.

APPARTAMENTO primingresso lussuoso II p. palazzina zona residenziale Barcola, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, riscaldamento ed acqua centralizzata, ripostiglio, vano armadio muro, doppio garage, affittasi. Telef. 420873. 22554 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio o abitazione, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22564 I

CENTRALE splendido, 4 stanze, salone, tripli servizi, piano alto, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 22556 I

CENTRALISSIMO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio. Altro 7 stanze uso ufficio completamente restaurato affittasi prontamente. Lorenza, Toro 4. 22566 I

IMPORTANTE AZIENDA OPERANTE NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO assume

ASSISTENTE DI DIREZIONE

preferibilmente in possesso di laurea, con conoscenza della lingua tedesca e con spiccate doti organizzative, spirito di iniziativa e attitudine alla conduzione del personale di vendita.

Al candidato prescelto sarà assicurato un periodo di formazione nei vari reparti con la possibilità di ricoprire nel tempo, a fronte di concreti successi, posizioni di maggior responsabilità con ottime prospettive di guadagno.

Si prega di indirizzare dettagliato curriculum vitae con foto alla:

CENTRALAUTO spa — Concessionaria FIAT — 39100 BOLZANO Via Garibaldi 2

in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni

un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*

In vendita presso la
UNIVERSALTECNICA
nuovo reparto Alta Fedeltà - Piazza Goldoni

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CAMPANELLO D'ALLARME PER LA FRAGILE STABILITA' DEL MEDIO ORIENTE

FA TREMARE IL MONDO ARABO LA CRISI FRA IRAQ E KUWAIT

Ancora scambi di accuse fra i due paesi - Movimenti di truppe al confine - Anche i fedain si offrono per una mediazione - Salta fuori il nome di Gheddafi - La questione del petrolio

IN LIBANO TERRORISTI ASSALTANO UNA POSTAZIONE DELL'ESERCITO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

L'Iraq e il Kuwait si fronteggiano minacciosamente mentre emissari arabi sono partiti per le due nazioni petrolifere in un tentativo di mediazione. Un comunicato del governo del Kuwait afferma che le truppe irachene controllano ancora lo avamposto del deserto da esse occupate con un attacco di sorpresa poco prima dell'alba di ieri, tre chilometri circa all'interno della frontiera settentrionale del Kuwait. Ma nessuna azione viene segnalata oggi dalle due parti.

Fonti governative del Kuwait, tuttavia, sostengono che l'Iraq durante la scorsa notte ha fatto affluire rinforzi alla frontiera per «sostenere ed eventualmente allargare l'occupazione». L'entità di questi rinforzi non è stata indicata, ma gli osservatori valutano che gli iracheni abbiano schierato al confine due brigate corazzate per un totale di circa settemila uomini. L'Iraq, che ha un sercito di 95 mila uomini e 220 aerei, aveva giustificato la sua azione definendola «una rappresaglia per un attacco del Kuwait contro le truppe irachene che stavano effettuando normali manovre» e da allora non ha più diramato nessun comunicato sulle ostilità.

A Beirut, tuttavia, notizie di stampa affermano che il governo iracheno ha chiesto al Kuwait di sospendere i voli di ricognizione lungo il confine «per evitare scontri con i caccia iracheni». L'avvertimento sarebbe stato comunicato al governo del Kuwait dall'ambasciatore dell'Iraq. Sebbene il Kuwait abbia posto in stato di allarme il piccolo esercito e le tre squadriglie dell'aeronautica, gli osservatori a Beirut ritengono che il governo conti soprattutto sull'attività diplomatica per risolvere la crisi.

Il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam è giunto oggi a Bagdad per svolgere opera di mediazione e il segretario generale della Lega araba, Mahmoud Riad è in viaggio per il Kuwait, con lo stesso direttivo. Anche il Libano e il leader dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat hanno offerto la loro mediazione. Nel Kuwait, un portavoce del governo ha detto che i tentativi di mediazione dei paesi arabi debbono anzitutto ottenere il ritiro delle truppe irachene dal posto di frontiera occupato di Al Sameta.

L'Iraq rivendica due isole del Kuwait, al largo della zona dove è avvenuto l'attacco, alla estremità nord-occidentale del golfo Persico. Notizie della stampa araba affermano che prima dell'attacco il Kuwait si era offerto di prestare le isole Dobian e Warba, all'Iraq purché il governo di Bagdad non vi installasse truppe. L'Iraq sostiene che le due isole hanno giacimenti petroliferi, smentendo il governo del Kuwait che sostiene di aver effettuato tre prospezioni con risultati negativi.

Da segnalare inoltre che il Kuwait ha espulso il corrispondente dell'agenzia di stampa irachena Fedej Shaher, e ha annullato la licenza di attività dell'agenzia nel paese. L'ufficio dell'agenzia era chiuso ieri, poco dopo l'attacco al confine a seguito del quale, secondo il Kuwait, quattro poliziotti sono rimasti feriti. Fonti governative hanno inoltre reso noto che altri venti agenti di frontiera del Kuwait, che ieri erano stati segnalati come dispersi, sono stati fatti prigionieri dagli iracheni. Il governo di Bagdad sostiene per contro che due suoi soldati sono rimasti uccisi.

Della situazione nel golfo Persico si occupa oggi il giornale di Beirut «An Nahar», il quale sostiene che il colonnello libico Gheddafi ha consigliato il sultano di Oman, Qabus di invadere e di annettersi i sette ex protettorati britannici del golfo Persico che si sono uniti nella federazione degli emirati arabi sotto lo sceicco Zayed Bin Sultan, circa quindici mesi fa. Secondo «An Nahar», Gheddafi avanzò questo suggerimento al sultano in occasione della visita che questi gli fece in Libia lo scorso dicembre. Gheddafi disse che gli emirati sono una naturale estensione geografica di Oman, e invitò il sultano Qabus ad astenersi dall'allacciare relazioni diplomatiche con la federazione degli emirati «affinché le storiche rivendicazioni territoriali dell'Oman non vengano abbandonate».

Poco dopo la visita di Qabus, la Libia ha inviato quattro ufficiali dell'esercito nell'Oman per valutare le necessità militari del paese, per una resa dei conti con i ribelli marxisti di Dhofar, la provincia dello Oman al confine con la repubblica dello Yemen meridionale di tendenza marxista. Lunedì scorso Qabus ha inviato un telegramma a Gheddafi chiedendogli aiuto «per condurre la lotta contro l'Unione sovietica e la Cina comunista» che secondo il sultano sostengono i ribelli di Dhofar.

«An Nahar» sostiene anche che l'Iran, la più grossa potenza militare del Golfo Persico dopo il ritiro della Gran Bretagna, sta svolgendo una parte attiva nella campagna del Sultano per schiacciare la ribellione di Dhofar in atto da otto anni. Il giornale afferma che una forza di paracadutisti iraniani, con dieci elicotteri di fabbricazione italiana, stanno combattendo con i ribelli di Dhofar assieme a 33 piloti dell'aeronautica. Il giornale addirittura sostiene che, contrariamente agli ufficiali dell'esercito britannico e ai piloti che prestano servizio nell'Oman, gli iraniani sono pagati dal loro governo. L'Iran nel passato ha fatto chiaramente sapere che non tollererebbe la comparsa di un regime comunista all'ingresso del Golfo Persico, attraverso cui transitano i due terzi del petrolio destinato all'Occidente.

Qualsiasi cosa minacci la fragile stabilità della regione petrolifera, è automaticamente fonte di allarme per l'Occidente, tanto più in questi giorni di crisi internazionale delle fonti di energia. Per questa ragione l'occupazione del posto di confine del Kuwait da parte delle truppe irachene, e gli altri fermenti di cui si è detto nei Golfo Persico, potrebbero avere gravi ripercussioni. Da tempo l'Iraq ha mire sul Kuwait; già cercò di occuparlo con la forza una dozzina di anni fa. Qualora venisse fatto un tentativo, la crisi potrebbe paralizzare la produzione petroliferà del Kuwait che, dopo l'Arabia Saudita e l'Iran, è al terzo posto fra i paesi produttori di petrolio.

Oggi intanto, nella regione nota come la terra dell'«Al Fatah», in Libano, guerriglieri palestinesi hanno attaccato nelle prime ore di stamane un posto di blocco dell'esercito libanese, uccidendo due soldati. Il comunicato diramato dal ministero della difesa dice testualmente: «Questa mattina alle 3.05 una decina di elementi armati, a bordo di una jeep, hanno improvvisamente attaccato un posto di controllo dell'esercito libanese, all'incrocio stradale di Ain Arab, nei pressi di Rachaya Wadi. Gli uomini armati hanno aperto il fuoco senza provocazioni. A seguito dell'incidente un soldato libanese è rimasto ucciso e due feriti. Uno dei feriti è successivamente deceduto in ospedale».

Ain Arab si trova ai piedi del monte biblico Hermon, laddove si incontrano i confini di Israele, Libano e Siria, la regione che è appunto nota come «Terra dell'Al Fatah». I guerriglieri palestinesi sono partiti da questa regione in varie occasioni per effettuare le loro incursioni oltre il confine israeliano, fino al settembre dell'anno scorso, quando gli israeliani replicarono con una massiccia operazione di ricerca e distruzione lungo il confine libanese, durata 36 ore.

L'esercito del Libano si è impadronito delle posizioni dei guerriglieri dopo l'accordo fra i dirigenti della guerriglia e il governo, in base al quale i «commandos» palestinesi si sono impegnati a sospendere ogni attività di guerriglia nel Libano meridionale. I leaders dei guerriglieri hanno denunciato l'attacco definendolo «un atto criminale perpetrato da elementi non identificati».

Gruppi secessionisti della guerriglia hanno sovente criticato la sospensione delle incursioni del «commandos» contro Israele al di là del confine del Libano meridionale. Secondo fonti governative, gli aggressori provenivano dal confine siriano e hanno lasciato sul posto alcuni mitra.

A. P.

OGGI VOTANO LE CAMERE CECOSLOVACCHE

Svoboda designato a restare presidente

E' stato Husak a decidere la sua candidatura Dovrebbe essere sostituito in tempi «più sereni»

Praga, 21

L'assemblea federale cecoslovacca si riunirà domattina in sessione plenaria, nell'antico castello di Hradcany, per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. I deputati delle due Camere cui è attribuito il potere legislativo — la «Camera del popolo» (eletta in base alla popolazione complessiva della federazione) e la «Camera delle nazionalità» (con rappresentanza paritaria dei due Stati federati, quello ceco e quello slovacco) — saranno chiamati a pronunciarsi sul candidato proposto dal «Fronte nazionale» su indicazione del comitato centrale del partito comunista.

Il comitato centrale del PCC riunitosi stamani, e quello del «Fronte nazionale», che ha tenuto una seduta straordinaria nella nuova sede del Parlamento sotto la presidenza del leader Gustav Husak, hanno proposto la candidatura dell'attuale Presidente, il generale Ludvik Svoboda, il cui mandato scade il 30 marzo. Da tempo si sapeva che i maggiori esponenti del comunismo cecoslovacco, e soprattutto quelli appartenenti all'ala più moderata, non avrebbero sollevato in questo momento il problema della successione alla presidenza, ritenendo più opportuno chiedere al generale Svoboda di accettare la riconferma del mandato e di rinviare tutta la questione, richiamata ad alcune istanze politiche, a tempi «più sereni».

Sia al comitato centrale comunista sia a quello del «Fronte nazionale», è stato lo stesso segretario generale del PCC Husak a indicare il nome di Ludvik Svoboda. Nel proporre la candidatura a nome del partito comunista, Husak in una breve allocuzione ha ricordato gli alti meriti acquisiti dall'anziano ufficiale e statista nella lotta «per la liberazione della Cecoslovacchia dal fascismo e per la costruzione della società socialista». La proposta è stata accolta all'unanimità dai partecipanti alla seduta.

Come è noto i partiti politici cecoslovacchi, partito comunista, partito popolare, partito socialista, partito slovacco della libertà e partito della rinascita slovacca, sono raggruppati coattivamente nel «Fronte nazionale». Costituito formalmente nel 1948 dopo la ascesa al potere dei comunisti, è l'organizzazione di massa del comunismo cecoslovacco alla quale appartengono anche tutti gli enti associativi, i sindacati, le società culturali, sportive e ricreative. E' presieduto dal segretario generale del partito comunista, che in realtà è l'unico partito a svolgere attività politica propriamente detta, mentre gli altri svolgono un'attività fiancheggiatrice e non hanno la facoltà di reclutamento o di organizzazione di base. L'elezione del Presidente avverrà nella storica sala di Ladislao.

FORSE GIA' DOMENICA Campora a Roma

Buenos Aires, 21

Il «virtuale» presidente eletto dell'Argentina, Hector Campora, partirebbe domenica prossima per Roma. Si è appreso infatti da fonti attendibili che il delegato di Peron in Argentina, e vittorioso candidato presidenziale del «Fronte giustizialista», ha acquistato dall'Alitalia quattro biglietti per il volo Buenos Aires - Roma di domenica a nome suo, della moglie, del figlio Hector jr. e del nipote Carlos.

Desolazione lungo il Tijuana

Telefoto Upi

Tijuana — Il consueto desolante aspetto degli effetti provocati dalla tracimazione di un fiume. Questa volta è il Tijuana, all'estremo Nord del Messico, che ha inondato i quartieri poveri dell'omonima città provocando gravi danni, e lasciando senza tetto migliaia di persone

UNA GROSSA OPERAZIONE MILITARE ORDINATA DA SAIGON

I sudvietnamiti attaccano per liberare un avamposto

E' il campo di Rach Bap, pesantemente assediato dai comunisti Hanoi continua a inviare al Sud soldati, carri armati e cannoni

Saigon, 21

La pace stenta ad affermarsi nel Vietnam: oggi il comando delle forze armate sudvietnamite ha annunciato di avere ordinato un'operazione militare, con la partecipazione di diverse migliaia di soldati, carri armati e bombardieri, per spezzare l'assedio cui è sottoposto un avamposto governativo a una cinquantina di chilometri a Nord di Saigon.

E' questa la seconda volta, in questi 53 giorni di «tregua», che il comando di Saigon ammette di avere ordinato operazioni militari di rilievo. Un portavoce del comando ha precisato che l'avamposto che si cerca di liberare è quello di Rach Bap, e che l'operazione per liberarlo ha avuto inizio lunedì scorso. Reparti avanzati si troverebbero ormai a meno di un chilometro dalle forze comuniste che l'assediano.

Il comando di Saigon ha anche minacciato di sferrare un'altra operazione per liberare un altro avamposto sottoposto da una settimana a un continuo fuoco delle artiglierie comuniste, e cioè Tong Le Chan, una trentina di chilometri più a Nord. Il campo di Tong Le Chan è stato colpito finora da oltre cinquecento colpi di artiglieria e da missili. Diverse baracche e un deposito di munizioni del campo sono stati distrutti.

Mentre la cronaca deve registrare ancora fatti di guerra, il ministero degli esteri sudvietnamita ha diramato stamani un comunicato per denunciare l'invio nel Sud da parte del Vietnam settentrionale di altri 50 mila soldati, 300 carri armati e centinaia di pezzi d'artiglieria di grosso calibro allo scopo di «impadronirsi con la forza del Sud Vietnam». «I comunisti nord-vietnamiti — si legge nel comunicato — introducono ogni giorno nel Vietnam del Sud una media di cento autocarri carichi di truppa, materiale bellico e munizioni.

In questo quadro, così poco promettente, una nota distensiva è rappresentata dall'annuncio dato dalla delegazione Vietcong che l'ultimo scaglione dei prigionieri di guerra americani in mano comunista verrà liberato all'aeroporto di Hanoi tra sabato e domenica. Dai dati in possesso del comando americano questo scaglione dovrebbe comprendere 147 prigionieri, di cui 140 militari e sette civili. *(A.p.)*

MOTIVI DI SICUREZZA

PIU' CORTA LA VISITA di Bijedic in Australia

Canberra, 21

Il primo ministro jugoslavo Dzemal Bijedic, giunto ieri in Australia per una visita ufficiale di tre giorni, ha deciso di abbreviare la durata del suo soggiorno e di partire stasera per la Nuova Zelanda. Lo hanno reso noto fonti del governo australiano, che non hanno però precisato i motivi della decisione di Bijedic.

Un imponente schieramento di forze di polizia è stato disposto dal governo australiano per proteggere Bijedic, a causa di minacce di attentati alla sua vita da parte di immigrati croati. Secondo alcune fonti, la decisione di Bijedic sarebbe stata adottata per motivi di sicurezza. Ieri la polizia australiana aveva scoperto una bomba a mano nei pressi di un ponte su cui sarebbe dovuta passare l'auto di Bijedic. *(Ansa - Reuter - Upi)*

PACIFICAZIONE IN IRLANDA

I protestanti contrari ai progetti di Londra

Belfast, 21

Una potente coalizione protestante nell'Irlanda del Nord si è impegnata oggi a combattere i progetti della Gran Bretagna per pacificare la provincia. I protestanti hanno creato un nuovo partito politico per promuovere la loro azione, partito che è stato battezzato «Gruppo di azione lealista unito», formato dall'influente movimento Vanguard, l'associazione paramilitare per la difesa dell'Ulster, dagli unionisti laburisti e dall'ordine di Orange. *(Ap)*

CONDANNATO A 40 ANNI un sedicenne inglese

Londra, 21

Quarant'anni di reclusione sono stati inflitti a un ragazzo di sedici anni che con due compagni aggredì un ubriaco rapinandolo di cinquecento lire e un mazzo di chiavi. La pena effettiva si riduce a metà, poiché la condanna a vent'anni per tentato omicidio e quella pure a vent'anni per rapina sono «concorrenti», e saranno perciò scontate «contemporaneamente». I due complici sono stati condannati a dieci anni.

Il giovane, Paul Storey, è figlio di una inglese e di un negro delle Indie occidentali che egli non ha mai visto. L'uomo al quale porta il cognome non è suo padre, e vive attualmente separato da sua madre. Il quartiere dove è cresciuto è il «ghetto» di Birmingham, città industriale dell'Inghilterra centrale. «Un quartiere maledetto» lo ha definito la madre del ragazzo. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

LE PRESSIONI AMERICANE

URSS: FORSE CADUTA la tassa per gli ebrei

Tel Aviv, 21

Un giornalista sovietico, Victor Louis, afferma in un articolo pubblicato oggi da un giornale israeliano che l'Unione Sovietica ha deciso di porre fine, di fatto anche se non ufficialmente, all'imposizione di una tassa agli ebrei che intendono emigrare. Come è noto, i sovietici hanno giustificato questa tassa come un indennizzo dovuto allo stato per l'istruzione data al cittadino che intende lasciare il paese.

Louis scrive che questa decisione è il risultato della pressione del senato americano, che ha minacciato di rifiutare all'URSS la clausola della nazione più favorita se questa tassa non verrà abolita.

Secondo il giornalista questa tassa non verrà ufficialmente abrogata, ma non verrà comunque più riscossa. «Sembra che i cittadini sovietici che hanno deciso di emigrare dall'Unione Sovietica abbiano ottenuto una vittoria nella «guerra dei sei mesi» contro questa tassa», scrive Louis nell'articolo pubblicato dal giornale «Yediot Aharonot».

(Afp)

L'URSS RIGUADAGNA IL TEMPO PERSO NEI CONFRONTI DEGLI STATI UNITI

Anche i missili russi ora hanno il computer

L'uso del calcolatore permette una enorme precisione di lancio Più vulnerabili le rampe sotterranee e corazzate degli americani

Washington, 21

Il governo americano è riuscito a stabilire che l'Unione Sovietica ha già sperimentato con successo missili intercontinentali dotati di calcolatori elettronici in grado di dirigerli con precisione quasi automatica. Lo rivela oggi il «New York Times». I calcolatori, di cui i missili strategici americani dispongono già da qualche tempo, starebbero rendendo per conseguenza più vulnerabili a un eventuale attacco sovietico le rampe di lancio sotterranee e corazzate dei vettori nucleari statunitensi.

Non solo: le conoscenze tecnologiche che i sovietici avrebbero raggiunto con questi esperimenti li metterebbero ora in una migliore posizione per riguadagnare il terreno perduto nei confronti degli americani nel settore dei missili a testata multipla (i cosiddetti «Mirv»). Sarebbe stata questa nuova coscienza di forza, annota il «New York Times», a suggerire recentemente al governo di Mosca la opportunità di cambiare posizione nei negoziati per la limitazione degli armamenti strategici (Salt) con gli Stati Uniti, dimostrando per la prima volta un certo interesse a un'eventuale regolamentazione dei «Mirv».

Per capire l'utilità dei calcolatori elettronici a bordo di missili intercontinentali, occorre tener conto del fatto che la traiettoria di un missile su una distanza di settemila o diecimila chilometri può variare per effetto del vento o di fattori meccanici connessi al funzionamento dei razzi propulsori. Finora, ricordano i tecnici americani del settore, i missili intercontinentali sovietici si sono sempre basati in maniera esclusiva sull'impiego di «computers» a terra, in grado di prevedere e di correggere in anticipo, con una limitata gamma di alternative, tutte le variabili del volo. Ciò incideva, e incide ancora, negativamente sulla precisione di questo tipo d'armamenti.

Ma se per un colossale «SS-9», dotato di una testata da 25 megaton, uno sbaglio da mezzo miglio a un miglio dal bersaglio può avere relativamente poca importanza, per un missile «SS-11» con una testata di appena un megaton, la precisione è indispensabile. Se, grazie ai calcolatori, i sovietici fossero riusciti a limitare il margine d'errore di un «SS-11» a un quarto di miglio, osservano gli analisti americani, essi avrebbero in sostanza conseguito l'obiettivo di minacciare in modo serio e credibile gran parte dell'arsenale nucleare degli Stati Uniti.

Il motivo fondamentale della concentrazione degli sforzi sovietici di perfezionamento missilistico nel settore dei missili «SS-11» sembra risiedere nel fatto che l'accordo russo-americano per il congelamento quinquennale dei rispettivi arsenali strategici offensivi consente al governo di Mosca di effettuare miglioramenti qualitativi, proprio in questa particolare categoria d'armamenti. *(Ansa)*

SCONTRO SULL'ARIZONA di due caccia «F-111»

Clovis, 21

Due caccia «F-111» dell'aeronautica militare americana si sono scotrati in volo tre miglia a Nord di Holbrook, dell'Arizona. I rottami si sono sparsi in una vasta zona. Le autorità militari non parlano di superstiti. Gli aerei avevano ciascuno un equipaggio di due persone. *(Ap)*

IL PROBLEMA DEL LIBRO IN JUGOSLAVIA: TROPPO CARO E POCO LETTO

Tito «esorta» gli editori di evitare opere reazionarie

Chiesta più attenzione per la letteratura marxista - «Sì» a Sherlock Holmes

Belgrado, 21

In un colloquio con i rappresentanti degli editori jugoslavi, che si sono lamentati per la loro non invidiabile posizione economica, il maresciallo Tito ha elogiato i libri di Sherlock Holmes che «non hanno svolto su di lui una influenza negativa» e ha raccomandato che i racconti di Conan Doyle siano diffusi tra i ragazzi perché «aiutano a sviluppare la fantasia».

Il maresciallo, naturalmente, ha parlato del famoso «detective» inglese nel quadro di un problema più complesso: quello del libro, che in Jugoslavia è troppo caro e poco letto. L'attività editoriale, ha insistito il maresciallo, deve seguire la politica della lega dei comunisti, e deve contribuire allo sviluppo della società socialista in quella direzione che è stata indicata dal partito. Il maresciallo non ha chiesto l'interdizione totale delle traduzioni e della diffusione dei libri esteri, ma ha insistito che anche in questo campo sia tenuto conto degli interessi della società socialista e che siano escluse le opere reazionarie occidentali.

Un'attenzione particolare gli editori devono dedicare alla letteratura marxista, che negli ultimi anni ha avuto in Jugoslavia un notevole calo. Inoltre gli editori jugoslavi, sempre secondo Tito, devono aprire maggiormente le porte alle opere della letteratura latino-americana, e a quella dei paesi in via di sviluppo. Tito, alla fine, ha elogiato gli editori per i loro sforzi di aumentare la pubblicazione delle opere degli scrittori sovietici, ma ha chiesto anche che sia reso possibile a tutti gli jugoslavi di leggere le opere letterarie nelle lingue originali, a condizione che non siano reazionarie. *(Ansa)*

DOPO GLI INCIDENTI

Giornalista olandese espulso dalla Grecia

Atene, 21

Il corrispondente da Atene della radiotelevisione olandese Albert Coerant ha ricevuto l'ordine di espulsione dalla Grecia per aver asseritamente incitato ieri gli studenti a manifestare alla facoltà di legge dell'università di Atene. Il giornalista ha respinto le accuse.

Il sottosegretario alla stampa e informazione, Byron Stamatopulos, ha dichiarato che quattro testimoni hanno riferito alle autorità che Coerant «cercò di svolgere il ruolo di istruttore politico... e incitò gli studenti ad atti violenti». Coerant, che ha 44 anni, ha sostenuto di essere stato picchiato dalla polizia subito dopo essersi allontanato dall'università, poco prima che gli agenti facessero irruzione nell'edificio ed espellessero i 600 studenti circa che protestavano per mancanza di libertà. *(Ap)*

---

† Il giorno 20 marzo è mancata al nostro affetto

Anna ved. Viezzoli
d'anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli BERTO, SILVIA e LIDIA, la sorella ANTONIETTA, la nuora NINA, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie MARIO e BRUNO PASSAGNOLI.

La ricordano con affetto i nipoti:
— ELDA con GIORGIO e LICIA
— EGIDIO con MARIUCCIA e FABIO
— AMEDEO con GIORGINA, GRAZIELLA e FIORELLA

---

† Il 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Mizzon ved. Magri

L'inconsolabile figlia ELISABETTA con il marito EDOARDO, il figlio ALDO con la moglie CARLA, i fratelli BRUNO e NELLO, i nipoti EMANUELA, GIOVANNA, RAFFAELLA, ROBERTA ed ENRICO, danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, ai parenti, amici e conoscenti.

---

†

Il giorno 20 marzo è mancato il nostro caro

Nicolò Apollonio
d'anni 71 da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

IL SEGRETARIO GENERALE ed i COLLEGHI del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la dott. Paola Calligaris Visca per la dolorosa perdita del

padre

La moglie, i figli ed i familiari tutti, sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Corradino Aiello

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie vada ai medici ed al personale tutto del reparto Radiochemioterapico, in particolare si ringrazia la Divisione Commerciale nonché tutti i colleghi delle F.S. di Trieste C.le.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Zuccolin

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. G. Ribolli ed al personale della SIP.

LA MOGLIE ED I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Walter Minkusch

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie ai Medici e al Personale della II divisione Pneumologica del Sanatorio di Opicina.

I FAMILIARI

23-3-1971 — 23-3-1973

Sono trascorsi due anni da quando

Anita Goitan nata Role

ci ha lasciati.

Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre, anche a coloro che Le vollero bene.

Ricorre oggi il IX anniversario dell'immatura scomparsa della mia adorata figlia

Ada De Rosa

L'inconsolabile mamma la ricorda ai parenti e agli amici unitamente al fratello DARIO.

Trieste, 22.3.64 - 22.3.73

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Pitton

con infinito rimpianto Lo ricordano la moglie, i figli ed i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 23 alle ore 8.30 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

---

†

Il giorno 21 corr. è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Ubaldo (Aldo) Verdoglia

Ne danno il triste annuncio i figli dott. ing. LIVIO e dott. VITTORIO, la sorella JOLANDA, il fratello MARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie CAFFU' (Pavia) e TIMOTEO.

---

†

Il giorno 21 corr. si è spenta

Sofia Godina ved. Primosi

Ne danno il triste annuncio il fratello, l'affezionata MARIA PASTORI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore per essere tumulata nella tomba di famiglia.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 20 marzo si è spento cristianamente il

CAV.
Ettore Zecchini

lasciando nel dolore la moglie IOLANDA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante dott. Claudio Tramer, al prof. Tagliaferro, a Suor Idana e alle infermiere della I Medica.

La salma verrà traslata a Verona ove avrà luogo il funerale domani 23 corr. alle ore 16.

---

†

Il giorno 20 marzo si è spento improvvisamente il nostro caro

Giovanni (Nino) Blazko

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il nipote, il fratello con la rispettiva famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 22 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Odinea

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare alla dottoressa F. Bertoli.

Famiglie: CETIN, FON, REMEC, FURLANI

Il figlio LIVIO assieme ai parenti, commossi per le testimonianze di affetto tributate alla memoria della loro cara

Vittoria Antoncic ved. Sigulin (zia Toia)

ringraziano di cuore quanti sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

I familiari di

Corrado (Ratko)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Fam. BERTOCCHI

Per onorare la memoria di

Giuseppino Molinari

nel terzo anniversario della Sua dipartita, il 24 marzo verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di via Capodistria alle ore 18.30.

Con intensa desolazione Lo ricorda la moglie

GIULIA

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Diviacchi

la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 27 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Nel VII anniversario della scomparsa del suo adorato marito

Zeno Nascimben

la moglie SILVIA Lo ricorda a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 22 marzo 1973

Nel primo anniversario della morte della nostra cara mamma

Giuditta Filonide

La ricordano con immutato affetto i figli ANTONIETTA e NINO, il genero e la nuora, GIGIA e MARIO.

Oggi 22 marzo ricorre il V anniversario della morte della nostra indimenticabile

Anna Starz

che ricordiamo con immutato affetto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi). WL Venezia Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.26 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
16.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuc- Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
9.00 D (Oesterreich-italien Express)
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine festivi)
Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonika (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonika Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SUCCEDE a TRIESTE

NOTO IMPORTATORE AUTORIZZA UNA ECCEZIONALE VENDITA DI UN INCOMPARABILE LOTTO DI:

TAPPETI ORIENTALI PREGIATI

e di vecchia lavorazione, MAI COMMERCIATI SINORA, tutti con garanzia di autenticità,

CON SCONTI REALI DEL 50% (IVA COMPRESA)

PER URGENTE REALIZZO CAPITALE

MAGAZZINI TIK-TAK

VIA GEPPA 22 angolo PIAZZA DALMAZIA

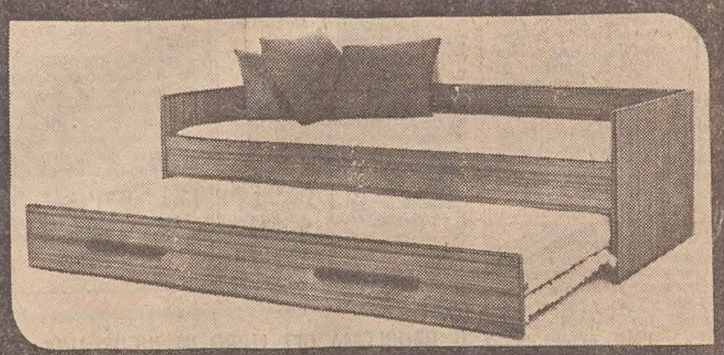
CHIUSURA IMPROROGABILE SABATO 24 MARZO ORE 19.30

ORARIO: 9.30-12.30 — 15.30-19.30

offerta speciale

divano letto estraibile completo di due reti chiuso cm 86 x 200

L.40.800 I.V.A. compresa



fino al 10 di aprile una straordinaria offerta speciale

i.a.g. MARCHIO DEPOSITATO MOBILI

- Negozio di Monfalcone Viale S. Marco 72 tel. 72346
- Negozi di Trieste via S. Francesco 12 tel. 37367 viale Campi Elisi 60 tel. 763140
- Negozio di Udine Largo del Pecile 23 tel. 65466

Riceverete gratuitamente il catalogo generale scrivendo a: I.A.G. MOBILI - Casella Postale 210 - 31100 TREVISO

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Ford Escort '69; Capri '70, '71; Cortina '70. Fiat 850 '68; 125 S '69; 1500 L '66. Peugeot 204 familiare '70. Opel Kadett familiare '71. 125 Q

ALPA la barca da crociera che vince le regate. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni Triste, via Machiavelli 28. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto, rateizzo Lancia Fulvia coupé 66, Zagato 68, Giulia GT 65, TI 68, Junior 68, 128 69, 1100 R 67, 850 Sport 71, 850 67, Capri 70, Opel Kadett 70. Aperto festivi ore 10-12. 21986 Q

AUTOFFICINA Giulia. Via Bramante n. 1/A, vendesi «500 F» '68, accessoriatissima, vera occasione. 22542 Q

BATTELLI pneumatici Corsair, sconto del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

BMW 2000 novembre '71, km 20 mila BMW 2500 '69, ottime occasioni vendono privati presso autorimessa, Severo 42. 22538 Q

CANOTTO pneumatico Hutchinson vendesi. Autoservice Nacinovi, via Cologna 44/1, tel. 741327. 22283 Q

CANTIERI Posillipo costruiscono i motoscafi che si distinguono per la loro grande robustezza e impeccabili finiture. Richiedete i cataloghi al concessionario esclusivo per le Tre Venezie. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 114 Q

CIAO nuovo di zecca, 95.000. Tel. 762245. 43217 Q

CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAN PADOVAN & DE CARLI, Viale Sanzio 11. Vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 S - 1500 - 1501 S Chrysler 180 cambio automatico. FIAT 500 - 850 - 1100 R - 124. FORD Cortina - Escort, Taunus 15 m. RENAULT R/6 - R 10, Prinz 4L - Citroën ID-19, KADETT - IM3 - Lancia Fulvia - Primula - Austin. Aperta durante le feste. 43141 Q

GIULIA 1300 GT Junior 1970, Alfa 2000, novembre '71, occasioni visibili garage, Severo 42. 22538 Q

MOTORI fuoribordo Jhonson - British Seagull, sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI e barche in vetrosina Fiart-Dori, sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro marzo con consegna in estate. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

MOTOSCAFI Chris-Craft vasto assortimento modelli, i più venduti per le sue doti di qualità, prezzo e comodità. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 114 Q

OFFRESI parcheggio per roulotte a lire 3000 mensili. Telefonare 20185. 43165 Q

PRIVATO vende Fiat 500 1964. Telefonare 422368 dopo ore 14. 43199 Q

TRIMARANI in Cycolac Lord 330 lire 215.000, Lord 300 lire 175.000, pronta consegna. Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 22305 Q

VENDESI permutasi 124-1968 - Special 1968 - 128 1970, 850 '67. Anche dilazionando. Autosalone via F. Severo 65. 43227 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71434 R

A.A. CAUSA impegno darebbesi gestione ristorante tavola calda pizzeria, centrale, a persona referenziata, garantito colloquio personale. Scrivere Cassetta 22510 R, SPI.

A. MACCHINARI lavanderia industriale (declaratoria) gettoniera vendonsi. Telefonare 796466. 22325 R

A BRAVA ragazza buono stipendio, trattamento familiare nonché sistemazione futura coadiuvando padroni anziani conduzione albergo-bar. Hotel «Solarium» Civitanova Marche. 22516 R

BAR Buffet vendesi causa età. Gamma, Mazzini 30, telefono 60750. 43157 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BOX utilitaria Carpineto vendesi, affittasi. AGEP, Crispi 14. 22321 S

A. LOCALE 350 mq possibilità scarico merci, altezza 4 metri vendesi, Flavia. AGEP, Crispi 14. 22319 S

A. MATTEOTTI locale 80 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 22323 S

A. VIGNETI avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 3, 4 stanze, centralnafta, mutui agevolati. AGEP, Crispi 14. 22327 S

AFFARONE libero, camera, cucina, gabinetto vendo 980.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare ore 11-12.30, 15-16.30 via del Pozzo 22/IV.

A 9 KM UDINE vendesi terreno collinare mq 35.000, zona panoramica L. 850 mq. Scrivere cassetta 34/C SPI Udine. 5797 S

APPARTAMENTI due camere cucina servizi 13.100.000 saloncino camera cucina doppi servizi ripostiglio 14.700.000. Negozi varie metrature. Rivo, Manzoni. Rivolgersi uffici cantiere Caprin piazza Giuliani. 43205 S

APPARTAMENTO TIGOR, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 16.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10.

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, vende 8.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22564 S

CARSO zona Prosecco - Sgonico villetta due appartamenti completamente indipendenti (uno venduto) composto sala pranzo, 2 letto, cucina, doppi servizi, terrazza, garage meraviglioso giardino proprio affittasi o vendesi mutuo accordato. facilitazioni. Inintermediari. Cassetta 43221 S, SPI.

CENTRALE 3 stanze, cucina, bagno, vendesi prontamente lire 6.500.000. Immobiliare «Lorenza», Toro 4. 22566 S

CENTRALE libero dicembre, stanza, soggiorno, cucina, confort, soleggiato vende Immobiliare VESTA, Galfina 4. 22556 S

EDIFICIO centrale, 16 abitazioni, 2 locali d'affari, buon reddito, vendesi. Telefonare n. 795982. 43231 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 43229 S

LOCALE 130 mq libero, via Pascoli, 7.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 22562 S

OCCASIONISSIMA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, 6.250.000, vendesi libero, adattissimo investimento. Immobiliare Oriani 2. 22562 S

OCCASIONE 1-2 camere accessori vendonsi, facilitazioni Parini 10. Visitare ore 15-17. 43002 S

OCCUPATO Giulia stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno riscaldamento per investimento vendesi. Telefonare 795982. 43229 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona, 1-2 stanze. Tel. 37609.

PRIVATO vende casa con sei quartieri, 560 mq terreno. Tel. 723010. 22526 S

SAN MAURIZIO, 3 ULTIMI APPARTAMENTI, camera, cameretta, cucina, wc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ore 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 42858 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 43229 S

TERRENO costruibile periferia città vendo. Telef. 37915.

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 43229 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina biservizi centraltermica vendesi. Telefonare 795982. 43231 S

VALMAURA (zona) costruzione iniziata, appartamenti 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggioli, giardini propri recintati, prezzi contenuti. Condizioni mutui, Regione, informazioni, visione progetto Lorenza, Toro 4. 22566 S

VENDESI affittasi locale centralissimo per tutti gli usi 72 mq tutti i comfort. Telefonare 725245 ore ufficio, tutti i giorni esclusi festivi. 72688 S

VENDO terreno con progetto per villa. Telefonare ore 17, 732367. 22536 S

VIA RITTMAYER, 10 Appartamenti occupati, 2 camere, cucina, bagno. PAGAMENTO MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ore 16.30-18 ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42858 S

VIA UDINE 3 PRONTINGRESSO, 4 camere, salone, servizi, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi con MUTUO VENTICINQUENNALE. VISITARE FERIALI SOLTANTO ore 11-12.30. Informazioni tel. 29235. 42858 S

VILLA ad Opicina, salone, tre stanze, cucina servizi, riscaldamento, cantina, garage, giardino, vendesi. Tel. 795982.

«Z» SPORTING RESIDENCE NUOVO COMPLESSO RESIDENZIALE A VALMAURA. Attici vista mare da 3 e 4 stanbe, ampi spazi verdi, campi gioco, garage e posti macchina, appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, con vista panoramica, doppi servizi e ogni comforts. Mutui fino al 75% del prezzo; contributo regionale. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.30. Tel. 815-213.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431. 1248 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

GIOVANE signora cerca signore massimo 50enne scopo matrimonio. Cassetta 43189 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ARREDAMENTI e mobili su misura. Falegnameria Turus, Cormons via Filanda, 4. 5796 V

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

PRIMARIA INDUSTRIA COSMETICI CERCA SIGNORE - SIGNORINE

dinamiche, moderne, seriamente interessate ad inserirsi nel mondo della cosmesi, per piacevole e stimolante attività di presentazione e vendita dei suoi prodotti cosmetici, libera da ogni vincolo di orario e da svolgersi nell'ambito della propria zona di abitazione.

OFFRE: Elevata percentuale sulle vendite e garanzia di una solida organizzazione commerciale in pieno sviluppo.

Scrivere a: SEVERAL COSMETICS

Casella postale n. 1592 — 20100 MILANO

Se possibile indicare oltre all'indirizzo anche il numero telefonico